

Sottoscrizione per la stampa comunista (settima settimana): oltre 834 milioni di lire

Lire 834.162.147: è la cifra sottoscritta per la stampa comunista a conclusione della settima settimana dal lancio della campagna per i 3 miliardi e mezzo...

Aprire una strada nuova: le scelte necessarie dopo la sconfitta del centro-destra

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Durare o governare?

LA SOLUZIONE di centro-destra, voluta dalla Democrazia cristiana dopo le elezioni del 1972, lasciava insoluti i problemi essenziali, li aggravava e tendeva a portare il paese verso sbocchi apertamente reazionari...

Atteso per domani il documento conclusivo dei colloqui Breznev-Nixon

L'accordo antiatomico tra URSS e USA tappa fondamentale sulla via della pace

Il Presidente americano si recherà a Mosca l'anno prossimo; il leader sovietico tornerebbe negli Stati Uniti nel 1975 - «Ciò che facciamo - ha detto Breznev - è di estrema importanza per il mondo intero» - Oggi il segretario generale del PCUS parla alla TV americana

Prospettive di lungo respiro

Dal nostro inviato WASHINGTON, 23. Se il vertice di Washington doveva dare la misura dei progressi compiuti dai rapporti sovietico-americani nell'ultimo anno...



SAN CLEMENTE (California) - Breznev stringe le mani di bambine, figlie di funzionari americani, accorse a salutarlo e fotografarlo al suo arrivo alla Casa Bianca Occidentale dopo i colloqui con Nixon a Camp David

I colloqui Breznev-Nixon sono entrati oggi nella fase conclusiva dedicata alla messa a punto del comunicato congiunto. Le conversazioni nella residenza presidenziale di San Clemente, in California, sono state per così dire sottolineate anche oggi dalla firma di un nuovo accordo...

Il comunicato congiunto verrà reso noto lunedì, al momento della partenza del segretario del PCUS dagli Stati Uniti. Conversando con i giornalisti sull'aereo «Spirits of '78» durante le cinque ore di volo da Washington alla California, Henry Kissinger ha dichiarato che il documento è già pronto e che sarà completato sicuramente entro questa sera...



OGGI IL COMIZIO DI BERLINGUER CHIUDE IL FESTIVAL DI VENEZIA

Stasera, dopo dieci giorni di intense iniziative politiche e culturali, si conclude a Venezia il Festival dell'Unità. L'ultima giornata della straordinaria manifestazione sarà contrassegnata da un grande corteo a Mestre e dall'attraversamento della città da parte delle delegazioni fino alla Pineta di S. Elena...

La gioventù peronista: la destra colpevole della strage

La gioventù peronista ha accusato «alcune note personali» della destra del movimento, fra le quali in primo luogo l'ex col. Osmede, di essere responsabili della tragica sparatoria di martedì sera dedicata agli esperti e ai dirigenti degli enti pubblici...

La battaglia contro il carovita che va assumendo sempre più contenuti unitari si è ormai estesa in tutto il Paese. Iniziative concrete e proteste di massa sono in corso in Lombardia, in Emilia, in Toscana, in Umbria, in Sicilia, in Liguria e in Campania...



La gioventù peronista ha accusato «alcune note personali» della destra del movimento, fra le quali in primo luogo l'ex col. Osmede, di essere responsabili della tragica sparatoria di martedì sera dedicata agli esperti e ai dirigenti degli enti pubblici...

Si intensificano nel Paese le iniziative unitarie

Lombardia: settimana di lotta per misure contro il carovita

Primi importanti provvedimenti adottati dalla Regione lombarda in accordo con i sindacati e le cooperative per controllare una serie di prodotti - Le proposte della Lega per immediati interventi organici e programmati - Nuovo scatto della scala mobile

Bel tempo a luglio ma per ora piove

Processo 1001 in Spagna

Il franchismo vuol dare un terribile esempio alle commissioni operaie. Dieci dirigenti sindacali, tra cui Camacho, rischiano mostruose condanne. La tortura torna ad essere pratica corrente.

La battaglia delle acque

Cuba l'ha vinta. Eccezionali investimenti per ristabilire l'equilibrio ecologico nell'isola. L'incuria aveva trasformato le piogge in causa di disastri. Aumentate di 75 volte le riserve idriche.

E' la strage di un folle

Già chiusa l'inchiesta per la tragedia avvenuta tra Firenze e Arezzo. Ha ucciso cinque persone perché respinto dalla moglie. La storia di un matrimonio fallito.

Per una marmitta in più

Soldi e tracasso a volontà: come e perché i cicloni di devastano rumorosi e pericolosi bolidi. I trucchi di un mercato costruttivo. Una torta di miliardi.

IL TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI DI GOVERNO

Primi incontri di Rumor con PSI, PSDI e PRI

Dichiarazioni di De Martino dopo un incontro di tre ore: «Elementi di comune valutazione e problemi da approfondire» - Domani altri colloqui

L'on. Rumor si è incontrato ieri sera, separatamente, con le delegazioni del PSI, del PSDI e del PRI. E' cominciata così, con questa prima presa di contatto, la trattativa per la formazione del nuovo governo con l'intervento dei partiti che le recenti deliberazioni democristiane hanno indicato nel quadro del tentativo di «collaborazione organica»...

SETTIMANA POLITICA

Una fase cruciale

Con l'incarico dato dal presidente della Repubblica all'on. Mariano Rumor per la formazione del nuovo governo, la crisi è entrata da mercoledì scorso nella fase risolutiva. Alle spalle rimane un anno e più di disastrosa esperienza di centro-destra; e davanti si presenta una strada non facile, sulla quale non basta certamente un mutamento della formula governativa ad aprire una pagina realmente nuova. Leone non ha limitato il mandato a Rumor a una singola combinazione governativa (come usava fare il presidente Saragat negli ultimi tempi della sua permanenza al Quirinale); in teoria, quindi, il presidente incaricato potrebbe tentare qualsiasi tipo di governo, purché in grado, ovviamente, di contare su una maggioranza parlamentare. In pratica, le decisioni della DC, e gli orientamenti dei partiti della possibile maggioranza, limitano in questo momento il tentativo di Rumor alla ricerca di un accordo per un ministero di «collaborazione organica» DC-PSI-PSDI-PRi; in altre parole, a un quadripartito con la partecipazione dei socialisti. Qualora questa ipotesi finisse per rivelarsi non praticabile, comunque, nello stesso mandato rilasciato da Leone a Rumor esiste la possibilità di tentativi diversi, sempre nell'area di centro-sinistra, a partire da quello di cui si è spesso parlato di un tripartito DC-PSDI-PRi con l'appoggio esterno del PSI (il famoso «tre più uno» che un anno fa la maggioranza della Direzione democristiana scartò per puntare, con la presidenza Andreotti, sul reinbarco dei liberali nel governo).



RUMOR — «Terapia d'urto»

manifesta l'ambizione di voler stringere un accordo di legislatura, un patto, come è stato detto, di «ampio respiro», valido per alcuni anni. Non si tratta di una ipotesi del tutto nuova, poiché, come si ricorderà, anche nel primo periodo del decennio del centro-sinistra si parlò della necessità di un «patto di legislatura» (garanti Moro, Nenni e Saragat) come del supporto indispensabile per assicurare l'avvio della programmazione economica e l'attuazione di un programma di riforme. Il fallimento che poi si registrò su questo terreno non fu certamente dovuto alla mancanza di enunciazioni programmatiche comuni ai partiti governativi, ma all'emergere di contraddizioni paralizzanti e di limiti invalicabili, il primo dei quali può essere individuato in un atteggiamento di chiusura aprioristica nei confronti della sinistra.

Il problema, quindi, non è oggi quello di preparare ampi programmi, ma di in-



LA MALFA — Niente ultimatum

dicare alcune scelte che siano in grado di dare immediatamente il senso, di fronte al paese, di un mutamento di indirizzo in atto. Giolitti ha parlato della «politica di cento giorni», cioè dei provvedimenti da prendere nei primi tre mesi di governo; lo stesso Rumor ha accennato, parlando venerdì sera alla riunione della Direzione dc, dell'«urgenza di una «terapia d'urto» nel campo della politica economica. Vi è, dunque, una convergenza per quanto riguarda il giudizio sulla drammaticità della situazione che il nuovo governo eredita dal binomio Andreotti-Malagodi. Nelle trattative delle prossime due settimane sarà possibile mettere a confronto su ogni questione, i punti di accordo e di disaccordo.

Ora siamo appena agli inizi. Teri sera, infatti, è avvenuto — dopo quasi un anno e mezzo — il primo incontro tra un presidente incaricato dc e la delegazione socialista. È probabile che in settimana si riunisca il Comitato centrale del Psi, per precisare nella sede più autorevole la posizione del partito dinanzi alla crisi. La Direzione socialista ha soltanto autorizzato De Martino e il capigruppo ad intraprendere la trattativa con i partiti di centro-sinistra. La questione dell'ingresso o meno nel governo verrà decisa in un momento successivo, quando sulla bilancia potranno pesare i pro e i contro acquisiti durante i contatti con DC, PSDI e PRi.

La Malfa, intanto, ha attenuato il significato della propria proposta di partecipazione dei segretari dei partiti governativi al gabinetto. Ha detto che non si tratta di un ultimatum, ma solo di una questione «pregiudiziale». Se gli altri segretari entreranno, entrerà anche lui; se no, resterà fuori del governo. La DC, dal canto suo, non ha neppure affrontato la questione in occasione delle due recenti riunioni della Direzione.

Candiano Falaschi

Al congresso dell'ANAAO si fa strada l'esigenza di una profonda riforma

Caos degli ospedali: un dramma che coinvolge medici e malati

Il dibattito degli aiuti e assistenti ospedalieri mette in luce una crescente consapevolezza dei necessari legami tra gli interessi della categoria e quelli dei lavoratori — Serrata polemica con le posizioni più arretrate

**La FGCI e la crisi**  
**Mobilizzazione della gioventù per la scuola e l'occupazione**

La Direzione nazionale della FGCI ha approvato un documento, con il quale — in relazione alle trattative per la formazione del nuovo governo — «chiarisce le sue organizzazioni, i suoi iscritti, la gioventù democratica nel suo complesso a una vasta e unitaria mobilitazione, al centro di problemi caratterizzanti l'attuale condizione giovanile, problemi che senza scelte rapide ed efficaci sono destinati ad aggravarsi». È così, in particolare — prosegue il documento — per la scuola e per l'occupazione. È necessario adottare fin d'ora concrete misure e seri provvedimenti in merito all'edilizia scolastica, il diritto allo studio, il riconoscimento dei diritti democratici degli studenti e degli insegnanti; in caso contrario si avrà un deterioramento della situazione interna alle scuole.

A proposito dei problemi della disoccupazione intellettuale giovanile e della precarietà e instabilità del lavoro dei giovani, la FGCI rileva che non ci si può illudere che essi vengano risolti «da un fantomatico ministero della gioventù». Servono invece, insieme a scelte precise che garantiscano ai giovani l'occupazione al termine dello studio, misure di riforma da cui possano elevarsi i livelli di occupazione. La gioventù comunista italiana è impegnata perché attorno a questi obiettivi vengano indette conferenze regionali in un confronto con gli altri movimenti giovanili, con le organizzazioni sindacali, i Comuni, le Province e le Regioni. La FGCI denuncia quindi il fatto che l'Italia sia «uno dei pochi paesi — insieme a quelli a regime fascista — nei quali non è riconosciuto il diritto di voto a 18 anni; nelle caserme è negato qualsiasi diritto democratico, ed il periodo di leva di 15 mesi non trova più giustificazione; nelle scuole sono ancora in vigore gli articoli del regolamento fascista».

Dal nostro inviato

**PALERMO, 23.** La crescente consapevolezza che il successo della battaglia per una profonda riforma dell'organizzazione sanitaria nel nostro paese dipende dalla capacità politica di stabilire una profonda solidarietà tra i legittimi interessi dei cosiddetti «operatori sanitari» e l'esigenza di garantire a tutti i cittadini strutture sane, decenti e democraticamente gestite sta dominando le battute conclusive del nono congresso nazionale dell'ANAAO che si chiude domani con la votazione di un documento.

È una scelta tutt'altro che strumentale, tant'è che non è indolore: anche dura è stata e sarà la polemica con la parte moderna del congresso, sensibile a pericolose suggestioni corporative. Il forte sindacato degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (sono circa 30 mila) due terzi dei quali organizzati nell'associazione, infatti, da tempo si è posto come un punto di riferimento fondamentale per la creazione di un nuovo e moderno rapporto tra medico e società.

Affermare che questo obiettivo sia stato già raggiunto sarebbe decisamente forzare la realtà. Nonché il fatto nuovo del congresso, il salto di qualità compiuto anche rispetto alla precedente assemblea milanese (che segnò il primo ma forse non sufficientemente preparato confronto con la classe operaia), è che il rapporto medico-società non è più considerato una questione di principio su cui magari realizzare una unanimità ca intesa, ma è affrontato e misurato concretamente, chiudendo in causa la necessità di legare il cambiamento di fondo dell'ospedale, ad esempio, al mutamento altrettanto profondo di ciò che è all'esterno dell'ospedale.

I grandi sindacati operai, hanno da tempo abbandonato la politica di una pura e semplice gestione difesa degli interessi di categoria. La forza del sindacato anni, e la sua «presa» sull'opinione pubblica, sono enormemente cresciute (lo ricordava ancora ieri al congresso, nel suo saluto a nome del PCI, il compagno Scarpa responsabile del gruppo sicurezza sociale del CC) nel momento in cui hanno saputo battezzare per interessi e benefici collettivi come ad esempio la stipula di un contratto che, poniamo, incida per contrastare l'assetto disomogeneo dei grandi agglomerati urbani: metalmeccanici, ferrottrattori.

Da qui le larghe convergenze (ma non unanimità): anche questo è elemento nuovo, di chiarezza sulla constatazione che solo per questa strada, di forte ancoraggio alle riforme, la stessa vertenza contrattuale dei medici ospedalieri con la FIARCO, in atto da sette mesi, può e deve diventare un'ulteriore occasione non solo di denuncia dell'attuale assetto della sanità, ma di costruzione di un sistema di alleanze capaci di liberare l'ANAAO da ogni residua scoria settorialistica e farla protagonista attiva di una iniziativa che 100 mila, boicottando le riforme, per questa via alimentano oggettivamente le tensioni corporative e disgregatrici.

In questo senso, le condizioni per il maturare di un patto schieramento già esistono. Le stesse direttrici d'azione dell'ANAAO (tempo pieno, medico unico, dipartimento come elemento cardine del sistema sanitario) munito di organizzazione, collegamento non formale con le grandi forze politiche e sociali del paese.

Questo è accaduto per esempio con il delinearsi di un patto di collaborazione con la FGCI. Si ricorda a tutte le federazioni che entro la giornata di martedì 26 giugno debbono trasmettere alla Sezione di organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati aggiornati sul tesseramento.

A tutte le Federazioni

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 27 alle ore 18.

nuovo rapporto tra ANAAO e sindacati confederali dei lavoratori ospedalieri (ci riferiamo al fatto nuovo rappresentato dal fatto che il compagno segretario del sindacato aderente alla CGIL, CINI) È questo è accaduto ancora quando, in linea con la relazione del segretario Faedi e quindi in chiara linea polemica con il suo collega di partito ed ex ministro della sanità Mariotti, l'assessore socialista alla sanità della regione Siciliana, Mazza, ha sostenuto la necessità della soppressione delle strutture giuridiche degli ospedali (cioè gli enti) per trasformarli in uno dei servizi dell'unità locale.

Giorgio Frasca Polara

Il partito a Veneto si presenta alle conclusioni del Festival con importanti risultati: nella regione ha superato il 102% degli iscritti rispetto allo scorso anno.

Mario Passi

A Reggio Calabria l'assemblea meridionale della Lega per le autonomie

Regioni e comuni chiedono un diverso bilancio statale

Per rovesciare la linea anti-autonomistica del centro-destra, occorre dare ai poteri locali i mezzi finanziari indispensabili alla loro iniziativa - Le relazioni di De Sabbata e di Rossi Doria

Dal nostro inviato

**REGGIO CALABRIA, 23.** Può anche sembrare una scelta ormai rituale questa di Reggio Calabria, ma tenendo conto che la terza assemblea meridionale, la Lega per le autonomie ed i poteri locali ha voluto da un lato ribadire — come del resto ha fatto il presidente Giorgio De Sabbata questa mattina nella sua relazione introduttiva — il suo impegno attivo di questa iniziativa, e dall'altro sottolineare come la minaccia di un'autonomia di fatto, che si continua a costituire un pericolo reale nel Mezzogiorno se non si sradicheranno le radici del disagio e del malcontento che hanno causato la «rivolta» reggina. Ma l'impegno che la Lega prende qui a Reggio Calabria è anche un altro: quello di costruire assieme al più avanzato sistema delle autonomie del nord una linea comune di azione e di mobilitazione sulle questioni del Mezzogiorno. Non a caso uno degli aspetti più interessanti e qualificanti di questa terza assemblea meridionale sono

gli incontri programmati per questa sera e per la giornata di domani tra i rappresentanti delle Regioni del nord e del centro (dalla Lombardia alla Toscana, all'Emilia, alla Sicilia) con i rappresentanti della regione calabrese e con gli amministratori di una serie di comuni della provincia reggina. Il centro destra ha gravemente danneggiato il Mezzogiorno, non solo per gli effetti della politica economica governativa, ma perché l'atteggiamento anti-autonomista di Andreotti ha portato avanti, ha avallato ed alimentato nel sud i già gravi fenomeni di clientelismo. L'azione della Lega nel sud ha quindi davanti a sé una grande azione di recupero democratico, perché ha detto De Sabbata è nella scelta di un orientamento nuovo, nell'impegno ad un corretto funzionamento democratico, nel legame nuovo con le masse lavoratrici e popolari e con i ceti medi, nella capacità di imporre vertenze territoriali e di inserire in una visione regionale e nazionale, e collega-

Da tutta Italia decine di migliaia di compagni al Festival

A Venezia oggi un grande corteo e il comizio di chiusura di Berlinguer

La manifestazione conclusiva da Mestre e attraverso tutta la città — Il discorso del segretario del PCI nel pomeriggio alla Pineta di S. Elena — Le ultime manifestazioni artistiche — Ieri si è avuto l'incontro fra i giovani della «Leva Togliatti», i dirigenti del Partito e i combattenti della guerra di Spagna — Premiate le sezioni venete distinte nel tesseramento e nella sottoscrizione per la stampa

Dal nostro inviato

**VENEZIA, 23.** Entusiasmante vigilia della giornata conclusiva del Festival dell'«Unità». La fiamma di gente che sta affluendo a Venezia per partecipare al corteo di domani e al comizio del compagno Enrico Berlinguer di domani pomeriggio, stamane ha trovato il sole. Le prime consistenti avanguardie hanno cominciato ad arrivare fin da ieri. Il camping di Fusina si è improvvisamente affollato. Da Francoforte, in Germania, sono arrivati 50 emigrati italiani; numerosi altri da Zurigo. Soltanto oggi, sono attesi da varie località italiane 35 pullman carichi di visitatori che vogliono «vivere» almeno due giornate di questa straordinaria «kermesse» veneziana.

La «grande ondata» è peraltro attesa fra questa notte e domani. La sola ARCI di Livorno ha preannunciato l'arrivo di una comitiva di 230 persone. Da Casciano in Val di Pesa, presso Firenze, verranno 100. L'organizzazione di partito di Firenze, Pisa, Bologna hanno organizzato treni speciali. Colonne di pullman sono annunciate da tutta l'Emilia, dalla Lombardia, dal Veneto, dal Friuli-Venezia Giulia, dal Trentino Alto Adige. Anche da Torino si avrà una farsa partecipazione. Particolarmente numerose le delegazioni che verranno da Roma, da Napoli, da Reggio Calabria. Il corteo si concentrerà a Mestre, per portare anche nella grande città operaia di terraferma la presenza politica del Festival e del PCI. Poi, con i treni, i pullman e le motonavi da Fusina, si avrà la grande «migrazione» verso Venezia e gli itinerari del Festival. Il comitato è fissato alle 17.30 alla Pineta di S. Elena, cioè all'estremità opposta della città rispetto a Mestre, alle spalle del sestiere di Castello.

Teri avevamo «chiuso» il nostro servizio mentre ancora

una pioggia fredda e battente flagellava la città. Ormai pareva la giornata fosse del tutto «perduta», la prima da quando il Festival ha avuto inizio estonati battenti. Partiti, sedie, tutto era infradiciato. I palcoscenici, realizzati con grandi fogli di masonite, apparivano del tutto impraticabili. Ristoranti, stand e degli stands, dell'organizzazione, dei servizi, queste centinaia di compagni al cui impegno e al cui incredibile spirito di sacrificio si deve la complessa macchina del Festival ha potuto assolvere finora a tutti i suoi compiti, erano al loro posto. E quando, dopo «che» di sera, il vento finalmente ha smesso di piovere e un forte vento ha cominciato a sgombrare il cielo, la «macchina» è davvero «scattata». Ristoranti, stand e mostre sono stati ripuliti e ristessati in pochi minuti. La gente ha ripreso ad affollare i «campi».

È stata certo la serata più «sofferta», ma proprio per questo la più bella tra quelle del Festival. Il comizio al cinema Santa Margherita, si era concluso un altro significativo momento politico del Festival veneziano: l'incontro dei giovani comunisti, dei nuovi iscritti, dei compagni affluiti nel PCI con la leva Togliatti, con i dirigenti del partito e i vecchi combattenti della guerra di Spagna. Un incontro estremamente schietto, senza retorica, introdotto con un breve discorso dal compagno Gianmario Vianello, della segreteria regionale. Sono quindi intervenuti alcuni giovani compagni e compagni (Peretti, Nardo, Bagini, De Carlo, Bruttomesso, Straviotto, il vecchio gariboldino del Festival, i comunisti poliziotti, mentre un breve discorso conclusivo ha pronunciato il compagno Varnier, del Comitato centrale. Il compagno Domenico Ceravolo, della Direzione del Festival e del compagno Pannocchia, del Comitato regionale veneto, hanno quindi consegnato una medaglietta ricordo del Festival agli ex combattenti comunisti per la Repubblica spagnola Sartori, Boscagli, Bordin, Bison, Benetti, Penello, Rossetto, Pavani, Pozzo, Braccini, Roberto, Boglietti, Sello, Fogherzi, Bettin, Alfredo e Romeo Viviani, Brusegan. Infine sono state premiate due sezioni per il miglior intervento tra quelle maggiormente distinte nell'attività di tesseramento e reclutamento: Canale d'Agordo e Longorone, per Belluno, la sezione unitaria di quella di Brugine per Padova, Rovigo centro e Lendinara per Rovigo, Vallorba e Palmiro Togliatti per Treviso; Sacconi e Fogherzi per Venezia, Caidavida e Pizzotta di Villafranca per Verona, Cornedo e «Lino Viola» per Vicenza.

Il partito a Veneto si presenta alle conclusioni del Festival con importanti risultati: nella regione ha superato il 102% degli iscritti rispetto allo scorso anno.

Mario Passi



VENEZIA — Particolare interesse ha suscitato soprattutto fra i giovani la mostra dei manifesti cubani, esposti alla Giudecca nel quadro delle iniziative del Festival dell'Unità a Venezia

130 mila elettori alle urne

Oggi si vota in 27 comuni della Sicilia

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 23.** Circa 130 mila elettori saranno chiamati domani e lunedì mattina a rinnovare le amministrazioni di 27 comuni sparsi in sei delle nove province della Sicilia.

Dei centri interessati a voto 13 sono superiori ai 5.000 abitanti. Tra comuni politicamente più indicativi, Adrano e Scordia (Catania), Agrigento, Barrafranca, Pietraperzia e Regalbuto (alcuni dei più grossi centri della provincia di Enna); Cefalù (Palermo). Quattro delle amministrazioni uscenti sono a direzione popolare: Adrano, che con i suoi 32 mila abitanti è il più grosso centro interessato alla tornata elettorale, Pietraperzia e — in provincia di Messina — Castrolibero e San Filippo del Mela.

In molti centri, sull'onda di vivaci e impegnate lotte di massa, è stato possibile far maturare le condizioni per la formazione di schieramenti unitari. È questo il caso di Villalba, dove la lista PCI-PSI-PFSDI rappresenta un importante punto di riferimento per tutte le forze che intendono dire basta al malgoverno DC. A Castrolibero (Agrigento) una lista di tutte le forze di sinistra comprendeva anche la sinistra democristiana.

Corteo contro l'aggressione dei fascisti a Cantagallo

**BOLOGNA, 23.** Due manifestazioni, in programma domani mattina e lunedì pomeriggio a Casalecchio di Reno, sono state organizzate per rispondere in maniera unitaria all'azione squadrista messa in atto giovedì da un manipolo di schierati agli ordini del deputato del MSI Pietro Cerullo contro i lavoratori del Mottarilli di Cantagallo, i quali si erano rifiutati, due giorni prima, di servire a tavola Almirante.

La manifestazione in programma domani alle 10.30 è stata promossa dalla Giunta comunale di Casalecchio e dai gruppi consiliari del PCI e del PSI. I compagni sen. Delio Bonazzi e Enrico Azzone vice presidente dell'ANPI provinciale, terranno il comizio.

Nel pomeriggio di lunedì tutti i lavoratori di Casalecchio, Sasso Marconi e Zola Predosa scoperanno a partire dalle 16 e daranno vita ad un corteo che si recherà in piazza del Popolo a Casalecchio dove parleranno i rappresentanti sindacali.

STET SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

SEDE LEGALE IN TORINO DIREZIONE GENERALE IN ROMA Capitale sociale L. 260.000.000.000 inter. versato Iscritta presso il Trib. di Torino al n. 286/3 Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 6 luglio 1973 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 7 luglio 1973, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Parte ordinaria: 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; 2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1973 e deliberazioni ai sensi dell'art. 2364, nn. 1 e 2 cod. civ. Parte straordinaria: Proposta di aumento del capitale sociale da lire 260.000.000.000 a lire 280.000.000.000 e cioè per lire 20.000.000.000 di cui lire 16.000.000.000 a pagamento e lire 4.000.000.000 con assegnazione di riserve; conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale; conferimento relativi poteri. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la cassa della Società in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via Aniense n. 31, nonché presso le consuete Casse bancarie incaricate.

p. Il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini

Le Relazioni ed il Bilancio — che sono depositati ai sensi di legge presso la sede legale (Torino, Piazza Solferino n. 11) e la sede della Direzione Generale (Roma, Via Aniense n. 31) della Società — potranno essere ritirati, in bozza di stampa, dai Signori Azionisti dal mattino del 5 luglio presso tali sedi o nei locali stessi in cui avrà luogo la riunione assembleare.

C. E. I. COMPAGNIA EDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.

affermata per le sue Opere di orientamento culturale e democratico, potenziando ulteriormente la propria organizzazione commerciale, per l'uscita dell'Opera:

I protagonisti della Rivoluzione America Latina - Africa - Asia

RICERCA

- 1. — AGENTI PROVINCIALI ai quali affidare: — Inquadramento con tutti i benefici assistenziali e previdenziali previsti; — costante assistenza operativa della Direzione per un lavoro preorganizzato; — interessante retribuzione con effettiva possibilità di sviluppo.
- 2. — COLLABORATRICI - COLLABORATORI che intendono dedicarsi alla diffusione dell'Opera solo per le loro effettive disponibilità di tempo.

Scrivere o presentarsi a:

C. E. I. - Compagnia Edizioni Internazionali S.p.A. Piazza di Spagna n. 9 - ROMA - Telefono 68.62.83

Lina Tamburrino

Una rassegna a Firenze

La città a misura del profitto

Dalla nostra redazione

FIRENZE, giugno

Bambini e ragazzi non hanno a disposizione gli spazi liberi di cui hanno bisogno...

Questa interessante rassegna, organizzata dall'associazione culturale Italo-tedesca...

Il quadro sociale e urbanistico che la rassegna presenta è quello di una città tedesca...

La causa principale di questa situazione è individuata nell'ordinamento fondiario...

Questi hanno dato vita ad un dibattito vivace e stimolante...

Questi hanno dato vita ad un dibattito vivace e stimolante...

Questi hanno dato vita ad un dibattito vivace e stimolante...

Questi hanno dato vita ad un dibattito vivace e stimolante...

Questi hanno dato vita ad un dibattito vivace e stimolante...

Questi hanno dato vita ad un dibattito vivace e stimolante...

Questi hanno dato vita ad un dibattito vivace e stimolante...

Un volume rilegato della «Biblioteca di cultura storica», pp. XVIII-373, L. 5000.

ENAUD

A colloquio con il regista ungherese Andras Kovacs

IL CINEMA E L'UOMO D'OGGI

Un protagonista della «nuova ondata» degli anni sessanta, frutto di un ripensamento sul piano economico, sociale e politico...

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 23

«A me interessano le idee degli uomini più che le azioni, o meglio le idee che preparano l'azione».

Analisi del particolare

La cinematografia ungherese se ha avuto un ruolo di primo piano nell'ambito di quel fenomeno generale che è stato chiamato «nuovo cinema degli anni sessanta»...



Da «Giorni freddi», di Andras Kovacs

«dopo il 1968 la realtà mondiale è anche ungherese si è fatta più complessa e le linee di tendenza di questa situazione si sono fatte meno riconoscibili».

«C'è nella cultura ungherese una tradizione di compromessi tra forze progressive e conservatrici».

«L'analisi del particolare non serve se non vi è la disponibilità a osservare il tutto».

«L'analisi del particolare non serve se non vi è la disponibilità a osservare il tutto».

Comosse dichiarazioni dell'artista sul suo ritorno in URSS

Il tempo ritrovato di Chagall

Entusiasmo per l'accoglienza ricevuta e per l'omaggio che gli è stato reso dai sovietici - L'itinerario della memoria attraverso le strade di Mosca e di Leningrado - «Un popolo fiero della sua storia» - «In ogni quadro un frammento della via Pokrovskaja dove sono nato»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23

La Russia? Mosca? Leningrado? Vitebsk? i ricordi — dice Marc Chagall — si affollano alla mente».

Per i moscoviti, finalmente, Chagall non è più solo un nome o un «personaggio» del mondo dell'arte...

«Ed è così che all'omaggio dei sovietici (del ministro della cultura Ekaterina Furtseva, dello scrittore Simonov e della ballerina Maja Plissetskaja) e degli altri centinaia e centinaia di esponenti del mondo della cultura Chagall ha voluto rispondere con una bella e appassionata intervista apparsa sulla Literaturnaja Gazeta».



Chagall a Mosca con Maja Plissetskaja

alle disgrazie e alla terribile guerra. Poi sono restato colpito dal lavoro, dagli uomini, dalla loro vita».

«Eranò 50 anni che mancavo — dice — e trovo ora gente che lavora, vive bene ed ama l'arte».

«Chagall parla poi della sua attività di oggi, ricorda che tra poco in Francia verrà inaugurato un museo dedicato alle sue opere».

Carlo Benedetti

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

IL SENATORE INFELICE

«Caro Fortebraccio, ti segnaliamo e ti invio in copia l'interrogazione che il senatore Augusto Premoli (PLI) ha presentato in data 28 maggio 1973 al presidente del Consiglio».

interrogazione, d'altronde una, del sen. Premoli, pare lo squittio di una pantegana che se non fa prece ad altronde la calce e a scomparire nel buio umido degli scantinati, rischia di cadere vittima della festosa ferocia dei «putti».

Caro Canetti, avevo già pronte, per questa settimana, due lettere alle quali intendvo ritardare, ma le rinvio e do la preferenza a questa tua perché proprio oggi si conclude il Festival di Venezia e non vorrei che i comunisti organizzatori, travolti dallo straordinario successo della manifestazione, avessero dimenticato di inserirvi uno show interamente comico, anzi farsesco, per le ultimissime ore».

E invece Venezia non è mai stata così viva, così ardente e così attuale come in questi giorni. Essa non deve essere soltanto salvata nella sua integrità fisica, ma anche, se non soprattutto, nella sua vitalità culturale e poetica».

ANTIOPERAIA

«Caro Fortebraccio, è veramente sorprendente constatare come anche nei giornali cosiddetti di svago, si racchiuda un messaggio che, invariabilmente, non può essere quello del padrone e del capitale».

te il direttore del giornale e il signor Alfredo Riccardi di diranno che i padroni della manodopera sui costi è innegabile. Ma gli alti profitti non infuocano sui costi? E perché i costi sono diminuiti quando i padroni hanno risparmiato, non atteggiando le fabbriche secondo le voglie elementari (e obbligate) norme di sicurezza? Chi è responsabile dell'assenteismo operaio (se e quando effettivamente esiste) da attribuirsi ai lavoratori? l'incertezza dell'azienda e l'ingordigia dei padroni, specie dei grandi padroni, che fanno lavorare gli operai in condizioni disumane? Questa materia mi sta particolarmente a cuore».

GRAZIE E SALUTI

Numerosi lettori mi hanno scritto anche in queste settimane, suggerendomi spunti, segnalandomi articoli, esponendomi casi particolari. Alcuni di loro avranno notato che ho tenuto conto dei loro suggerimenti o delle notizie fornitemi. A tutti, comunque, cerco di rispondere personalmente. Non mi è possibile farlo per i seguenti lettori che non hanno in dicato il loro indirizzo: Franco Alberti di Suzzara; Sergio Del'Anno di Pontedecimo; C. Di Palma di Francavilla a Mare; Stefano Carrella; G. Lazzaro; E. Preziosi di Como; G. Fortebraccio

ALLE ORIGINI DELL'ITALIA CONTEMPORANEA PAOLO SPRIANO STORIA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO DALLA RISCOSSA OPERAIA ALLA LOTTA ARMATA LA FINE DEL FASCISMO

SETTIMANA SINDACALE

Il Congresso della Cisl

Quattro giorni di dibattito congressuale, vivace, aspro e anche duro, hanno trovato un momento importante di sintesi nella elezione dei nuovi organismi dirigenti della Cisl...



STORTI - Conferma la politica unitaria

Certo, problemi aperti ci sono e il modo in cui saranno affrontati e portati avanti influenzerà direttamente il cammino di tutto il movimento sindacale verso l'unità organica...



SCALVIA - Il tentativo moderato non paga

Resta soprattutto - ed è anche questo problema che interessa tutto il movimento democratico - il quadro di una Cisl dove esistono settori e organizzazioni che non hanno camminato in modo spedito verso quel movimento che ha investito la stessa Cisl, la Cgil, la Uil...

Non c'è contrapposizione - è stato detto durante il dibattito congressuale - quando i lavoratori lottano per obiettivi che sono quelli del miglioramento complessivo delle loro condizioni di lavoro e del progresso dell'intero paese...

La scelta fatta dal Congresso della Cisl, anche in questa direzione, può consentire un cammino più spedito e più sicuro.

Alessandro Cardulli

Alleanza contadini: 7 richieste per superare la crisi agricola

Priorità per le grandi riforme sociali - Cambiare i rapporti tra agricoltura, industria e mercato - Finanziamenti regionali, piani zona e attuazione della riforma dell'affitto - Lo sviluppo dell'impresa singola o associata - La difesa delle istituzioni democratiche

Ampia iniziativa dei braccianti per il rinnovo dei contratti

Continua in PUGLIA l'atteggiamento dilatorio degli agrari nei confronti del rinnovo dei contratti provinciali di lavoro dei braccianti...

Misure prioritarie e scadenze politiche per statali e Poste

I sindacati di categoria della CGIL chiedono al costituente governo che le intese raggiunte siano rigorosamente rispettate e definite con estrema sollecitudine...



Contadini provenienti da tutta Italia manifestano nell'ottobre scorso per le vie della capitale

I lavoratori pubblici ribadiscono il valore degli accordi

Due tra le più importanti categorie del pubblico impiego - 320 mila statali e 180 mila postelegrafonici - attendono dal nuovo governo una rapida e rigorosa applicazione degli accordi sottoscritti...

Il Congresso della Camera del Lavoro di Torino

La lotta operaia ha imposto il mutamento dei piani Fiat

La relazione del segretario della CdL Emilio Pugno - Sconfitto il tentativo di ridimensionare il potere contrattuale e i diritti sindacali

Dalla nostra redazione TORINO, 23. Con quali obiettivi di lotta concreti, non solo generali ma anche specifici, si possono saldare le lotte in fabbrica con quelle di riforma della società...

sfacelo; il fatto che proprio attraverso lo sviluppo distorto del sistema produttivo si tenta di costruire nuovi intrecci tra profitti e rendite.

Un grande fatto positivo è che il tentativo di recuperare i margini di elasticità produttiva all'esterno della fabbrica...

La seconda necessità è quella di una riforma della politica di sviluppo per l'agricoltura, che si qualifici per: 1) l'adozione di misure di effettivo mutamento...

Grave atto repressivo alla SIVA

Azienda tessile di Siena licenzia 320 lavoratrici

Nel 1972 le operaie occuparono la fabbrica - Non sono stati rispettati dalla direzione gli impegni assunti con le maestranze

Dal nostro corrispondente SIENA, 23. Ieri il padrone della SIVA, fabbrica di confezioni, ha inviato le lettere di licenzia a tutte le 320 lavoratrici...

responsabilità però altrettanto evidenti ricadono anche su Monte dei Paschi e sulla Centro Finanziaria in quanto solo pochi giorni fa è stata costituita la nuova società che subentrerà alla SIVA...

Un comunicato emesso subito dopo la notizia del licenziamento della SIVA, unitamente al consiglio provinciale CIGL-CISL-UIL, unitamente al consiglio di fabbrica della SIVA, afferma la «decisa volontà di impedire il licenziamento e la chiusura dello stabilimento».

Maurizio Boldrini

La giornata di lotta martedì A Marghera si sciopera in difesa della salute

VENEZIA, 23. I delegati dei lavoratori chimici di Portogruaro...

Settore legno: siglata l'ipotesi di un accordo

Contratto anche per i 300 mila lavoratori del legno. L'ira, dopo un serrato confronto con la delegazione padronale...

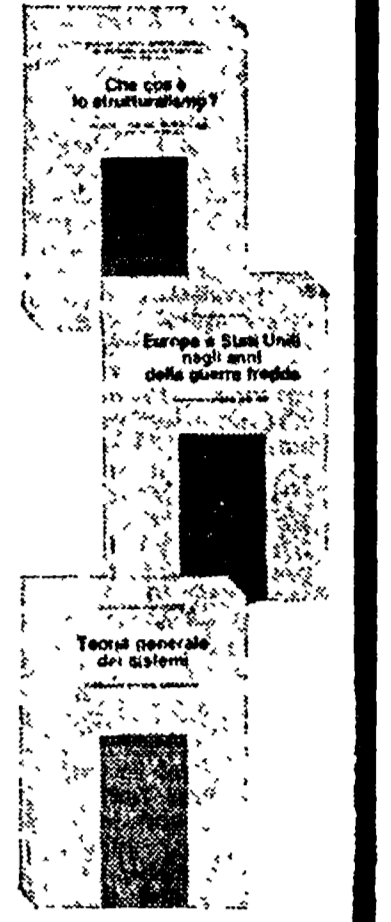
l'Amministrazione provinciale, per effettuare la verifica degli impegni e delle iniziative atte ad affrontare unitariamente i problemi dell'ambiente...

Sciopereranno quattro ore i lavoratori giornalieri e otto ore i turnisti; i giornalieri utilizzeranno le restanti quattro ore in forme articolate...

Il corso del positivo scambio di vedute è stato rafforzato da parte dei lavoratori che il problema dell'ambiente e della difesa della salute in fabbrica e nel territorio non può non essere direttamente legato al problema dell'occupazione, dell'orario, dell'uso dei turni...

COLLANA SCIENZE DELL'UOMO

Storia, filosofia, scienze politiche e sociali, psicologia, in agili e moderne trattazioni per il pubblico colto ed una università in rapida trasformazione.



Che cos'è lo strutturalismo? Linguistica - Poetica - Antropologia - Psicoanalisi - Filosofia di O. Ducrot, T. Todorov, D. Sperber, M. Sahlins, F. Wahl - pp. 504 lire 5.500

La dinamica della modernizzazione - Studio di storia comparata di C.E. Black - pp. 230 lire 2.800

Guerra contadina del XX secolo: Messico, Russia, Cina, Vietnam, Algeria, Cuba di E. P. Wolf - pp. 372 - lire 4.500

Teoria generale dei sistemi - Fondamento, sviluppo, applicazioni di L. Von Bertalanffy - pp. 406 - lire 4.500

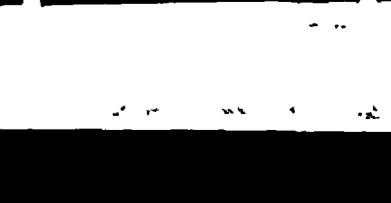
Europa e Stati Uniti negli anni della guerra fredda - Economia e politica 1944-1956 di F. Catalano - pp. 446 - lire 2.500

La società e le cose - Sociologia e ideologia di Durkheim e Goffman di P. Maranini - pp. 128 - lire 2.200

I problemi fondamentali della filosofia di G. Simondon - pp. 178 - lire 2.800

Hegel oggi di I. N. Findlay - pp. 428 - lire 5.500

Introduzione alla sociologia di E. Goldthorpe - pp. 236 - lire 3.000



Dopo la sconfitta nel Parlamento e nel Paese del governo e della politica di centro-destra

# Aprire una strada nuova

La sconfitta del governo e della politica di centro-destra ha aperto la possibilità di un mutamento degli indirizzi politici e di governo. La complessa operazione politica della cosiddetta «centralità», di cui il governo Andreotti-Malagodi era espressione, è stata battuta nel Paese, ove non è passato il tentativo moderato e conservatore di ottenere una rivincita contro il movimento popolare e democratico piegando la classe operaia e spezzando le sue alleanze, e nel Parlamento ove ripetutamente l'azione dell'opposizione di sinistra si è congiunta con quella di forze democratiche della stessa maggioranza nel respingere scelte antipopolari e connubi con la destra eversiva. Grandi lotte di operai, di contadini, di impiegati, di insegnanti, di esercenti, di artigiani,

di studenti, di giornalisti, una possente ondata antifascista, il rifiuto di gran parte dei ceti medi di fare da supporto ad una politica di restaurazione hanno finito con l'imporre, anzitutto alla DC, l'esigenza di un'inversione di tendenza. Il centro-destra lascia il Paese in una situazione grave sotto il profilo politico, economico, finanziario, sociale. In pratica non vi è aspetto della vita nazionale che non richieda misure coraggiose e pronte di risanamento che si iscrivano in una strategia di mutamento. Risponde dunque ad una esigenza oggettiva del Paese la richiesta comunista di un nuovo indirizzo che, rinnovando profondamente il clima politico per stabilire un rapporto positivo con i lavoratori e le loro organizzazioni, assuma come prioritari tre obiet-

tivi: il rafforzamento della democrazia; la difesa del tenore di vita dei lavoratori e dei ceti medi, dell'occupazione e della moneta; un impegno attivo dell'Italia per la distensione e la pace. I contenuti del nuovo corso che è necessario al Paese emergono direttamente dall'immensa esperienza di lotta delle masse popolari, dalla elaborazione del movimento operaio nelle sue espressioni politiche e sociali. I comunisti, in quanto grande partito di opposizione collegato alle masse lavoratrici e alle loro lotte, confermano e accrescono il loro impegno perché la nuova fase politica aperta dalla sconfitta del centro-destra, segni una più avanzata tappa della battaglia per una svolta democratica.

## Misure urgenti contro l'inflazione e per la ripresa produttiva in una prospettiva di profonde riforme

IL PAESE deve e può uscire dalla grave crisi economica, finanziaria e sociale in cui l'ha gettata la politica conservatrice, controriformatrice e avventuristica del centro-destra. Caduta dell'occupazione, ristagno produttivo, inflazione, carovita, speculazioni, parassitismi: tutto questo ha duramente colpito e colpisce le condizioni di vita dei lavoratori, dei contadini, dei pensionati, dei piccoli risparmiatori ed operatori. Tutti i mali strutturali della nostra economia e dei rapporti sociali risultano inaspriti. La gestione pubblica nell'economia è carente e distorta; la pubblica amministrazione spende male ed è addirittura in perdita di utilità — al di là delle spese correnti — le risorse che ha a disposizione. Ristagnano gli investimenti pubblici e quelli privati. La moneta è vittima di un violento assalto speculativo.

Questo tipo di misure, volte all'immediata rimozione delle cause della crisi congiunturale, non solo non si contrappongono ma costituiscono l'insostituibile condizione ravvicinata di una politica di riforme strutturali che sola può dare al Paese un nuovo meccanismo di sviluppo.

### La centralità del Mezzogiorno

Misure urgenti e riforme di struttura non possono essere viste come un «prima» e un «dopo», ma come aspetti congiunti di un unico indirizzo di profondo risanamento economico e sociale che sappia manifestarsi anche nelle misure urgenti e immediate. I comunisti pongono come prima scelta di fondo una linea d'intervento urgente che blocchi l'inflazione e il carovita evitando nel contempo la deflazione (cioè la compressione del reddito e della capacità di spesa delle masse popolari). In tal modo essi indicano un tipo d'intervento pubblico che per avere successo comporta una contestuale battaglia contro le rendite parassitarie e gli sprechi e per un aumento ed una selezione degli investimenti capace

di ridare respiro e capacità di espansione all'agricoltura, alla piccola e media impresa (nella quale in larga misura si gioca la sorte dell'occupazione) e al Mezzogiorno nel suo complesso.

Quando i comunisti rivendicano iniziative urgenti per rallentare e bloccare, nel breve periodo, l'ascesa dei prezzi, essi non indicano solo una serie di provvedimenti difensivi (revisione di taluni meccanismi fiscali, blocco generalizzato di tutti gli affitti, blocco e riduzione delle tariffe pubbliche, fissazione di prezzi politici per una serie di generi alimentari); bensì essi fanno una precisa scelta a favore di alcuni consumi essenziali, per affiancare un tipo d'intervento pubblico che, rifiutando la deflazione e una politica fiscale indiscriminata, punti al rilancio della domanda interna.

E così pure quando i comunisti sollevano la questione di sbloccare, anche con procedure straordinarie, le enormi somme che l'amministrazione pubblica — intesa in senso lato: dai ministeri agli enti locali, dalle aziende autonome agli enti settoriali — ha accumulato come «residui passivi», allo scopo di realizzare gli investimenti produttivi previsti, essi non sollevano solo una questione di metodo amministrativo. I comunisti in sostanza sollevano la questione politica del rinnovamento dello Stato fondato

sul decentramento, e quindi di un sistema più democratico e allo stesso tempo più efficiente di azione pubblica nell'economia, e sollevano la questione della direzione degli investimenti pubblici, dell'esistenza di una programmazione democratica effettiva.

### L'intervento in agricoltura

Queste connessioni fra misure di immediato risanamento e una politica economica rinnovata e riformatrice costituiscono in effetti il tratto caratteristico di una reale inversione di tendenza nel campo economico e sociale perché rendono visibile e operante l'obiettivo di fondo che si vuol raggiungere e quindi la volontà politica che lo ispira. Il Paese ha il diritto di sapere e di capire dove si intende andare. E' per questo che i comunisti tornano, con forza, sul tema delle priorità e delle riforme.

Se davvero — come molti oggi affermano — si intende porre la questione del Mezzogiorno al centro, anzi all'apice dell'intero indirizzo economico nazionale, ecco che s'impongono talune scelte irrinviabili: anzitutto una revisione

profonda della cosiddetta legge per il Sud non solo in termini di più cospicuo rifinanziamento ma in termini di linea economica (indirizzare gli incentivi verso l'industria manifatturiera a più alti livelli di occupazione; rivedere i «progetti speciali» e favorire quelli che più indirettamente ed efficacemente incidano sullo sviluppo delle strutture produttive e in specie sull'agricoltura e sul risanamento idrogeologico, e così via).

In secondo luogo, una coraggiosa politica di rinnovamento dei rapporti economico-sociali nelle campagne. E qui c'è l'importante traguardo parlamentare del varo della legge sull'affitto agrario contestualmente con provvedimenti a favore dei piccoli concedenti; c'è la questione, decisiva per la sopravvivenza stessa dell'agricoltura come settore produttivo moderno, della trasformazione di tutti i contratti agrari in rapporti di affitto, nel senso della esplicita prospettiva della liquidazione della rendita parassitaria.

La questione agraria ha non solo aspetti sociali ed economici. Vi è un delicato aspetto politico costituito dalla piena attuazione dei poteri regionali a cui la Costituzione riserva la prevalente responsabilità della politica agraria. Per il triennio 1973-1975 sono previste spese per oltre 1600 miliardi per interventi in agricoltura: di essi solo 300 sono stati assegnati alle

Regioni. La conseguenza — oltre alla negazione di prerogative costituzionali — è che questi finanziamenti corrono il rischio di rimanere largamente inutilizzati, proprio mentre urge un generale rilancio produttivo che limiti la crescente dipendenza dell'Italia dalle forniture estere di generi alimentari mentre va avanti una politica dei prezzi dei beni agricoli che colpisce i produttori e premia intermediari e speculatori.

Se davvero s'intende affermare le priorità dei grandi consumi sociali, allora ci si deve misurare con ferma volontà rinnovatrice, coi problemi della casa, della scuola, della sanità.

### Il grande tema della scuola

Un dibattito politico e culturale durato vari anni, aspre lotte sindacali e politiche hanno indicato le soluzioni per il grande settore sociale dell'istruzione: la generalizzazione della scuola statale per l'infanzia; la reale gratuità e l'applicazione del pieno tempo nella scuola dell'obbligo; una riforma della scuola secondaria — con la estensione dell'obbligo a 16 anni —

che ponga fine all'attuale frammentazione classista degli indirizzi e superi il distacco fra cultura e lavoro; una riforma universitaria che assicuri un'università qualificata e di massa, gestita democraticamente, sede di ricerca scientifica. Occorre giungere ad una rapida approvazione della legge di iniziativa regionale per un massiccio finanziamento alle Regioni per l'edilizia scolastica. Qui sta una chiave fondamentale per qualificare in modo nuovo tutto lo sviluppo.

Per quanto riguarda la politica della casa, mentre è indispensabile bloccare il costo delle pigioni, deve essere stimolata l'attività costruttiva a carattere non speculativo facendo pienamente agire la legge del 1971 e potenziando l'edilizia abitativa pubblica e convenzionata.

Ed è l'ora di porre fine alla farsa della riforma sanitaria di cui si parla da dieci anni mentre tutto l'assetto sanitario del Paese è precipitato in una condizione caotica nella quale il dramma di centinaia di migliaia di malati si congiunge alle vergognose fortune di pochi.

Sono, questi, alcuni essenziali richiami ai problemi più drammatici del Paese. In essi è, tuttavia, l'indicazione di una svolta di indirizzi da cui direttamente dipende la qualità della vita di tutti noi.

## Rafforzare la democrazia spezzando le trame eversive

Impegnare tutti i pubblici poteri a colpire con rigore le attività neofasciste e avviare una politica di risanamento che colpisca le radici di qualunque suggestione reazionaria

L'inversione di tendenza di cui ha bisogno il Paese — ha dichiarato il segretario generale del PCI, compagno Berlinguer, dopo l'incontro della delegazione comunista col Presidente della Repubblica — esige anzitutto un nuovo clima politico per stabilire un rapporto positivo con le masse popolari e con le loro organizzazioni e per impegnare tutti i pubblici poteri e gli apparati dello Stato a colpire con rigore le attività neofasciste e le trame eversive.

Ciò significa che il giudizio dei comunisti e il loro tipo di comportamento verso il governo che ora si costituisce dipenderanno anzitutto dal modo come la nuova formazione ministeriale prospetterà e attuerà programmi e metodi di azione in rapporto al rafforzamento delle istituzioni democratiche e alla lotta contro l'eversione fascista.

Da anni, ma in particolare nel periodo dei due governi Andreotti, si è assistito all'azione convergente dei fascisti (chiaramente collegati a una trama internazionale), della parte più reazionaria del padronato, di taluni settori dello apparato statale contro il quadro costituzionale e democratico del Paese. Alla criminale escalation di attentati, omicidi, sommosse di chiara marca fascista è andato corrispondendo un attacco, talora aperto e altre volte ipocritico, alle libertà nelle aziende, nella scuola, nella pubblica am-

ministrazione. Sono emerse scandalose connivenze fra persone e organismi responsabili pubblici, e forze eversive (tipico il caso delle intercettazioni telefoniche a scopo di spionaggio politico e di ricatto). L'insieme di questi torbidi episodi è andato via via configurando un disegno di vasta portata tendente a creare una situazione di disordine e di smarrimento che consentisse un attacco aperto alle libertà democratiche e alla Costituzione.

Il governo Andreotti non solo ha dimostrato la sua totale incapacità di fronteggiare questa catena di crimini e di manovre antidemocratiche ma, ricorrendo all'appoggio, talora determinante, di voti fascisti in Parlamento, ha contribuito a incoraggiare le forze eversive e a disorientare coloro stessi che la legge chiama alla tutela dell'ordine repubblicano.

Riparare prontamente questo guasto, figlio diretto della «centralità» democristiana, è il compito primo e immediato di un governo democratico. Non si tratta solo di promuovere l'applicazione — pur dove rosa e imprevedibile — della legge del 1952 contro la ricostituzione del partito fascista, non si tratta solo di ammorire tutti i settori dell'apparato pubblico alla scrupolosa osservanza dei propri doveri democratici, ma si tratta di avviare una politica di generale risanamento che colpisca le radici politiche e sociali di ogni suggestione reazionaria.

Si tratta di mettere in chiara luce e di spezzare quei legami col complotto antidemocratico internazionale, la cui esistenza e pericolosità è emersa da mille episodi, e che ha scelto l'Italia come campo privilegiato di un tentativo reazionario ispirato dai regimi fascisti e da forze imperialiste. Si tratta di liquidare la teoria e la pratica di quella sciagurata discriminazione a sinistra che, prima ancora di colpire le forze più avanzate del popolo, priva le istituzioni democratiche dell'indispensabile base di consenso. Si tratta di demarcare profondamente strutture e metodi di azione dell'apparato pubblico: dalla polizia alla magistratura, dalle forze armate alla scuola.

Si tratta di tutelare, con concrete riforme d'intervento legislativo e finanziario, la libertà d'informazione bloccando il processo di concentrazione monopolistica della stampa, attuando una riforma democratica della RAI-TV fondata sul controllo parlamentare, sulla libertà di accesso e sulla severa tutela del monopolio pubblico inteso come esercizio democratico di un servizio sociale. Si tratta di attuare davvero quello «Stato delle autonomie» che è chiaramente designato nella Costituzione e che, esaltando il pluralismo istituzionale, faccia delle Regioni e degli Enti locali i protagonisti autorevoli, assieme con il Parlamento, della formazione dell'intervento pubblico.



## L'impegno attivo dell'Italia per la pace in Europa e nel Mediterraneo

Il contributo che può venire dalla Conferenza per la sicurezza - Una nuova concezione della Comunità europea che superi la visione autarchica o di subordinazione agli USA

IN primo piano, fra gli elementi fondamentali di un nuovo indirizzo politico, si colloca l'esigenza di un impegno attivo dell'Italia sull'arena internazionale: un impegno che, partendo dalla ferma salvaguardia degli interessi nazionali, alla affermazione dell'autonomia del nostro Continente sulla via del suo rinnovamento democratico, rechi un contributo significativo alla distensione in Europa e nel Mediterraneo, alla ricerca e realizzazione di accordi di disarmo.

Nel prospettare questa esigenza i comunisti partono dalla convinzione che il nostro Paese, per il peso della sua economia e l'interconnessione dei suoi interessi immediati sul piano internazionale, per la collocazione geografica al centro di un'area — quella mediterranea — su cui pesano gravi minacce di conflitto armato e di presenza fascista, per la forza stessa del suo movimento operaio può giocare un ruolo importante nelle relazioni continentali e mondiali. Si tratta di sbloccare una situazione di emarginazione dai grandi processi positivi della coesistenza pacifica a cui l'Italia è stata condannata per tanti anni secondo una linea subalterna che ci ha posto costantemente alla coda degli altri.

Siamo alla vigilia della prima fase della Conferenza paneuropea per la sicurezza: da essa può venire un contributo importante al superamento delle rigide contrapposizioni di blocco, all'istituzione di rapporti di collaborazione e di reciproche garanzie di

sicurezza. La dimensione stessa degli affari economici sul piano internazionale ne può risultare dilatata. Ecco, dunque, sorgere il problema di una nuova concezione della Comunità europea occidentale che deve superare ogni visione autarchica o di subordinazione nei rispetti degli Stati Uniti per configurarsi come una associazione di popoli e di economie ne antisovietica né atlantica, ma aperta, a parità di diritti, al confronto e all'emulazione su tutti i terreni e dunque amica sia dell'URSS che degli USA.

Sono in corso trattative sul disarmo che impegnano direttamente l'URSS e Stati Uniti ma che si svolgono anche in sede collegiale in Europa e fra tutti i paesi del mondo alle Nazioni Unite. Si prospettano misure di riduzione bilanciata regionale degli armamenti. E' interesse preminente del nostro Paese che anche l'area in cui esso si colloca sia investita da questo processo positivo. Si pensi al grande valore di un accordo di disarmo progressivo e bilanciato che riguardi il Mediterraneo.

Sono, questi, problemi urgenti e immediati che i comunisti pongono nel quadro della lotta per la coesistenza pacifica. Essa chiede una politica nazionale italiana che sia volta a riconquistare la piena autonomia del Paese e che, di conseguenza, si ispiri ad un comportamento che tenda non a cristallizzare, ma a superare i blocchi militari contrapposti. Intanto occorre rifiutare con fermezza il tentativo reso noto da Kissinger che tende a proporre un nuovo tipo

di disegno egemonico degli Stati Uniti sull'Europa. Occorre isolare i governi fascisti nell'ambito delle istituzioni internazionali di cui l'Italia fa parte. Occorre evitare ogni aumento di impegni militari e cessioni di territorio nazionale a presenze armate straniere. L'Italia si affaccia sull'Africa dove è in corso un complesso processo di liberazione nazionale e sociale e si manifestano le spaventose conseguenze dell'eredità colonialista. L'Italia è nelle condizioni per recare un contributo allo sviluppo pacifico di questa parte del Terzo Mondo da cui può venire vantaggio alla nostra stessa economia.

Possiamo e dobbiamo essere presenti nella ricerca di soluzioni pacifiche nel conflitto nel Medio Oriente dove, con l'applicazione della risoluzione dell'ONU, va affermato il diritto alla esistenza autonoma di tutti gli Stati e di tutti i popoli della zona, ivi compreso il popolo palestinese. L'Italia può e deve recare il proprio contributo alla piena applicazione degli accordi di pace nel Vietnam e nel Laos e agli sforzi per arrivare ad una giusta pace nella Cambogia.

Mentre si sviluppa un grande dialogo internazionale ma anche permangono gravi problemi ereditati dalla guerra fredda, l'Italia non può delegare a nessuno, pur nella realistica considerazione del suo peso effettivo, la propria funzione. Deve essere superata la contraddizione che ha sempre diviso il grande impegno di pace del popolo italiano e l'opera — ora percolosa, ora arratrata — dei governi succeduti.

Ecco come e perchè i ciclomotori diventano rumorosi bolidi

# Soldi e fracasso a volontà per una marmitta in più

I trucchi di alcune case costruttrici per vendere di più - Un codice che nessuno rispetta - Circa settecentomila «pezzi» costruiti l'anno scorso: tre volte quelli del 1965 - Una torta di centinaia di miliardi di lire



Sulle riviste specializzate, e sono decine, ci sono pagine intere per descrivere caratteristiche, marche, tipi dei tanti e tanti ciclomotori in circolazione: uno può vantare una linea più grintosa, un altro una sella più comoda, un terzo semplicemente un nome più prestigioso, ma tutti hanno in comune due parole abbreviate: vel. cod. Cioè, velocità di codice: massimo 40 chilometri orari. Adesso

viene fuori — lo si è sempre saputo ma ci voleva un'inchiesta della magistratura per «ufficializzarlo» — che non c'è un motore che rispetti questa, e altre caratteristiche, che la legge prevede ed impone. Eppure il codice parla chiaro. I ciclomotori debbono essere considerati tutti quei mezzi «con due ruote, che abbiano una cilindrata non superiore a 50 centimetri cubici, un motore non superio-

# Dopo il confronto Ventura-Franzin Alla luce altri elementi sulla strage di P. Fontana

Alle ammissioni di venerdì seguiranno altre dichiarazioni? - Ripetuti incontri a Padova di Giannettini con Freda, all'insaputa di Ventura - I nodi drammatici dell'istruttoria

Si sono dimessi gli esponenti del PSDI

## A Venezia in crisi Comune e Provincia

Nelle Amministrazioni comunale e provinciale di Venezia di centro sinistra è scoppiata ieri sera, in attesa, la crisi, in seguito alle dimissioni del socialdemocratico che facevano parte delle rispettive Giunte. Il prosindaco Bendorich e l'assessore Mongello hanno rassegnato le dimissioni al sindaco ieri; l'assessore Delisanti questa mattina al presidente della Provincia. La decisione delle dimissioni era stata presa ufficialmente dal comitato provinciale del PSDI ed è stata motivata dalla necessità di aprire «un franco e costruttivo confronto per il rilancio dell'iniziativa politica e programmatica». Quanto è avvenuto conferma le contraddizioni, le difficoltà e le debolezze che l'Amministrazione di centro sinistra da tempo andava dimostrando. Minacce del genere erano venute anche prima e da varie parti, ma erano sempre rientrate. Questa volta, invece, non ci si è limitati alle minacce. Ma pare che dietro il PSDI ci siano i dorotei, che, forti del successo raggiunto nell'ultimo congresso provinciale DC, alcuni mesi o sono, intendono ora mettere in difficoltà le amministrazioni rette dai democristiani di sinistra e dagli altri partiti del centro-sinistra. Che questo sia il momento scelto è, d'altra parte, comprensibile: sta infatti per essere messa in atto la legge speciale per Venezia e i dorotei vogliono gestire direttamente nella misura più larga possibile, anche a livello locale, per garantire gli interessi più conservatori. Nello stesso tempo, essi tendono ad impedire l'eventuale sviluppo di rapporti con le forze di sinistra che non fanno parte delle Amministrazioni.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. L'ultimo atto dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana ha avvicinato i giudici alla verità su questa torbida storia? Il confronto lunghissimo fra Giovanni Ventura o il prof. Elio Franzin ha gettato fasci di nuova luce sugli attentati del 1969? I risultati, forse, hanno un po' deluso, ma un piccolo passo in avanti è stato fatto. Il confronto era stato sollecitato dal prof. Franzin, dopo essere stato ascoltato, in veste di testimone, dal giudice Ambrosio e dal sostituto procuratore Alessandrini. La passata amicizia, gli stretti rapporti, i numerosi scambi di confidenze, avevano fatto ritenere al Franzin che il colloquio di ieri potesse essere risolutivo. Ventura, invece, non ha voluto il sacco. Ha aggiunto e successivamente ammessa ormai iniziato da tanto tempo con il dott. D'Ambrosio, ma poi si è fermato. Altri particolari, probabilmente, li aggirerà quando verrà messo a confronto con Mario Quaranta, autore, assieme a Franzin, del libro: «Gli attentati e lo scioglimento del Parlamento», pubblicato dall'editore Ventura nell'ottobre del 1970. Nel confronto di ieri è saltata fuori la storia delle «bombe sbagliate», prima negata e successivamente ammessa a metà da Ventura. Questi, dunque, nel corso di un'animata discussione con l'amico Franzin, reduce assieme a Freda dalle carceri di Padova nell'estate del 1971, avrebbe confessato allora di «avere messo le bombe sbagliate», ritentando l'accusa che gli era stata fatta di essere un fascista. A quali bombe si riferiva? A quelle depositate nei tribunali di Torino e di Milano e ad altre? E perché «sbagliate»? Perché non sono esplose, come si sa, oppure per altre ragioni? Nel confronto di ieri si è tornati ancora una volta sui rapporti con Guido Giannettini, il giornalista dai trascorsi fascisti (è stato redattore dell'organo del MSI), dal lui indicato come «colui che ha fatto da collante», tramite un congiunto, ha mantenuto le relazioni anche durante il periodo di detenzione. A Giannettini sono legati i famosi rapporti sequestrati a suo tempo dal giudice Stiz in una cassetta di sicurezza di una banca di Montebelluno. Questi rapporti, nei quali venivano indicati alcuni fatti importanti della vita politica italiana, Ventura dice ora di averli ricevuti da Giannettini. Ma questo nome, prima che i magistrati giungessero autonomamente a identificarlo, Ventura non l'aveva mai fatto al dott. D'Ambrosio. Si è però sorpreso, ieri, quando gli è stato fatto notare che il Giannettini si è ripetutamente incontrato a Padova con Freda, a sua insaputa. «Non è possibile», avrebbe detto. Se la sorpresa era sincera il discorso di Ventura sui Giannettini potrebbe avere sviluppi nuovi. Esperto militare ad alto livello, amico di Pino Rauti, il Giannettini è comunque un personaggio di rilievo. Colpisce intanto una cosa: il suo nome non era mai apparso nelle molte pubblicazioni degli attentati del 1969. E tuttavia c'è chi pensa che alcune di queste opere, direttamente o indirettamente, siano state ispirate proprio da lui. Intorno a tutto il capitolo sulle «Bande autonome neofasciste» nel libro di Franzin e Quaranta è stato scritto sulla base di schede fornite agli autori da Giannettini. I recenti atti istruttori del giudice D'Ambrosio hanno però confermato che la cellula eversiva veneta era parte di una ben più vasta organizzazione con ramificazioni anche internazionali. L'ipotesi più attendibile è che molti gruppi diversi, sconosciuti fra loro e a loro insaputa, venissero manovrati da una centrale, i cui cervelli muovevano, spregiudicatamente, le varie pedine. L'inchiesta dei magistrati milanesi ha aperto molti spingendo in avanti, attorno ai quali però deve essere ancora operato un approfondimento che si presenta tutt'altro che facile. Hanno sì stabilito un punto fermo molto importante, ma non è tutto. I fatti sono stati illuminati, per ora, soltanto da una pallida luce. Quando si chiede, legittimamente, perché a quattro anni di distanza ancora non si sia giunti a stabilire tutta la verità sulla strage di piazza Fontana, occorre tenere presenti tali considerazioni e chiedersi se un giudice, da solo, può sciogliere quei drammi del 1969. Per questo è più che mai urgente e necessario intensificare la lotta nel Paese per il rispetto, a tutti i livelli, della legalità costituzionale. I giudici devono sapere di essere sorretti, nel loro difficile cammino, dall'operante solidarietà di tutti i democratici.

## A Catania i contrabbandieri non hanno sparato

# È STATO UN FINANZIERE AD UCCIDERE IL COLLEGA

Il magistrato ha fatto luce sulla tragedia incriminando il milite Rosario La Corte dalla cui pistola partì un colpo per disgrazia

CATANIA, 23. È stato un militare della Guardia di finanza ad uccidere il brigadiere delle Fiamme Gialle Vincenzo Conte, rimasto ferito a morte, il 14 giugno scorso, durante una operazione anti-contrabbando nel vecchio quartiere San Berillo di Catania. Il magistrato che ha diretto le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lombardo, ha incriminato ieri per omicidio colposo il finanziere Rosario La Corte, di 29 anni ed ha ricostruito una vicenda che, nei primi giorni, si era presentata complessa e misteriosa (si era parlato prima di uno scontro a fuoco tra militari e contrabbandieri e in un secondo momento di un colpo esplosivo da un colpo di fucile che aveva ucciso il brigadiere Conte). Il bollettino di morte di Roma riporta ogni mese l'elenco delle contravvenzioni elevate proprio per questo motivo. Ma il problema esplosivo è puntualmente attuale. Dice il codice della strada che il maggior frastruono che la gente deve sopportare deve essere pari a 88 decibel; frastruono che, secondo il codice può essere provocato solo dal motore di «una macchina a trazione a ruote». Secondo i vigili e polizia non c'è un ciclomotore che non faccia almeno altrettanto rumore. Ed è semplicistico, in questa vicenda, e propria delle marmitte ed infrazioni, sostenere che i colpevoli sono sempre e soltanto i clienti. Il discorso è infatti un altro. Le tante e tante case che si danno battaglia per strappare i clienti — ci sono case importanti, ricche, con spesse gonne di metallo dell'automobilismo: ci sono fabbrichette artigianali — pensano di poter vincere la battaglia in nome dell'inevitabilità: «offrendo» rumore e frastruono, prestazioni e pericolo. D'altronde la torta è davvero enorme, roba di centinaia di miliardi. Una statistica ufficiale sta lì a spiegare: nel 1965 si fabbricavano in Italia 250 mila «pezzi» di ciclomotori e ciclomotori (questi ultimi, naturalmente, in percentuale notevolmente inferiore); nel 1968 i «pezzi» sono diventati 540 mila; nel 1972 822.000. «Se ne costruiranno ancora di più. Molti ciclomotori, come è ovvio, finiscono all'estero in quantità. I ciclomotori vengono venduti in Italia: per questo motivo, per conquistare la fetta più grossa della torta, per dilatare ancor più i guadagni, gli enormi ricami colli che il ciclomotore più economico non costa meno di 180 mila lire), le «soluzioni tecniche» e si capisce cosa significano, sono sempre più «ardite», la pubblicità sempre più stringente ed ossessiva. In barba al buon senso e al buon gusto: in nome dei nervi — di tutti noi — a pezzi.

la chiave per la soluzione della vicenda. Questa la ricostruzione dei fatti, secondo le indagini del magistrato. I finanziere (11 persone al comando del tenente Ermano Sanso) erano arrivati in via Francesco Crispi nelle prime ore del mattino del giorno 14: una soffitta li aveva avvertiti che una grossa partita di sigarette di contrabbando sarebbe stata scaricata nel cortile che si apre nella via, per essere depositata nel magazzino di proprietà di Sebastiano Barbagallo ed essere quindi smerciata in città. I finanziere si appostavano e, verso le 5,10, arrivava un auto furgone dal quale un gruppo di 7 uomini cominciò a scaricare cassette di «blonde». Alle 5,30 scattava l'operazione: i finanziere irrompono nel cortile, bloccando l'ingresso con un camioncino e sparando un colpo in aria a scopo intimidatorio (il bossolo del proiettile, calibro 6,35, è stato ritrovato pochi passi dal portone). Operazione dalla conclusione facile: i contrabbandieri qua-

si tutti bloccati (due, Antonio Olindo e Giulio Marietta sono scappati subito dopo la irruzione, di essi uno, Olindo, si è costituito il giorno dopo e l'altro è ancora latitante) il carico, 3 quintali di sigarette estere, li parte a terra, parte in attesa ancora di essere scaricato dall'auto furgone. Il brigadiere Vincenzo Conte, stava spingendo in alto per farli salire a bordo di un mezzo della Finanza tre dei contrabbandieri, Alfio Cocco, Carmelo Santonocito e Salvatore Magri. In questi attimi un rumore sospeso, nel cortile: la guardia di finanza Rosario La Corte, la pistola in pugno, controllava la situazione, ha voltato la testa per vedere cosa stava succedendo, e improvvisamente è partito un colpo dalla sua pistola. Il proiettile è andato a raggiungere prima alla spalla il contrabbandiere Alfio Cocco, ammanettato insieme all'amico Sebastiano Barbagallo e tenuto fermo per un braccio dal tenente Sanso ed ha quindi colpito il brigadiere Conte uccidendolo.

## Difficile per i tre dello Skylab riabituarsi alla «madre» Terra



HOUSTON, 23. La permanenza di quasi un mese nello spazio ha fatto sentire i suoi effetti sull'organismo dei tre astronauti dello Skylab. Ne ha risentito soprattutto Joseph Kerwin il cui corpo è stato sottoposto dopo il suo ritorno sulla terra assieme ai suoi due compagni di volo, Charles Conrad e Paul Weitz. Il dott. Willard Hawkins, vice-direttore della sezione scienza della vita al Centro spaziale di Houston, ha detto ai giornalisti che Kerwin è stato colto da vertigini, capogiro e vomito. Il medico ha detto di non essere in grado di prevedere se Kerwin sarà in grado di recarsi domani a San Clemente insieme ai suoi due compagni per essere ricevuto dal presidente Nixon e Breznev.

I sintomi manifestati da Kerwin sono dovuti agli effetti di un prolungato stato di imponderabilità sul sistema cardiocircolatorio che, abituato all'assenza di gravità, stenta a riadattarsi alla gravità terrestre. Già in altri voli precedenti sono stati riscontrati effetti analoghi. Anche Conrad e Weitz hanno manifestato disturbi di riadattamento ma in misura molto minore di quanto sia avvenuto per Kerwin. Nel caso di Conrad i sintomi sono stati estremamente lievi mentre per Weitz i disturbi sono stati più evidenti ma con tendenza alla scomparsa.

Hawkins ha comunicato questi particolari in una conferenza stampa che si è svolta a Houston. Nella foto: l'astronauta Kerwin mentre viene sottoposto ad intensi esami clinici.

# Lettere all'Unità

## Sporcizia e repressione all'ordine del giorno nelle caserme

Cari compagni, siamo un gruppo di militari del Genio Pionieri. Da parecchi giorni ci troviamo con tutta la compagnia in esercitazioni e quindi siamo ospitati in un'altra caserma; è la seconda volta che ci torniamo, ma le condizioni igieniche ed ambientali sono sempre le stesse. L'aria scarsissima di un locale mostruoso (non vi sono finestre ma solo aperture) il livello del soffitto; il locale misura 240 mq. con una disponibilità di 2 mq. a testa). A nostra disposizione ci sono due cessi, tre lavandini e due docce sempre fredde (l'acqua calda è solo per le prime 3-4 persone che lo usano). Tenendo presente che alla sera rientriamo dalle esercitazioni tutti sporchi e sudati con un impulso a tutto bisbiglio di pulizia, si può facilmente immaginare come è l'andazzo. In pratica si rinuncia a fare la doccia, si lavano le mani e si va a letto. Il lavaggio dei camions, non parliamo delle file ai cessi (quelle volte che non sono occupate).

## Gugale l'offesa ma diversa la galera

Caro Unità, se dico «ipocrita» a un prete cattolico, in base all'art. 403 del vigente Codice penale, mi piglio da uno a tre anni di galera. Se uso la stessa espressione nei riguardi, poniamo, di un pastore protestante o di un rabbino, in base all'art. 406 dello stesso Codice penale, subisco una pena minore. Trovo logico quindi che il ministro di Grazia e Giustizia, richiamandosi finalmente all'art. 3 della Costituzione che proclama pari dignità sociale ed egualianza davanti alla legge di tutti i cittadini «senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» proponga la stessa punizione da uno a tre anni di galera per chi offenda detto pastore o rabbino.

Le conseguenze sul piano della salute sono facilmente immaginabili. Vi sono le condizioni di vita e di lavoro di estrema durezza che non possono succedere. A questo punto richiamare le responsabilità del comandante e dell'ufficiale medico può apparire superfluo. Ma occorrerà che succeda il «fattaccio» perché si ponga rimedio. Ben sappiamo che le nostre condizioni di vita non sono uniche nell'esercito italiano; ciononostante ci sembra doveroso denunciarle.

A questo punto avrei però da avanzare una domanda: perché se dico «ipocrita» a un trapiantato, a un metalmeccanico, a un operaio, a un barbiere, a un portellaio, a qualsiasi altro cittadino, in base all'art. 594 dello stesso Codice penale, ma la cui condanna è di mesi di reclusione o a una relativamente lieve multa in danaro? È giusta, è costituzionale questa faccenda?

## La lotta nei pubblici servizi che non colpisca gli altri lavoratori

Caro Unità, sono un postelegrafonico e sono perfettamente a conoscenza della nostra vertenza contrattuale. Ho visto il problema di licenze e della nostra posizione. Ritardo nei pagamenti delle pensioni, la posta degli emigrati che arriva a destinazione settimane dopo (per il ritardo di un mese più d'oro). Purtroppo si è giunti a forme esasperate di lotta e si è tentato di addossare tutte le colpe sui lavoratori, anche se la responsabilità prima ricadeva sul governo che iniziava le trattative, e, intanto, faceva pressioni non solo nei confronti del Paese si facevano subito corico di questa situazione, perché è abnorme che una trentina di migliaia di giovani ogni anno siano costretti a subire queste continue umiliazioni.

## I parlamentari del PCI a sostegno dei pensionati

Caro Unità, in un paese dove si assiste a disparità enormi, dove c'è chi guadagna un milione al mese e chi prende pensioni di 600.000 lire al mese, si deve tener conto: «e della Previdenza Sociale percepisce pensioni che non bastano neanche a coprire i presidi di oggi, per poter mangiare un panino con mortadella! Il governo aveva fatto comprendere di essere pronto a rivedere la materia pensionistica, ma tutto faceva da parte del governo e del parlamento. Come è possibile questo assetto per la nostra categoria, che pure quando era il suo tempo ha fatto il suo dovere? Preghiamo il vostro giornale, di cui siamo assidui lettori, di voler pubblicare la presente e commentare, onde farci comprendere se voi siete dalla nostra parte oppure no.

Insomma, è un esempio al quale tutti i dipendenti dei servizi pubblici devono guardare con la massima attenzione. Per questo, noi, che siamo in prima linea, nelle lotte che purtroppo in avvenire dovranno ancora tante volte affrontare. Cordiali saluti. S. C. (Savona)

## Solo se di colore donne nude in TV

Caro direttore, nella trasmissione «Asia che cambia» che si riferiva all'isola di Bali, la tv si ha fatto vedere le donne di colore di quell'isola in completo nudo. Se per distrazione la TV italiana avesse mostrato nudo, anziché le donne di Bali, delle donne bianche, re lo immaginare come i censori nostri avrebbero creduto allo scandalo? Il fatto è che per la Democrazia cristiana detentriche del potere e manipolatrice dei programmi Tv, mostrare nuda una donna negra o di Bali non è scandaloso, in quanto questa donna è considerata un essere inferiore; mostrare nuda una donna bianca — «essere evoluto» per la Tv — costituirebbe invece oscurità e «offesa al pudore». Il razzismo, purtroppo, è duro a morire. Un saluto. ALDO DE VITIS (Brescia)

Reclus Malaguti LO SCONTRO DI CLASSE "Noi siamo la canaglia pezzente" 260 pagine 2.500 lire LA PIETRA Viale F. Testi, 75 - Milano

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI GAMILLA RAVERA Diario di trent'anni 1913-1943

PREMIO PRATO 1973 Epistolario sconosciuto della storia del partito comunista italiano... Biblioteca del movimento operaio italiano - n. 692 - L. 3.800.

Una domanda chiave attende il boss: perchè l'attentato al questore?

Frank Coppola: «Sono malato» e evita così l'interrogatorio

Al centro della ricerca dei magistrati il movente che avrebbe fatto scattare l'ordine ai killer - Ascoltato uno dei due presunti sicari - Stretto riserbo degli inquirenti che avrebbero raccolto testimonianze e indizi contro i tre - I punti deboli dell'inchiesta e i legami con il « caso Liggio »

Rinviato, per ora, l'interrogatorio di Frank Coppola...



Frank Coppola in una foto recente

Nella mattinata, il giudice istruttore aveva interrogato Sergio Boffi...

Sembra che al Boffi - interrogato per oltre 5 ore - il magistrato abbia contestato la circostanza di essere stato visto a Roma da un testimone proprio il 5 aprile.

Positive indicazioni ma anche persistenti equivoci al Convegno sul Mediterraneo della Regione Campania

Non si può salvare mare e petrolio

Morte biologica - Parchi marini per fermare il processo di degradazione - La concessione di vaste zone di mare per le ricerche petrolifere è un problema da affrontare - I pescatori chiedono che si tenga conto della loro situazione - Pace e cooperazione

Monumento al bagnino al Lido di Camaiore

Miti e realtà dei lavoratori della spiaggia

Dal nostro inviato

LIDO DI CAMAIORE, 23. Tra Viareggio e Marina di Massa - 20 chilometri di spiaggia dove, da giugno a settembre, si accaocano 3-400 mila villeggianti...

Tale convinzione, se si è dimostrata fallace, si è tuttavia oggettivamente tradotta per molto tempo in una sorta di « scudo » protettivo per Frank Coppola...

Coppola trasferito al centro clinico del carcere di Perugia

PERUGIA, 23. Frank Coppola è stato improvvisamente trasferito nella farda serata al centro clinico del carcere di Perugia...

Arrestato ieri a Vicenza

Direttore di banca in cinque anni truffa 7 miliardi

VALDAGNO, 23

Se è tutto vero quello che adesso sostiene l'accusa, praticamente si tratta di un « record ».

Secondo quel che è trapelato dal palazzo di Giustizia di Vicenza, che ha giurisdizione su Valdagno, l'attività di Giuseppe Tirandola sarebbe iniziata negli anni a cavallo tra il 1968 e il 1969.

Solo nei mesi scorsi, qualcosa si è detto e inceptato nel meccanismo della gigantesca truffa.

Giuseppe Tirandola, quando ha saputo come si stava concludendo la prima parte dell'inchiesta, ha deciso di presentarsi spontaneamente al magistrato.

Già chiusa l'inchiesta per la tragedia avvenuta tra Firenze e Arezzo

«È LA STRAGE DI UN FOLLE» Ha ucciso cinque persone solo perchè respinto dalla moglie

La ricostruzione delle ore di incubo: dall'uccisione di Manuela Bombacci alla morte del piccolo Leonardo e del muratore, al suicidio dell'assassino - Ieri è spirato in ospedale anche l'altro operaio ferito nella villetta di Secchieta - La storia di un matrimonio fallito



I familiari di Manuela Bombacci, la donna fulminata dal marito, raccontano ai poliziotti particolari sulla tragedia

Dal nostro inviato

AREZZO, 23

L'oscuro proposito annientatore che si esplose nella mente di Elio Grassi, l'uomo che ha ucciso la moglie, il figlioletto e due muratori (il secondo è spirato oggi pomeriggio)...

La tragedia ha avuto inizio alle 11 di ieri in un appartamento del viale Morgagni 27 nel popolare rione di Rifredi.

La tragedia ha avuto inizio alle 11 di ieri in un appartamento del viale Morgagni 27 nel popolare rione di Rifredi.

La tragedia ha avuto inizio alle 11 di ieri in un appartamento del viale Morgagni 27 nel popolare rione di Rifredi.

Luigi Monteleone IL SIGNORINO

Il lettore scoprirà in Luigi Monteleone un « classico » della letteratura calibratissima...

LA NUOVA ITALIA

Alberto Asor Rosa Intellettuali e classe operaia

Saggi sulle forme di uno storico conflitto e di una possibile alleanza

Le condizioni nuove del lavoro intellettuale, come sono emerse dalle lotte e dalle trasformazioni sociali di questi anni.

André Stawar Liberi saggi marxisti

Bonapartismo e fascismo. La burocrazia sovietica. Trockij e il trockismo. Sul totalitarismo.

Felice Froio Università: mafia e potere

I motivi che stanno dietro la tenace opposizione alla riforma universitaria: le singole responsabilità, quelle dei gruppi, quelle dei partiti.

Dal nostro inviato

SALERNO, 23

L'ombra delle « sette sorelle » (così vengono definite le banche più potenti compagnie petrolifere del mondo) ha gravato in modo equivoco sulle quattro giornate dei lavori del convegno internazionale che, promosso dalla regione Campania, s'è svolto a S. Maria di Castellabate per approfondire la ricerca di una terapia in grado di salvare dal « morbo biologico » il Mediterraneo.

Si è detto in numerosi altri qualificati convegni (da quello di Bastia a quello di Beirut) che il Mediterraneo nelle condizioni attuali ha poco più di dieci anni di vita.

Gli studiosi che si sono riuniti a S. Maria di Castellabate avevano come obiettivo la valutazione delle possibilità offerte dai parchi marini quale incisivo strumento di disinquinamento del Mediterraneo e la scelta della località del convegno non è stata casuale.

Sarebbe rimasta in funzione per quasi 3 anni

Una centrale segreta NATO alla periferia di Milano?

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

Una centrale segreta della NATO avrebbe funzionato per quasi tre anni alla periferia di Milano: queste le conclusioni che è arrivato il settimanale Tempo al termine di un'inchiesta sull'attività della HASI (Hughes Aircraft Systems International) con sede nel quartiere Prugg, lungo la circonvallazione ovest della città.

Sergio Gallo

MILANO, 23

Gli impianti NATO sarebbero stati attivati in uno scantinato dove decine e decine di funzionari (militari in borghese, americani, inglesi, greci e italiani, secondo gli abitanti del quartiere) venivano « inghiottiti » per giorni e giorni.

Giorgio Sgheri





Si estende il movimento unitario per rivendicare misure in difesa dei salari

# Mobilizzazione contro il caro-vita

Manifestazione oggi al cinema di Prima Porta alle 9,30 - Giovedì in lotta la zona Tiburtina - Due giorni di iniziative nell'Alto Lazio per lo sviluppo economico - Migliaia di firme in calce alla petizione del SUNIA contro il caro-affitti, per la casa, i servizi sociali

L'esigenza di radicali misure contro il caro-vita che ha toccato punte insostenibili, è alla base di numerose iniziative di lotta che si tengono in varie zone della città e della regione indetta da organizzazioni sindacali e politiche. Oggi al cinema di Prima Porta, alle 9,30, si terrà una manifestazione per l'occupazione, contro l'aumento dei prezzi e dei fitti, e per i servizi sociali. La protesta — che rientra nella settimana di iniziative dei quartieri nord — è

Per un diverso sviluppo

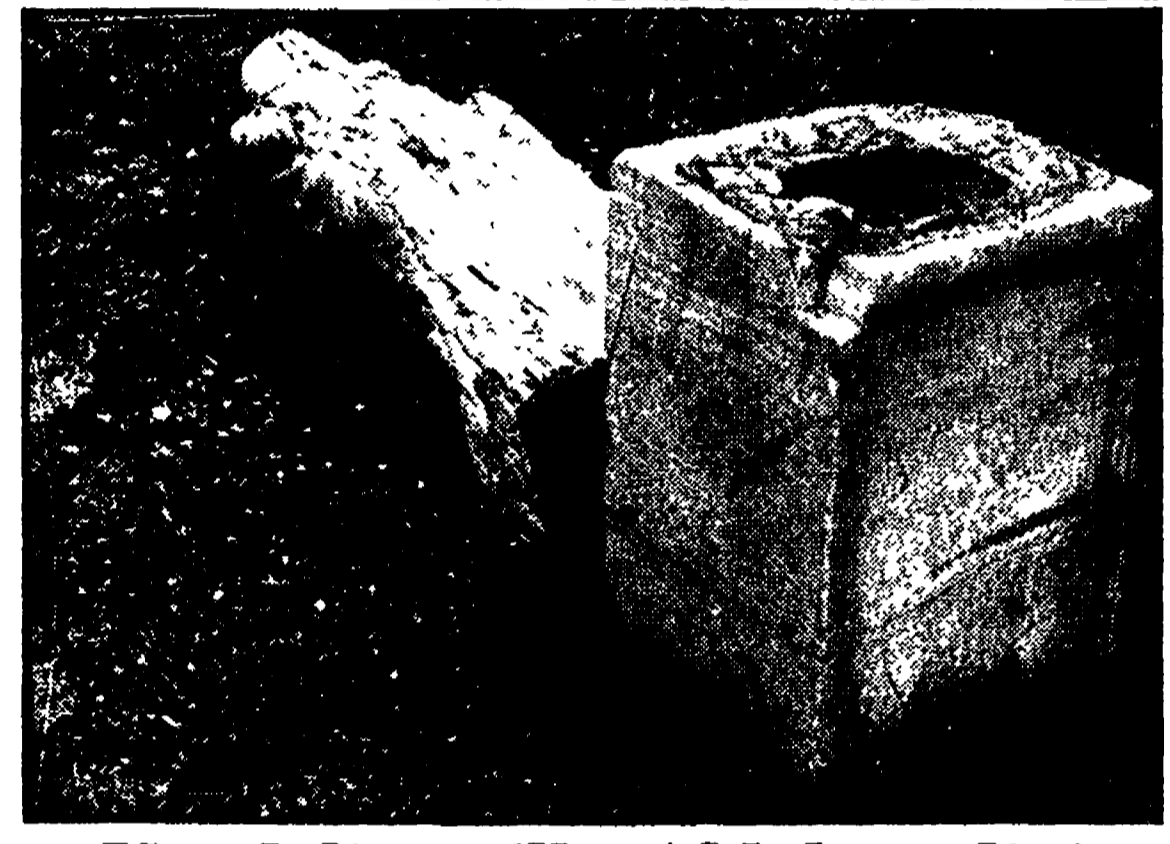
## Piattaforma unitaria di CGIL CISL UIL presentata alla Regione

Chiesto un incontro per aprire il dibattito sulle richieste principali — Il ruolo delle Partecipazioni statali

Le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL hanno elaborato una piattaforma unitaria rivendicativa per l'occupazione, lo sviluppo economico e le riforme da sottoporre all'esame della Regione. In essa vengono delineati gli obiettivi che il movimento dei lavoratori si pone per favorire la ripresa dell'economia laziale, in una direzione volta a eliminare la speculazione, il parassitismo, i punti sui quali vengono maggiormente impegnati il movimento sindacale sono la riforma dell'agricoltura e della distribuzione (puntando sullo sviluppo dell'associazionismo e sulla trasformazione delle strutture di mercato), un ruolo diverso delle Partecipazioni statali nel settore industriale, dove si dovrebbe tendere a quegli insediamenti che garantiscono la più alta occupazione, al sostegno della piccola industria, in questo senso l'impegno della Regione nei confronti delle Partecipazioni Statali deve essere chiaro e deve concretizzarsi anche nella realizzazione di un piano di sviluppo regionale, con aiuti per le cooperative e la costituzione della Società finanziaria regionale. Imponibile è anche il problema dei trasporti con la creazione del consorzio regionale, della politica della casa e dei lavori pubblici collegati a quello dell'occupazione nell'edilizia. Un altro impegno per la Regione è individuato nello sfruttamento delle risorse del sottosuolo, del turismo,

della riforma sanitaria, della scuola e della formazione professionale. Le proposte dei sindacati sono state presentate alla Regione insieme alla richiesta di andare al più presto ad un dibattito su questi temi. AUTOLINEE — Contro i ritardi della giunta regionale che ancora non ha provveduto a regolare il rapporto di lavoro degli ex dipendenti delle auto-linee private ora in gestione alla STEFER, lunedì prossimo si svolgerà uno sciopero articolato di tutti i servizi affidati alla STEFER dalle 8,30 alle 18. Nel corso dell'astensione dal lavoro che interesserà le linee extraurbane e la Roma nord si svolgerà una manifestazione a SS. Apostoli, per sollecitare dalla commissione trasporti della Regione che a quell'ora dovrebbe trovarsi riunita, la soluzione del problema.

POSTELEGRAFONICI — Per la mancanza di personale la situazione è sempre più drammatica nel settore postale: i telegrammi viaggiano in aereo o in treno, ai lavoratori vengono negati i riposi settimanali e le ferie vengono concesse soltanto a dieci giorni per volta, a patto che gli altri lavoratori si sottopongano a 8 ore di straordinario. Per discutere questi problemi i sindacati hanno chiesto un incontro col direttore provinciale, ma finora non hanno ottenuto risposta.



## Vandali a villa Aldobrandini

I soliti teppisti hanno approfittato dell'incuria capitata per effettuare un « raid » ai danni delle statue e delle costruzioni all'interno della villa Aldobrandini: statue decapitate, o monche, molto danneggiato il palco che serviva per le rappresentazioni all'aperto della compagnia dialettale di prosa di Cecco Durante. Ignoti i vandali di turno: sempre più capillare è ormai insopportabile l'abbandono nel quale viene lasciato un patrimonio di tutti. Nascosta tra i rami di un cespuglio è stata trovata la testa di una statua denominata « spinario capitolino » della quale era stata denunciata la scomparsa circa un mese fa.

Lavorava in un cantiere abusivo di Tor de' Cenci

## In fin di vita un edile caduto dall'impalcatura

Giacinto D'Arpino, 37 anni, è ricoverato al « craniolesi » del S. Giovanni - E' volato giù dal quarto piano, precipitando per 15 metri - Mancava ogni forma di protezione

Con un pauroso volo di quindici metri si è interrotto il lavoro di un edile, che passava anche il sabato pomeriggio su una impalcatura per arrotondare il suo magro salario: ora è in fin di vita al reparto craniolesi dell'ospedale S. Giovanni. Vittima di questo ennesimo infortunio è Giacinto D'Arpino, di 37 anni, abitante in via dei Conciatori 26. Precipitato dal quarto piano di una palazzina in costruzione ha subito numerose fratture, tra cui quella delle vertebre cervicali. Giacinto D'Arpino lavorava regolarmente presso un cantiere, di cui ancora non è stato accertato il nome. Ma ieri pomeriggio pur essendo sabato, e quindi per gli edili giornata di riposo, era andato a lavorare nel cantiere della ditta di Jolanda Colone, in via Giacomo Gobbi, a Tor de' Cenci, dove si costruisce una palazzina abusiva. Non era stato assunto regolarmente, e non era neanche coperto o assicurato.

Una macchina di passaggio lo ha fatto trasportare all'ospedale S. Eugenio. Qui tuttavia i sanitari hanno constatato che Giacinto D'Arpino aveva subito lesioni e fratture gravi, ed hanno provveduto a farlo trasferire al reparto di traumatologia cranica dello ospedale S. Giovanni.

se hai bisogno di soldi

# FID

ti apre la porta... subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

**FID... PRESTO O FATTO!**

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

## Grave lutto del compagno Giovanni Ranalli

Si è spento a Civitavecchia, all'età di 77 anni, Amedeo Ranalli. Al nipote Giovanni Ranalli ed ai familiari tutti le più sentite condoglianze dai compagni del Comitato regionale, della federazione romana del PCI, del gruppo PCI alla regione Lazio e dell'Unità.

Le vacanze con l'auto nuova, sono una certezza (non una promessa). Le abbiamo pronte.

Nei abbiamo alle spalle quindici anni di esperienze - Otto saloni di vendita - Un centro di assistenza e magazzino ricambi di 10.000 mq. Siamo la più grande Concessionaria Ford d'Italia

# INTERNAZIONAL AUTO

DI ELIGIO JAZZONI

SALONI DI VENDITA

- Via Pinerolo, 34 - Tel. 75.73.741
- Via Veneto, 15 - Tel. 485.701
- Via Tuscolana, 719 - Tel. 76.63.320
- Viale Aventino, 48 - Tel. 570.805
- Piazza di Porta San Paolo, 10 - Telefono 578.852
- Via Accademia degli Agiati, 65 - Telefono 54.09.804

Viale della Botanica, 195 - Telefono 28.19.441

Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) - Centro Automobilistico Romano - Tel. 51.20.297

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI

Via Accademia degli Agiati, 47 - Telefono 54.09.804

## in breve

SCUOLA — Domani, alle ore 10,30, nei locali della scuola A. Manzoni (via Vetulonia 21) si riunirà il comitato di quartiere Aspio-Latino-Metronio per discutere ed avviare a soluzione alcuni problemi urgenti della scuola. Alla riunione, cui parteciperà l'aggiunto del sindaco alla IX Circoscrizione dott. Peroni e il direttore della scuola prof. G. Mangiotti, sono invitati i cittadini del quartiere e gli insegnanti. CIVIS — Il Movimento « Liberazione e sviluppo » e l'ARCI hanno organizzato la liberazione del Sud-Africa. La manifestazione si terrà presso la sala CIVIS via Mamiani 26. Gli Affari Esteri (6) alle ore 17 con la partecipazione di rappresentanti del movimento di liberazione dell'Africa australe, forze politiche, sindacali e la stampa. Nel corso della manifestazione saranno presentati e distribuiti due documenti pubblicati dal Movimento « Liberazione e sviluppo »: « Carta di Documentazione » e « Cabral »: il Kunene e Cabura Bussa veicoli dell'espansionismo sudafricano. Partecipano: l'editore repressiva, i maltrattamenti e torture dei prigionieri politici in Sudafrica. ANGIILLARA — Oggi, alle ore 10, si svolgerà una manifestazione antifascista, in seguito al gravissimo episodio del sabato scorso subito dal compagno Montori (teppisti gli hanno bruciato l'auto). Parteciperà il compagno Nicola Lombardi, consigliere regionale. CASA DELLA CULTURA — Mercoledì, alle ore 21,30, alla Casa della Cultura in Largo Arancio 26, Giulio Carlo Argan, Giuseppe Barolucci, Renato Pedio e Nello Piovone, introdurranno un dibattito sulla mostra « Altro gesto » realizzata

collettivamente da un gruppo di operatori di diversa formazione, attraverso un tipo di lavoro interdisciplinare. La mostra è aperta sino al 28 giugno al vicolo del Fico 2. PIANO REGOLATORE — Domani, alle ore 17, in viale della Civiltà e del Lavoro, presso la sede dell'assessorato al Piano Regolatore si svolgerà un dibattito sul Piano Regolatore. Parteciperanno i comitati di quartiere di Vittoria, EUR, Spinaceto, Decima, Colle di Mezzo, ed altri. PORTONACCI — Si è svolta ieri, per iniziativa di un comitato unitario, una manifestazione per il verde al Portonaccio. Parteciperanno i comitati cittadini ai sono dati appuntamento per rivendicare le zone di verde nella zona. Si è svolta poi la corsa « Corri per il verde » cui hanno preso parte bambini e genitori. Il 28 giugno prossimo avrà luogo la manifestazione conclusiva in via delle Cave di Pietralata dove verrà effettuata l'occupazione di una zona destinata a verde. PONTE MAMMOLO — Domani, alle ore 18,30, al Teatro Gerini, si svolgerà un'assemblea pubblica sul piano particolareggiato di Rebibbia, promossa dal consiglio della IV circoscrizione. TRASTEVERE — Domani, alle ore 17,30, presso i locali della sezione di Trastevere, incontro dei Consiglieri della I circoscrizione con le Cellule del PCI e del PS-ISA del distretto dell'ATAC di Trastevere, sulla richiesta del Centro Storico. MONTI DEL PEGORARO — Domani, alle ore 20,30, nella sede di via Michelotti (Monti del Pecoraro), riunione del Comitato Unitario della Tiburtina.

## Attentato nella notte in via Vittorio Colonna

## Esplosione devasta un negozio

Una bomba di modeste proporzioni è scoppiata la scorsa notte all'interno di un grande negozio di elettrodomestici, scardinando una saracinesca, danneggiando una automobile in sosta, e provocando danni alla merce per alcune centinaia di migliaia di lire. Lo scoppio è avvenuto dietro una delle tante vetrine del negozio di Gerolamo Falta, che ha diversi ingressi in via Vittorio Colonna e in via Vittorio Clementi. Alcuni sconosciuti hanno collocato l'ordigno, probabilmente facendolo passare die-

tro la saracinesca, attraverso la parte superiore che è fatta a « maglia »; alla bomba era collegata una miccia a lenta combustione. Verso le 23,20 un vigile è passato in via Vittorio Colonna e in via Vittorio Clementi, ma non si è accorto di nulla: fatti pochi passi ha sentito alle sue spalle una forte deflagrazione, poi al visto delle fiamme che si sprigionavano dalla vetrina del negozio di elettrodomestici. In seguito allo scoppio la saracinesca è rimasta completamente divelta, le vetrine si sono frantumate, è si

è prodotto un foro sul pavimento; inoltre sono rimasti danneggiati alcuni elettrodomestici, insieme ad una Fiat « 124 » che era parcheggiata a pochi metri. Dalle prime indagini della polizia e dei carabinieri sembra che l'ordigno sia stato costruito con circa 250 grammi di nitrato d'ammonio e con una lunga miccia a lenta combustione. Secondo gli investigatori il proprietario del grande magazzino di elettrodomestici sarebbe stato vittima di un « avvertimento », compiuto da parte di ignoti

## vita di partito

Domani, alle ore 16,30, in Federazione, si svolgerà una riunione sulla realizzazione degli asili nido a Roma con i compagni consiglieri comunali D'Angelini, Passavanti e Salzano. Sono convocati il capigruppo e le Consigliere di Circolazione, le responsabili femminili, i segretari di sezione della città, le compagne della commissione femminile. ASSEMBLEE — Fosso di Santa Agnese, ore 11 (M. Malaspina); Albano, ore 10,30, segretario delle sezioni Albano e Appio Nuovo (Fradduzzi). C.D. Nettuno, ore 9,30 (Raparzell). COMIZIO — Sant'Angelo Romano, ore 19, comizio sulla situazione politica (D. Mancini).

Domani COMMISSIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE — Ore 10, alle ore 17,30, in Federazione, riunione dei compagni dell'ENAGI, ONIG, ONPI, UIC, ENS, ONIG (Boucha). ASSEMBLEE — Torbellamonaca, ore 20, ass. tra i comitati (Cini); S. Paolo, ore 17, ass. femminile (Mammucari); Montespaccato, ore 17, ass. femminile (Molinari); P.P.T.T., ore 19,30, Cellola Telefonici; STEFER, Cellola Castelli, ore 17. C.D. — Aurelia, ore 20 (Iacobelli); Albano, ore 20, CC.DD. delle sezioni di N. Alessandrina, Alessandrina, Quarticciolo (Cenci); Palestrina, ore 20, San Cesario, ore 19,30, CC.DD. di S. Cesario e Zagarolo (Maderchi). ZONE — Zona Sud, Consiglio di zona, ore 18,30, riunione compagni per il Festival provinciale (Galvano, Freduzzi). Zona Est, comizi, ore 19, segretari sezioni Circolazione Salaria e Consigliere di zona (Gencarelli). Zona Tivoli-Sabina: Tivoli, ore 17, segreteria e responsabili di mandamento (Miccucci). Zona Est: Monte Sacro, ore 19, segretari sezioni di Monte Sacro, Tafello, Valmelina, M. Cianca e gruppo comunista IV Circolazione (Fausti). Zona Centro: Celio Monti, ore 18,30, Commissione scuola (Barletta). Zona Castelli: Albano, ore 18, segreteria di zona (Mazzini). COMIZIO — Mazzini, ore 10, comizio al mercato (A. Molinari). COMIZIO DEL P.C.I. — OSTERIA NUOVA, ore 18,30, prima lezione (Castelfranco). CONFERENZA-DIBATTITO — Celio Monti, alle ore 18, si terrà una conferenza-dibattito sul tema « La relazione Curi e la crisi monetaria ». Relatore sarà il compagno Eugenio Peggio, del CC.

Domani CORSO ALLE FRATTOCCIE sul tema: « Finanza pubblica e autonomie locali: compiti nuovi del Comune » (Ruben Triva, della Sezione Enti locali della Direzione del PCI); ore 10,30: studio individuale o per gruppi; ore 15,30: dibattito e conclusione della terza lezione. MARTEDI' ore 9: quarta lezione sul tema: « Il trasferimento delle funzioni amministrative agli Enti locali » (Domenico Davoli, della Presidenza nazionale della lega delle autonomie locali); ore 10,30: studio individuale o per gruppi; ore 15,30: dibattito e conclusione.

frigoriferi con fabbricatore di ghiaccio incorporato

umidificatori e deumidificatori

condizionatori d'aria

concessionario diretto

# Radiovittoria

VIA LUISA DI SAVOIA, 12 (P.le Flaminio) e sue filiali



Per gli scandali edilizi

Sospeso a Fondi il sindaco dc

Licenze irregolari e tangenti richieste alle ditte Arrestato a Sabaudia un assessore democristiano

La sospensione del sindaco di Fondi, il dc Antonio Sepe, decisa dal prefetto di Latina, per i gravi scandali edilizi nei quali è rimasto coinvolto, pur essendo stato motivata come cautelativa...

L'assessore al commercio del comune di Sabaudia (Latina) il dc Leandro Azzolina, è stato arrestato ieri sera sotto l'accusa di interesse provato in atti d'ufficio per aver rilasciato una licenza di autorizzazione a sua moglie...

appunti

Nozze

A San Felice Circeo si sono uniti in matrimonio Ettore Cervone, figlio dell'on. Vittorio Cervone, e la signorina Franca Capponi...

Nozze d'oro

Celebrano oggi a Narni il loro cinquantenario anniversario di matrimonio i compagni Pasqua Micchetti e Francesco Bartolucci...

Mostre

Al centro d'arte «Nuova Europa», via Giovanni Angelini 15, fino al 30 giugno, presentato il catalogo di Giancarlo Galini...

All'«ALTR»-laboro interdisciplinare (vicolo del Fico 3) in corso mostra su «IL GESTO» (ore 17-21) tutti i giorni fino al 10 luglio...

Smarrimenti

Il compagno Raimondo Piria ha smarrito la tessera della FGCI numero 100766. La presente vale anche come dilitta.

Lutto

E' morto il compagno Leopoldo Ianni, 47 anni, iscritto alla sezione di Velletri...

FARMACIE

Acclia: via Donich 117. Ardeatino: via Bonelli Mantegazza 42; via G. Trevis 60; Bocca: via Monti di Creta 21; via dei Madonnini di Ripone...

LOVRO VON MATAVIC INAUGURA LA STAGIONE ESTIVA ALLA BASILICA DI MASSENZIO

«Martedì e mercoledì alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Lovro von Matavic (inaugurazione della stagione estiva)...

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Martedì 26 alle 21,30 «Serenate di Chopin»...

PROSA - RIVISTA

AL TORCHIO (Via E. Morosini, 16 - Trastevere - Tel. 582049) Giovedì alle 16,30 spettacolo per bambini...

Schermi e ribalte

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) «L'assassino e il telefono», con T. Savaris (VM 18) DR G

SECONDE VISIONI

ABADANI: L'uccello migratore, con L. Buzzanca (VM 18) DR G

AMERICA (Tel. 591.61.68)

«L'assassino e il telefono», con T. Savaris (VM 18) DR G

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Cartoni animati NOVOCINE: Il magnate, con L. Buzzanca (VM 18) DR G

SALE PARROCCHIALI

ACCADEMIA: Rio Lobo, con I. Wayne (VM 14) DR G

ARENE

ALABAMA: Il mucchio selvaggio, con W. Holden (VM 14) A

MONTE OPPIO: Il richiamo della foresta, con C. Heaton A

«L'assassino e il telefono», con T. Savaris (VM 18) DR G

ACILIA

DEL MARE: Spruzza sparaci e spara, con K. Russell A

Advertisement for 'elettromercato' featuring Emerson air conditioning units. Includes text: 'concessionario diretto dei condizionatori d'aria DELCHI Emerson' and 'OFFERTA PRISTAGIONALE A PREZZI SPECIALI RATEALI'.

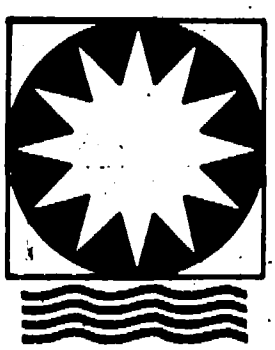
Advertisement for Simca cars. Features a large image of a Simca car and text: 'estate in Simca', '30 RATE SENZA CAMBIALI da Lire 999.000 Compresa I.V.A.'.

Advertisement for Simca and Chrysler cars. Lists models and prices: SIMCA 1301 Special L. 1.559.000, CHRYSLER 160 L. 1.749.000, SIMCA 1100 LS L. 1.289.000, SUNBEAM 1250 L. 1.349.000.

Advertisement for Bellancauto S.p.A. - ROMA. Lists various car models and contact information: 'PRONTA CONSEGNA PER TUTTI I MODELLI: Simca 1100 - Simca 1301 - Chrysler - Sunbeam'.

Large advertisement for DAF cars. Features the DAF logo and text: 'AUTOMOBILI DAF AUTOMATIC CONVESSIONARIA CIOTTA', '36 RATE SENZA CAMBIALI SENZA ANTICIPO', 'OFFERTA VACANZE! casa del transistor'.

# TURISMO



# LAZIO

## Un patrimonio che attende ancora di essere sfruttato in pieno

**INDUBBIAMENTE** il rapporto che esiste tra Roma, la capitale del Paese e la sua Regione, è del tutto particolare. Per una serie di circostanze oggettive, ma anche per un « vizio » difficile da correggere, il Lazio viene spesso confuso con la grande città, ne viene quasi assorbito. E così succede anche per il turismo. E' un fatto che quando si parla di questo argomento in riferimento alla nostra regione, si pensa immediatamente soltanto a Roma, fatta eccezione per qualche « isola » regionale (il Circeo, Sabaudia, il Terminillo) che con molta fatica hanno conquistato un loro posto nelle attività turistiche, si pensa al Colosseo, a San Pietro, piazza di Trevi, ai pullman carichi di giganti italiani e stranieri che affollano le piazze e le vie della capitale.

E' una situazione che nasce, del resto, da circostanze oggettive: Roma offre tanti e tali motivi di richiamo che non potrebbe essere altrimenti.

Ma qui il problema è un altro: non si tratta cioè di togliere alla capitale ciò che le spetta di diritto, quanto di restituire il suo al resto della regione, a luoghi che pur posseggono incomparabili bellezze spesso anche abbandonate, a volte addirittura sconosciute al di fuori di una cerchia strettissima.

### Due questioni preminenti: una maggiore e migliore azione di pubblicità e la creazione di strutture adeguate - Il primato di Roma - Il ruolo degli Enti locali e della Regione

Ed è chiaro che non si tratta di soddisfare voglie campanilistiche bensì di sfruttare appieno, e nel modo più corretto possibile, un enorme patrimonio che può e deve diventare, tra l'altro, fonte di benessere per popolazioni che reclamano condizioni di vita più dignitose.

Come uscire da questa situazione? Ci sono almeno due ordini di problemi: il primo riguarda ovviamente l'informazione e la pubblicizzazione di quanto questa regione può offrire al visitatore, al turista. Nelle pagine che seguono i lettori troveranno soltanto una piccola parte dei luoghi che possono diventare meta di turismo. La seconda questione, più complessa, riguarda le strutture che bisogna approntare perché, quelle località, fatta salva la loro integrità e la loro bellezza (è appena

il caso di ricordare quali guasti e quali distruzioni si sono arrecate in tante zone del Paese), siano poste in grado di offrire al turista un' accoglienza confortevole che inviti a restare e a tornare.

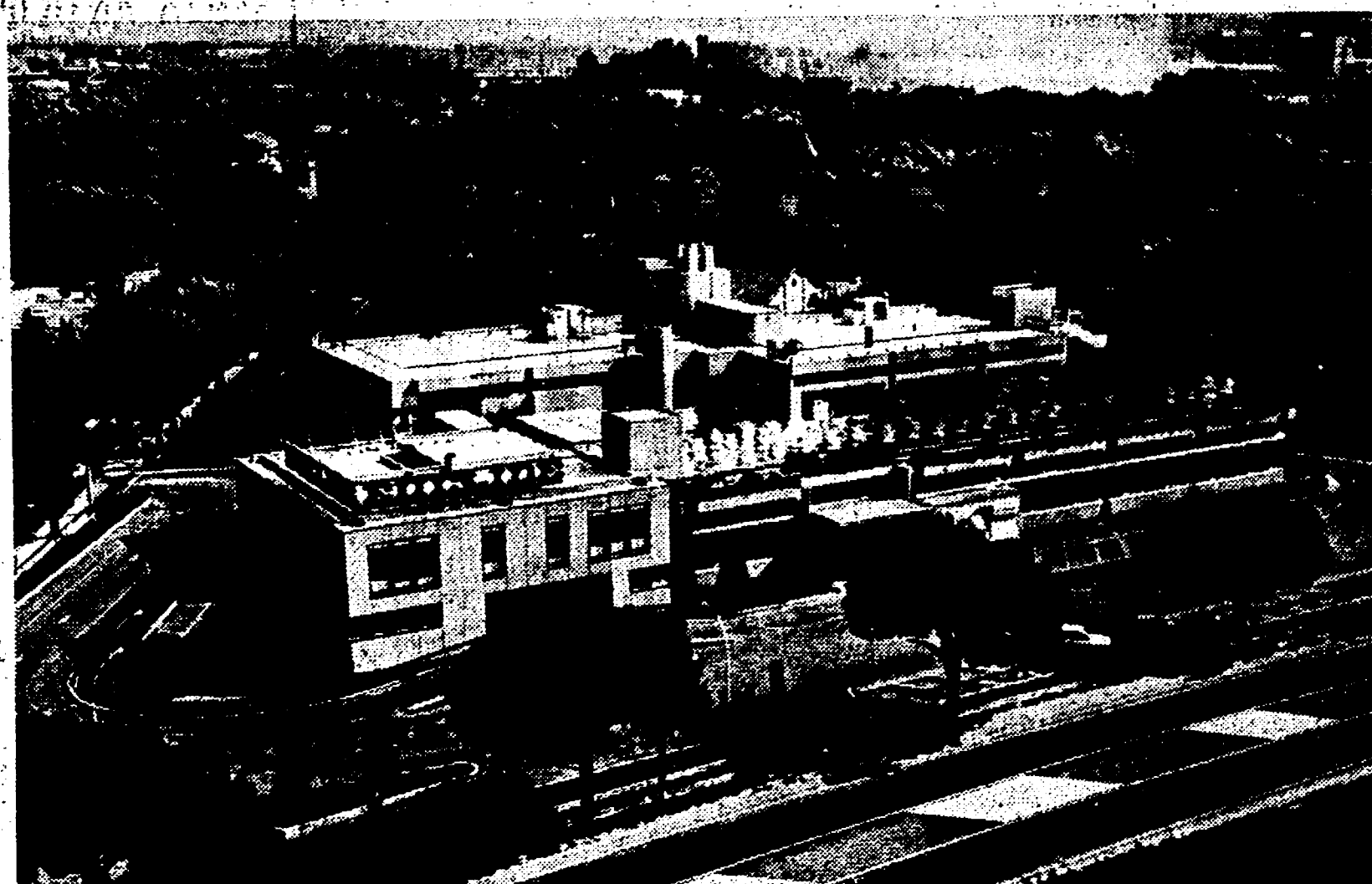
Non è cosa facile questa se si pensa che in molti di quei luoghi mancano ancora opere della più semplice civiltà; ma certamente non è cosa impossibile. Occorrono certamente interventi organici, la volontà innanzitutto di intervenire, con programmi a breve e a lunga scadenza, concordati con tutte le forze interessate, tesi a sviluppare un turismo alla portata delle grandi masse, i cui frutti rimangano e siano distribuiti ai legittimi padroni, vale a dire le popolazioni locali. Ciò sarà possibile in base all'impegno che vi porranno gli istituti preposti a tali compiti, gli enti locali e, soprattutto, l'ente Regione che in questa materia ha ampi poteri.

Se questi problemi saranno affrontati e risolti in modo corretto il Lazio, tutto intero, avrà dal turismo ciò che è giusto che abbia. I presupposti ci sono e qui di seguito ne offriamo un piccolo campionario. Abbiamo motivo di credere che gli stessi romani vi troveranno molto di quanto essi stessi desiderano avere e che la loro città non è più in grado ormai di offrire.



Gaeta, a picco sul mare

## CENTRO EUCLIDE ROMA



Un mercato, quello del Centro Euclide, dove è possibile acquistare generi alimentari della stessa giornata, dove non sono previsti nel ciclo produttivo operazioni di conservazione a tempi lunghi. Un mercato quindi abbastanza difficile « cui » la società (Euclide S.p.A.) ha cercato di offrire, oltre che un livello qualitativo via via migliore del prodotto, anche un rinnovamento del luogo di consumo, differente per ubicazione, dimensioni e caratteristiche. Il complesso edilizio del Centro Euclide sorge all'ottavo chilometro della via Flaminia Nuova. E' uno stabilimento destinato alla distribuzione di

prodotti alimentari, in particolare modo dei settori: gastronomia, pasticceria e gelateria. Mantenendosi legati alla zona nord di Roma (altri due centri fortemente caratterizzati sorgono al Parioli e a Vigna Clara) nel 1965 la società decise di realizzare una nuova sede nell'immediata periferia, alla confluenza di due arterie veloci, su un terreno destinato dal P.R.G. di Roma alla piccola e media industria.

La scelta di questa ubicazione, per un'attività come quella della distribuzione, poteva sembrare a prima vista un po' azzardata. Nella decisione hanno giocato, tuttavia, elementi di un certo peso: la conoscenza che la clientela aveva del tipo e della qualità del prodotto offerto, e le migliori condizioni di accesso, che quest'area presentava nei confronti di altri nodi ormai saturi della città. In questo senso era plausibile ritenere che la clientela avrebbe trovato maggiore comodità nello spendere pochi minuti in più di percorso veloce attraverso la viabilità esterna, certa però di essere facilitata poi nell'accesso e nella sosta al centro di consumo.

Un analogo criterio ha determinato la scelta della definizione architettonica del complesso. Le sue soluzioni tecniche costituiranno me-

tivo di interesse da parte degli esperti dell'impianistica. Il successo di un'industria, infatti, non si spiega solo in rapporto al rigido linguaggio della razionalità e delle sue infrastrutture. Contano anche l'inventiva, la capacità di organizzazione, i modelli di gestione. In questo senso il Centro Euclide può a tutto diritto essere considerato un'azione pilota. Concepito con assoluto rigore tecnico, in una composta e serena eleganza di linee architettoniche, il Centro Euclide si affida a scelte di tecnologia avanzata e ad un razionale incontro tra la esigenze dell'industria e la vocazione alla qualità del prodotto.

## GARDEN HOTEL



### ...l'AMICO del TURISTA

- \* MODERNISSIMO COMPLESSO ALBERGHIERO DI 2.a CATEGORIA EXTRA-LUSSO SITUATO A 4 KM. DAL LIDO DI LATINA E A 2 KM. DAL CENTRO CITTA' IN UN NATURALE AMBIENTE DI RELAX, IDEALE PER LA VOSTRA VILLEGGIATURA E PER I VOSTRI WEEK-END
- \* SCELTA CUCINA NAZIONALE ED ESTERA
- \* AMPI PARCHEGGI INTERNI - PARCO DIVERTIMENTI PER BAMBINI
- \* CAMPI DA TENNIS - PISCINA CON LIBERO INGRESSO PER SIGG. CLIENTI
- \* SERVIZIO DI PULLMAN GRATUITO DA E PER IL MARE E CENTRO CITTA'
- \* SALA TELEVISIONE - ARIA CONDIZIONATA IN TUTTO L'ALBERGO
- \* 64 CAMERE CON BAGNO PER COMPLESSIVI 120 POSTI-LETTO

LATINA - Via del Mare, km. 1,800 - Telef. (0773) 480481 (5 linee urbane)

### ESPERIENZA ANTICA, TECNICHE MODERNE PER PRODOTTI GENUINI E INIMITABILI

LIQUORE DOLCE

**ambuca**  
ARANDREA  
**vecchia**  
ORTO DEL CENTAURO

**PREMO SPECIALE ROMA '70**

ALBO D'ONORE ECONOMICO E TURISTICO PER IL CENTENARIO DI ROMA CAPITALE conferito a:

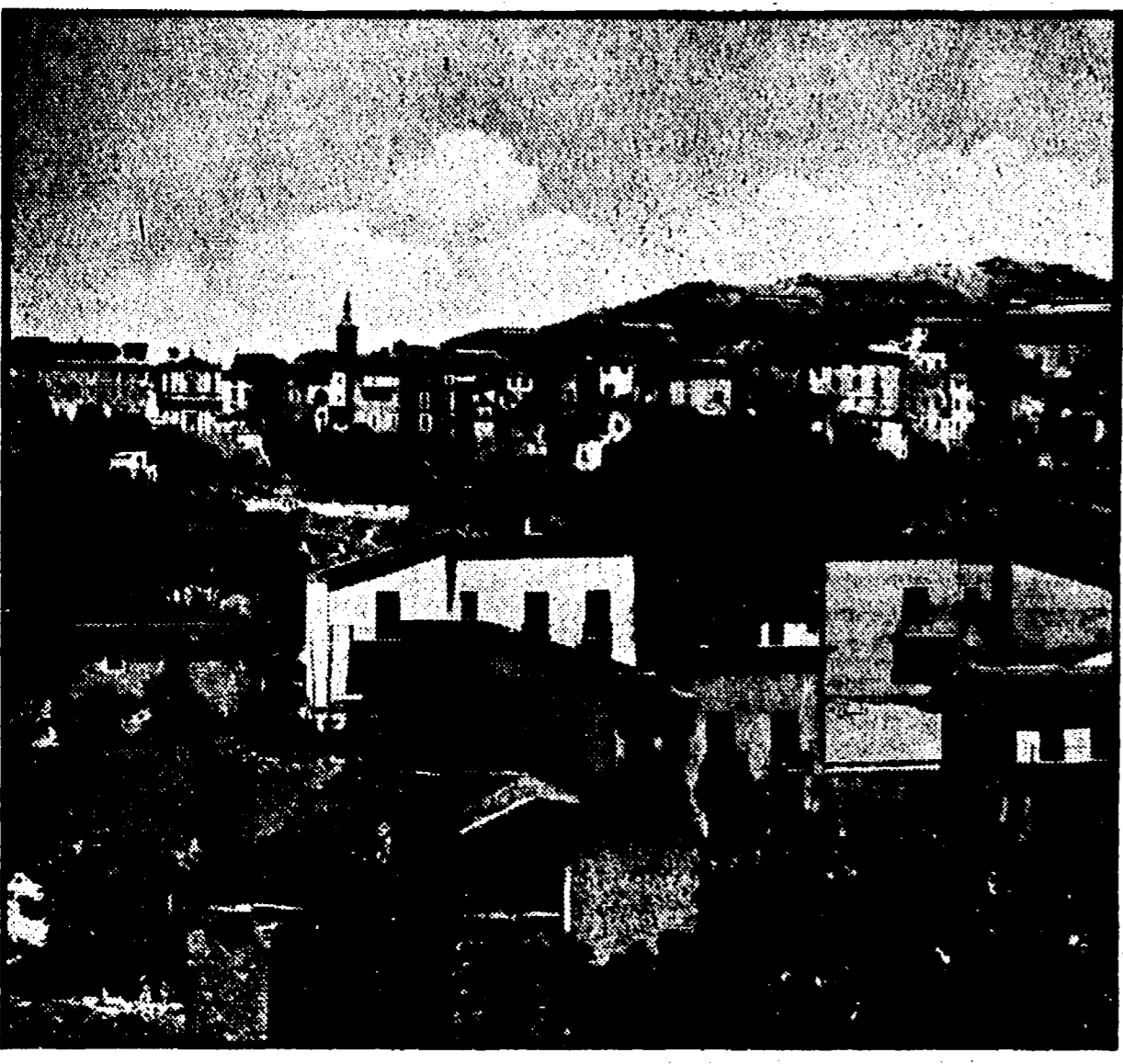
SOCIETÀ MARCO SARANDREA & FIGLI

Roma - Campidoglio 6 giugno 1971

Collepardo - Tel. 0775/47012

GRAN LIQUORE

**AMARO S. MARCO**  
Orto del Centauro



Due magnifici scorci di Anagni; una delle più belle cittadine del Frusinate

Una terra ricca di tradizioni e di preziose testimonianze dell'antichità

# I tesori della Ciociaria

Dal capoluogo all'abbazia di Casamari uno stupendo itinerario tra una natura che ha conservato intatte tutte le sue bellezze - Preziosi resti della civiltà romana - L'incanto dell'altopiano di Arcinazzo - L'ottima cucina ciociara

Frosinone, dai Volsci chiamata Frusino, è costituita dal nucleo principale situato su un colle dominante la pianura del Sacco, e da vari quartieri che vanno estendendosi nella pianura. È capoluogo della Ciociaria, che è tra le zone più caratteristiche e ricche di tradizioni popolari che il Lazio possiede. Lo stesso nome Ciociaria, infatti, deriva da una forma antichissima di calzature detta «ciocie» — una doppia suola a punta con stringhe di cuoio girate attorno alla gamba — che ancora oggi viene sfoggiata durante le originali feste che in determinati periodi dell'anno si organizzano nella provincia di Frosinone.

## Verso Alatri

Cerchiamo sommariamente di immaginare come è fatta questa ridente cittadina. Per chi proviene da Roma, ed ha percorso la via Cassilina, il primo «incontro» è piazzale De Matteis, centro del moderno quartiere sorto nella pianura. Proseguendo si imbrocca viale Roma, fiancheggiato da platani, che si svolge poi con curve panoramicissime, dalle quali si può ammirare tutta la collina su cui si estende la città. Per Via Battisti si entra nell'abitato e si va a sboccare in piazza Garibaldi dove, continuando nella via Minghetti, si raggiunge piazza Vittorio Veneto. Qui è veramente notevole il panorama monti Ernici, e verso gli altrettanti centri di Alatri e Veroli.

Oltre piazza Vittorio Veneto prosegue il Corso della Repubblica, nel quale si incontra a destra la chiesetta neoclassica di S. Lucia, che si fa ammirare per il suo elegante pronao in stile ionico. Il Corso raggiunge poi largo Turriziani, a sinistra del quale, in alto, si apre una splendida Porta gotica, che dà ac-

cesso alla parte antica della città. Frosinone, tuttavia, si fa apprezzare maggiormente per le cittadine che sorgono all'interno della sua provincia. Si può dire veramente che molte sono attraenti, ed altre ancora stupende. Parliamo di Anagni, di Fiuggi, di Arcinazzo, di Casamari. Su ognuno di questi luoghi si potrebbe stare ore a parlare, per descriverne gli infiniti luoghi che un turista non dovrebbe mancare di visitare.

Sulla strada che da Frosinone conduce a Sora, tanto per cominciare, è di una bellezza eccezionale l'Abbazia di Casamari, nobilissimo esempio di architettura gotico-cistercense. Fa da ingresso la Casa Abbatiale, con in basso un grande arco a tutto sesto, sotto il quale si aprono due archi gotici di differenti misure, e, in alto, una graziosissima loggia di quattro bifore. Al di là dei due archi si apre un portico dal quale, per due altri archi gotici di uguali dimensioni, si accede al bel giardino che precede la chiesa, e al nucleo principale del monastero. Il colpo d'occhio è notevole. Di fronte, sull'alto di una gradinata, si erge la mole dell'Abbazia.

## Il palazzo di Nerone

Ma interpelliamo la descrizione di questa bellissima costruzione religiosa, per poter parlare di un altro luogo altrettanto incantevole. Si tratta di Arcinazzo che, ancora a due chilometri di distanza, si vede in alto, pittorescamente disposto nel fianco del Monte delle Pianezze, grandioso e movimentato di spuntoni rocciosi. La strada risale la Valle del Fosso Carpine, i cui fianchi, fitti di spuntoni di roccia dalle forme suggestive, sono intagliati da terrazze coltivate a ulivi e viti. Poi si prende a risalire una info-

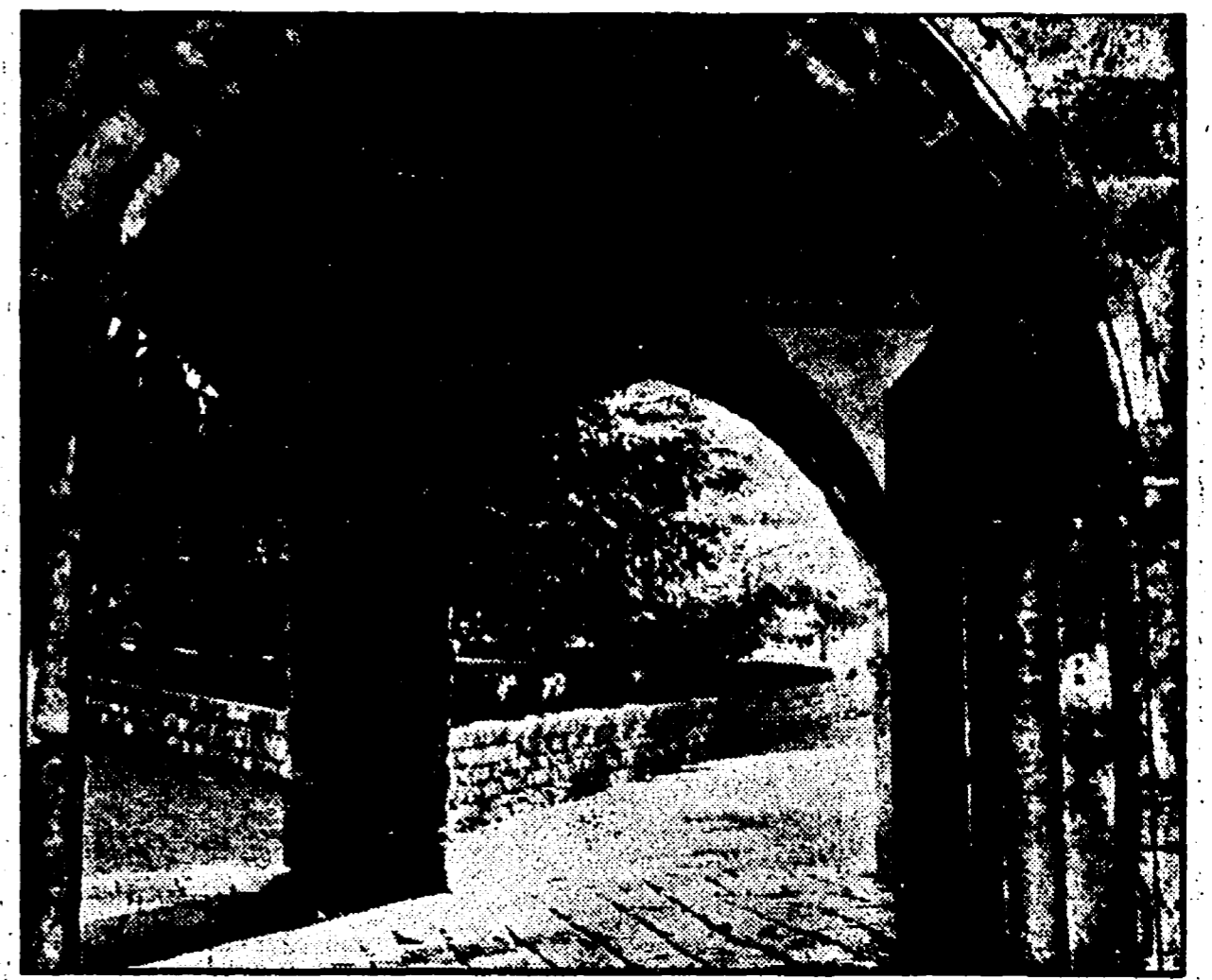
satura aperta tra suggestive pietre a sinistra, e monti boscosi a destra, per arrivare agli Altopiani di Arcinazzo. Proseguendo si oltrepassano a sinistra, nel cospicuo pendio del monte Aluno, i ruderi di terme romane e di una Torre detta del Palazzo di Nerone.

## Vestigia romane

Nella zona sono in corso scavi sul sito di una villa di età traiana, costruita sopra terrazzamenti e di cui sono state trovate le tracce di un peristilio e di un ninfeo. La vista dell'altopiano, che si attraversa con rettilinei, si fa sempre più bella; il verde dei prati contrasta fortemente col grigio delle rocce affioranti come denti aguzzi. Dopo un tratto a prati ha inizio la pineta, entro la quale sono sparse numerose ville. Quasi al termine dell'altopiano si incontra «il quadrivio» ricco di locande e trattorie caratteristiche.

Ma prima di terminare non si può fare a meno di nominare Anagni, pittoresca cittadina di aspetto medievale, nota per il suo duomo, situata su uno sperone della valle del Sacco. La piazzetta più bella, forse, è proprio quella nominata da Innocenzo III, dove domina il Duomo. Questo è una delle più suggestive chiese romaniche del Lazio, ed è nota per la scomunica che Alessandro III vi pronunziò contro il Barbarossa. Il fianco è movimentato dalle forti sporgenze del battistero, e da un portico a due archi. E infine Fiuggi, per la quale è addirittura superfluo dilungarsi tanto sono note le sue acque curative, la sua pace, la sua capacità di restituire calma e benessere.

Per concludere, in questa carrellata sulle attrazioni della Ciociaria, non va dimenticata l'ottima cucina.



Un particolare degli archi gotici dell'abbazia di Casamari

Un'estate serena per i vostri ragazzi  
FILETTINO (FR) — C.A.P. 03010 — Alt. s.l.m. 1074

**KINDER-HEIM MONTE VIGLIO**  
Prop. LEVISTICI MARINA

Sala giochi - Pineta privata con scivoli, altalena e vari

Prezzo giornaliero L. 4.500 - Tel. 0775/58814

# Una breve storia di Fiuggi e delle sue acque della salute

Se le acque di Fiuggi sono note da oltre 600 anni, la storia della località dalla quale queste mirabili acque sgorgano è storia relativamente recente: se infatti paragoniamo le storie «parallele», appare subito evidente che le acque sono note, descritte e ben documentate fino alla fine del 200, mentre della località termale notizie dettagliate e precise descrizioni, compaiono soltanto attorno alla fine dell'800 in alcune sparse notizie «cronachistiche»: così è solo una volta citata nel Gregorovius e appena accennata, ci sembra, nella fondamentale opera del Nibby.

È anzitutto necessaria una precisazione: la denominazione Fiuggi della località termale è di questo secolo e, più esattamente, fu così ufficialmente battezzata su richiesta del Consiglio Comunale con D.R. del 10 agosto 1911, mentre sino ad allora la città sin dal Medio Evo era denominata «Anticoli di Campagna», mentre con il nome «Fiuggi» era invece chiamata la fonte da cui sgorgavano le acque.

Il nome Fiuggi come località di acque termali invece si diffonde attorno alla fine dell'800 e sempre riferito più che alla cittadina, che sino al 1911 si chiamava Anticoli di Campagna, alla fonte e alle sorgenti. È del 1884 un breve saggio «L'acqua di Fiuggi in Anticoli di Campagna» Studi del Cav. Giovanni Morfino dott. in Medicina e Chirurgia e dedicate al padre Luigi Morfino.

Così scrive il Morfino dopo nove anni di condotta medica in Anticoli di Campagna: «Di acque minerali non ci fece poveri al certo, il cielo di Italia, ma, oh! quante sorgenti coronano silenziosamente i dirupi delle loro madri-montagne, senza che noi sapessimo nemmeno il punto geografico, la loro esistenza. Eppure in quelle sorgenti vi è tutta una terapia, in quelle acque vi sono rimedi efficaci, potenti per domare, vincere e curare radicalmente alcune malattie, che si mostrano ribelli a tutti i preparati chimici, a tutte le medicine. Tal'è l'acqua di Anticoli di Campagna, denominata di Fiuggi, la quale sibbene conosciuta e descritta fin da tempi remoti, quale antilinfatica dal Bacci — 1571 — e dal Coluzzi — 1623 — come un potente rimedio per distruggere gli umori grassi che sono causa dei calcoli pure è rimasta fino a pochi anni addietro avvolta nell'oblio, senza saperne neanche la sua esistenza, tranne nella Provincia Romana, donde ogni anno convergono in Anticoli molti infermi per curare le loro renelle e calcoli. Ma la medicina non è di un angolo del mondo, essa è cosmopolita quando l'uomo deve essere onnipotente in tutti, e in ciascuno punto ove un sofferente lotta tra il morbo e la sanità, ove un momento cede nel supremo agone l'ultimo spirito al vuoto abisso della Eternità».

Di grandissimo interesse è «Della Fonte di Fiuggi presso Anticoli di Campagna e suoi effetti curativi» del dr. Giovanni Vignali, opuscolo a carattere commerciale edito a Roma nel 1889 dalla ditta A. Manzoni e C. Concessionaria esclusiva per la distribuzione di numerose acque minerali italiane e straniere, e senza alcuna collatura fu circoscritta in uno Stabilimento adatto che si sta fabbricando per conto del Comune, amministrato dal quel Sindaco sovrano che è il cav. Domenico Terronini, e nel breve periodo di un anno sarà portato all'altezza di una delle migliori stazioni conosciute, ma di una virtù sicura ed esperimentata, ha da secoli richiamato l'attenzione dei dotti e dei pratici. Lasciata in abbandono per molto tempo e senza alcuna cura era fu circoscritta in uno Stabilimento adatto che si sta fabbricando per conto del Comune, amministrato dal quel Sindaco sovrano che è il cav. Domenico Terronini, e nel breve periodo di un anno sarà portato all'altezza di una delle migliori stazioni conosciute, ma di una virtù sicura ed esperimentata, ha da secoli richiamato l'attenzione dei dotti e dei pratici.

Dopo il silenzio e la trascuratezza di secoli, Fiuggi, così ufficialmente denominata come si è detto dal 1911, inizia il suo cammino ascendente. Varie furono le vicende legate alle acque e alla stazione termale. Nel 1910 venne edificato il Grand Hotel di Fiuggi, dotato di un grandioso teatro, di casinò per gioco e saloni per balli. Ebbe vita gloriosa ma breve: dopo aver ospitato nel suo teatro i più illustri artisti d'Italia per un triennio (Tito Schipa, Titta Ruffo, Petrolnik Elvira, Donnarumma, Nanda Primavera e tanti altri), venne chiuso nel 1915, a seguito di varie sfortunate vicende.

Oggi è ritornata a nuova vita con la riapertura dell'elegantisimo teatro e soprattutto della creazione in esso del Centro Congressuale di Fiuggi Città, inauguratosi appunto lo scorso anno con il V Congresso della Società dei Triplanti d'Orzano, che ha veduto convenire in Fiuggi i più prestigiosi nomi della scienza medica del mondo. Immeritevoli gli ospiti illustri degli anni trenta: basta ricordare Giolitti, S. Giuliano, Benedetto Croce, Badoglio, Porzio, Bonomi, De Nicola, Titta Ruffo, Ernesto Breda, Oscar Sinigaglia. Fiuggi allora era veramente il salotto estivo della Roma-bene, dei politici, degli artisti, della grande borghesia. Entra anche nella storia — o se si preferisce nella cronaca — della politica italiana: infatti, fu preparata in Fiuggi alla pensione Vergheggi da Giolitti, allora Presidente del Consiglio dei Ministri e dal marchese di S. Giuliano, suo

Ministro degli Esteri — ambedue abituali frequentatori di Fiuggi — la dichiarazione di guerra alla Turchia. Nel 1914, e più esattamente il 3 agosto, mentre per tutta l'Europa iniziavano a tonare «i cannoni di agosto», Salandra e S. Giuliano redigevano in un quieto e silenzioso salotto del Grande Albergo Palazzo della Fonte la dichiarazione di neutralità dell'Italia.

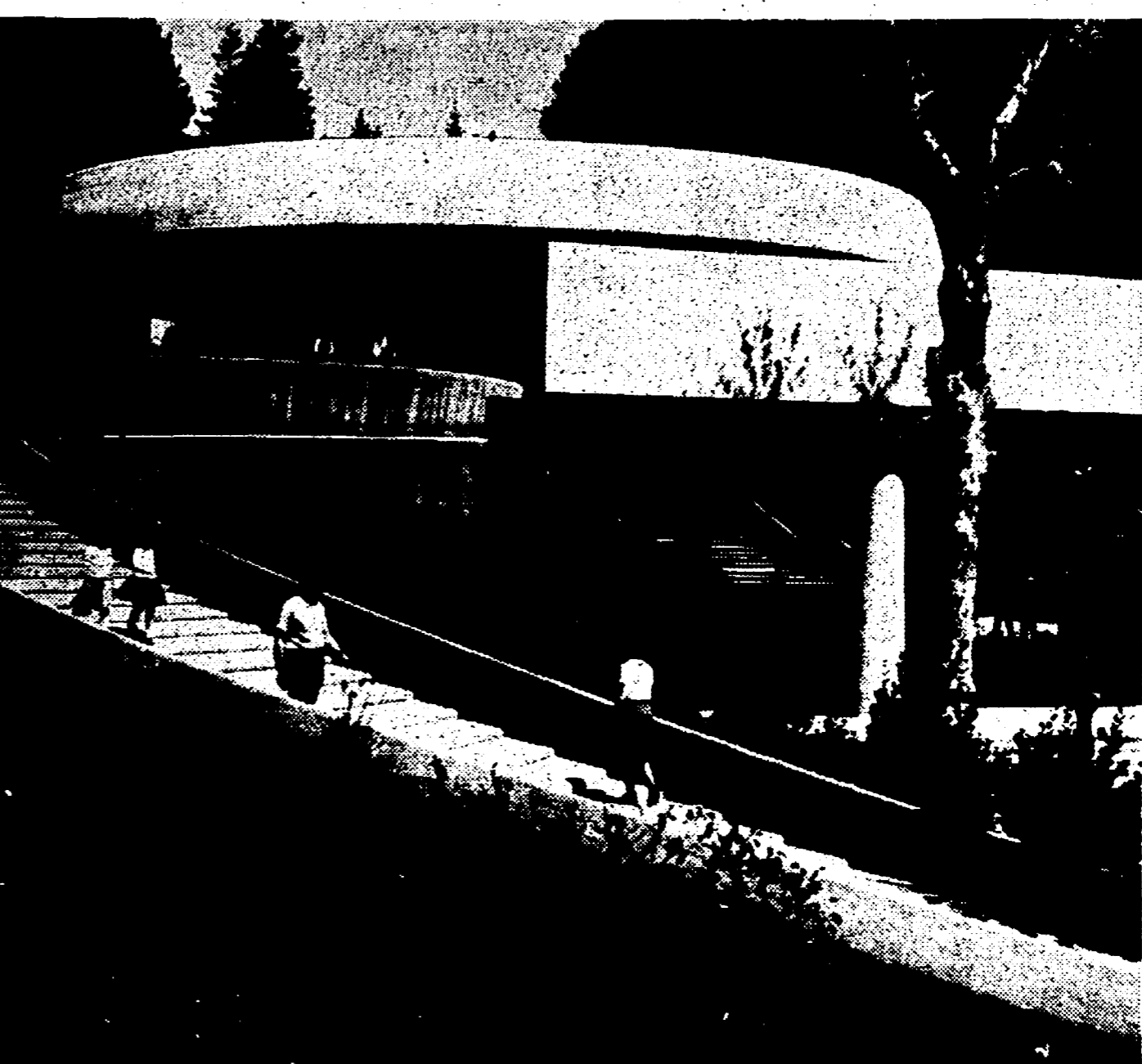
Dopo il secondo conflitto mondiale inizia per varie ragioni una fase di decadimento della stazione termale, cui fu triste auspicio appunto la chiusura del Grand Hotel. Con il 1960 la gestione termale e industriale di Fiuggi viene assunta dalla società per azione Ente Fiuggi, con Consiglio d'Amministrato dall'avv. Franco de Simone Nigues, oggi Presidente della Società.

Con l'assunzione della gestione da parte dell'Ente Fiuggi S.p.A. inizia la splendida ripresa di Fiuggi, che in un decennio proietta la stazione termale all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale nel settore termale. Prima ragione e preoccupazione della Società Ente Fiuggi è il radicale risanamento e la completa ricostruzione del settore industriale. Infatti, lo stabilimento di imbottigliamento lasciato dalla precedente gestione era del tutto insufficiente, sorpassato e prepotentemente, non soltanto dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario.

Con il 1963 entra in funzione il nuovo stabilimento di imbottigliamento, che copre un'area di oltre 10.000 mq. e sorge al centro di una vasta zona giardinata. Infatti, lo stabilimento di imbottigliamento lasciato dalla precedente gestione era del tutto insufficiente, sorpassato e prepotentemente, non soltanto dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario.

Rinnovato e potenziato il settore industriale, l'Ente Fiuggi dà avvio alla completa riqualificazione del complesso della Fonte Bonifacio VIII, le cui strutture rimontanti al 1910 e ormai fatiscenti si dimostravano assolutamente inadeguate alle esigenze e del tutto carenti come ricettività di servizi.

Definitivamente ultimato nel 1970, a felice conclusione del primo decennio di attività per l'Ente Fiuggi S.p.A., il Nuovo Complesso sorge sull'area della vecchia Fonte, articolandosi armoniosamente in un gioco di spazi aperti e di spazi coperti, di



ENTE FIUGGI S.p.A. - Complesso Termale Bonifacio VIII - il «FUNGO»

passaggiate coperte da ardite volte in cemento armato, per un'area totale di circa 100.000 mq. Le ardite e razionalissime strutture del complesso termale Bonifacio VIII permettono una presenza contemporanea per ben 25.000 curanti e, essenziali dotati di impianti di riscaldamento, hanno reso possibile una continuità della stagione termale dal 1. aprile al 30 novembre. Della vecchia Fonte rimane soltanto — inserito nel nuovo Complesso — l'ormai classico ingresso superiore, a testimonianza una perenne continuità storica e sentimentale nel tempo tra passato e presente e contemporaneamente la costante evoluzione verso il futuro della salutare realtà delle Terme di Fiuggi.

Accanto al rinnovamento industriale e termale, una cura particolare è stata posta dall'Ente Fiuggi S.p.A. al rilancio, in campo nazionale ed internazionale, del nome di Fiuggi e delle sue acque. Fiuggi dal 1968 è diventata una delle sedi congressuali fra le più importanti d'Italia: congressi medici soprattutto, date le caratteristiche terapeutiche dell'acqua di Fiuggi ma anche congressi e convegni di altre Associazioni e istituzioni culturali e sociali.

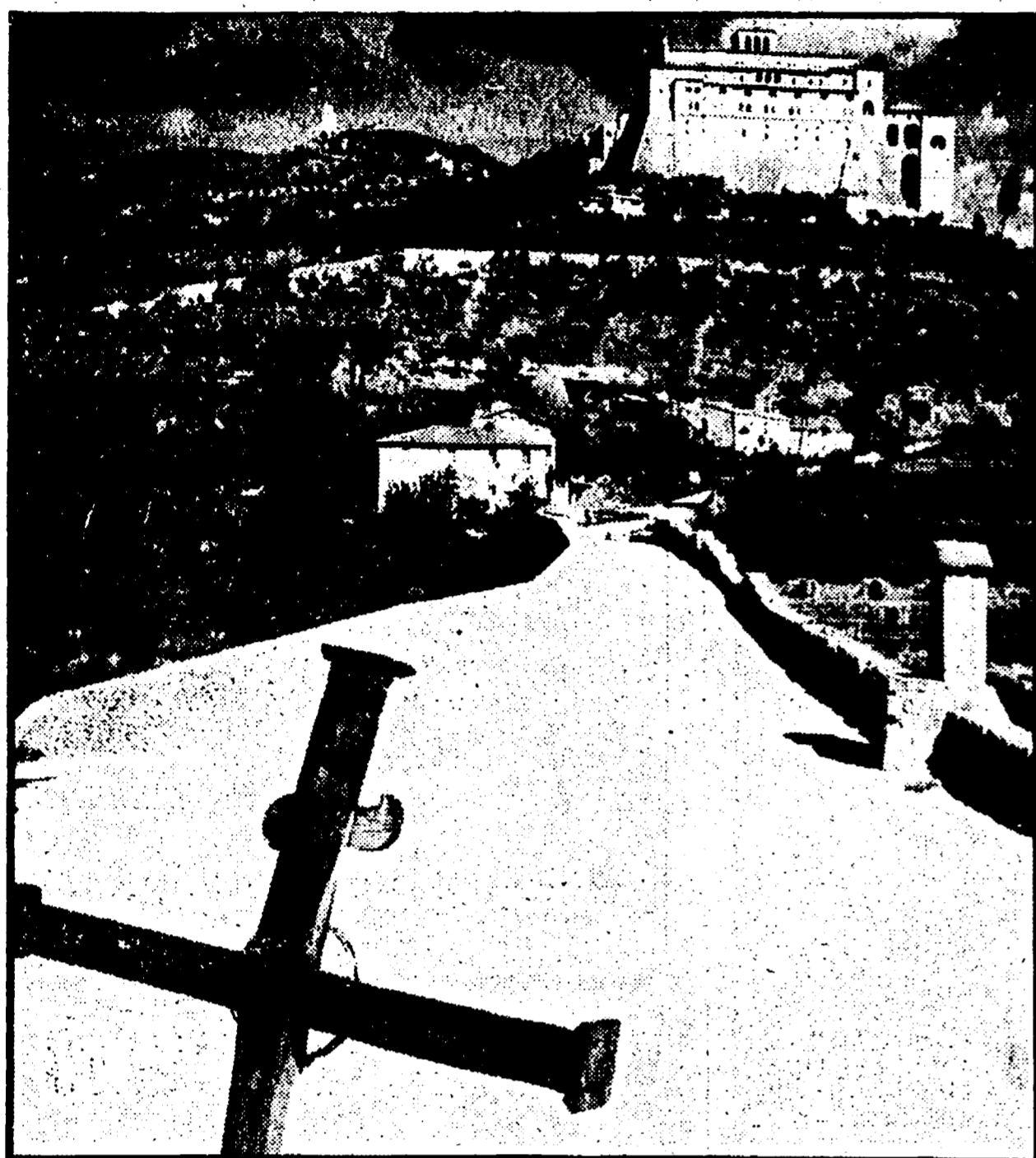
Ad illuminare ed onorare l'importanza di Fiuggi Terme quale città congressuale stanno le parole di un illustre scienziato e scrittore di cose di scienza il prof. Carlo Sirtori: «Fiuggi, questa cittadina sobria, sana, verde come il cielo della spe-

ranza, ha assunto un tono catartico, universale, dottrinario: i grandi clinici da Frugoni a Valdioni a Stefanini vi tengono cattedra... Una sagra della cultura a Fiuggi che viene effettuata ogni volta vi sia un problema medico nuovo da analizzare o da diffondere...». A riconoscimento della sua instancabile attività imprenditoriale e dell'impulso dato a Fiuggi Terme con l'Ente Fiuggi S.p.A. il Presidente dell'Ente Fiuggi S.p.A. l'Avvocato Franco de Simone Nigues è stato nel 1971 insignito del prestigioso e onorifico titolo di Cavaliere del Lavoro: riconoscimento che nella sua persona premia anche per il loro lavoro il personale tutto dell'Ente Fiuggi S.p.A., dal gruppo dirigente agli impiegati, alle maestranze tutte.

Due tappe d'«obbligo» per chi vuole visitare il Frusinate

# Dall'Abbazia di Cassino alle cascate del fiume Liri

Una gita da non perdere: dalla città martoriata dalla guerra, attraverso una miriade di deliziosi paesini, fino alle pendici del Parco nazionale d'Abruzzo, al verde delle fonti di Bonifacio - Nella terra del cavalier d'Arpino L'angelo di Giotto nella cattedrale di Boville e il famoso castello di S. Giovanni Campano



Uno scorcio dell'abbazia di Monte Cassino e (a destra) il passo di Forca d'Acero che conduce al parco nazionale d'Abruzzo



L'inimmaginabile invernale del Terminillo

Trovare itinerari turistici nella terra di Ciociaria è la cosa più facile in cui possa cimentarsi un viaggiatore molto esigente.

Vieni da Napoli e l'itinerario ti si delinea subito in modo preciso e completo. Ecco Cassino la città martire, l'Abbazia, la triste serie delle croci bianche ordinate lungo la costa, ad ammonire l'umanità contro la guerra. Scendi la vallata e sali verso Atina, attraverso paesaggi che si snodano man mano che divori la strada serpeggiante e che richiamano alla mente lo stupendo paesaggio di certe province svizzere.

Atina ti si presenta in tutta la sua bellezza, una bellezza che ha ancora sapore e splendore medioevale. E mentre osservi il Castello con la sua torre merlata, ancora intatta attraverso i secoli, gli occhi sono distratti dagli affascinanti costumi arabeschi delle donne atinane. Non scendere nella vallata del fiume Melia, ma sali. Dirigiti verso le alture di S. Biagio e di

Cardito, ove lo splendore della natura supplisce alle deficienze degli uomini. C'è anche Picinisco, ricercato dal villeggianti per l'aria pura e i pittoreschi paesaggi che si dominano dalla sua altezza. Nel mese di luglio e di agosto, da questo centro si prende il volo per la valle di Canneto. Si va ora verso Sora, ma non tralasciare di sostare alquanto a S. Donato Valcomino. Vi troverai ristoro e le al per raggiungere in poco tempo il Parco Nazionale d'Abruzzo. Incontri poi Alivito, una cittadina arroccata al monte e che vanta tradizioni medioevali, con un castello che le autorità avrebbero dovuto, con la loro opera, conservare in modo migliore. A sei chilometri da Sora, sulla strada Valcomino, una tabella segnaletica indica l'amena zona del lago di Posta Fibreno. Molti sono stati gli scrittori ed i poeti che si sono interessati a questi luoghi. L'elogio più grande, però, che possa tessersi del lago di Posta Fibreno è che ancora si conserva puro

nelle sue acque e nei suoi prodotti ittici (meravigliosi nel vero senso della parola).

Ed eccoli a Sora, che meriterebbe un lungo capitolo a sé per le grandi tradizioni e la storia gloriosa a cui è legata. Città volsea, preminentemente industriale, ma che unisce a queste caratteristiche molti panorami pittoreschi. Devia ora verso Arpino. Un nome che richiama alla memoria uomini molto illustri, che hanno dominato la scena politica, letteraria e religiosa nel corso della storia. Ne citiamo alcuni: Cleone, Caio Mario, Agrippa, P. Bianchi, il cavalier d'Arpino. Il paese però non è famoso solo per i suoi figli, ma anche per la natura del luogo e per le sue famose antichità.

Poi c'è Isola Liri con la grande cascata. Si vede Casamari, ricca di storia, d'arte e di religione. Un monumento che fa onore all'uomo e alla sua opera instancabile. Ma da Casamari si possono cogliere e mirare altre perle:

l'angelo di Giotto nella bella Cattedrale di Boville e il castello ove fu rinchiuso S. Tommaso di Aquino a Monte S. Giovanni Campano. Non tralasciare Veroli, prima di giungere a Frosinone, da dove si può raggiungere Alatri ricca di mura ciclopiche e di memorie antiche. Piuggi la raggiungi da Alatri in poco tempo. Ma c'è bisogno di parlare di questa città conosciuta in tutto il mondo? Le Fonti di Bonifacio, il verde dei suoi boschi, i colori splendidi dei suoi giardini, costituiscono la meta ed il sogno di tutti coloro che amano posti ameni e salubri. Ti sorride già Anagni i papi, la grande fede religiosa, lo storico schiavo, gli splendidi paesaggi, ti consigliano a sostare. Ferentino: accogli con un colpo d'occhio la Spianata dell'Acropoli, il Palazzo vescovile e il Duomo. E infine il capoluogo Trisulti, Fregene, Collepardo, Ceprano, Aquino, Roccasecca e Fontanarili: questa è la Ciociaria: terra di turismo.

**chiedi l'APPIA**

imbottigliata direttamente alla fonte in stabilimenti modernissimi (all'avanguardia in Italia e in Europa)

l'Appia è acqua minerale naturale, microbiologicamente pura, antiurica, esercita azione terapeutica nelle malattie dell'apparato digerente

S. Giacomo - S.M.S. 2378 12-1973

## INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

**Organizzazione leader del Lazio per la costruzione e vendita di mobili**

TRASPORTO IN TUTTA ITALIA

## RISPARMIO EFFETTIVO fino al 50%

Camere letto - Salotti - Poltrone  
Tinelli - Sale pranzo  
Mobili di abbinamento

Vasto assortimento arredamenti moderni

**STABILIMENTO:**  
**ROMA, Via del Podere San Giusto**

centri di vendita

- Roma - Via del Quartaccio
- Roma - Via Boccea Km. 4
- Roma - Via Cola di Rienzo, 156
- Latina - Galleria Pennacchi (angolo Via Don Morosini)

Altri centri: NAPOLI - CAGLIARI

## nella gamma Renault la "tua" c'è.

La Renault 4: 1100 cc, 135 km/h  
TL, 1500 cc, 170 km/h  
15 km/h a 1000 giri/min

La Renault 5: 1100 cc, 135 km/h  
TL, 1500 cc, 170 km/h  
15 km/h a 1000 giri/min

La Renault 6: 1100 cc, 135 km/h  
TL, 1500 cc, 170 km/h  
15 km/h a 1000 giri/min

La Renault 7: 1100 cc, 135 km/h  
TL, 1500 cc, 170 km/h  
15 km/h a 1000 giri/min

**ho trovato Renault 6: c'è spazio per tutto**

**Renault 6, 850 e 1100 cc**

Ti offre tutto lo spazio che ti vuole per non lasciare a casa nessuno e far viaggiare tutti i bagagli dentro e non sul tetto.

I tuoi viaggi sono piacevoli e sicuri in Renault 6 perché ti offre tutti i vantaggi Renault: trazione anteriore a tutta tenuta di strada, anche in curva e sul bagnato, servosterzo idraulico e ininterrotti sulle quattro ruote, motore robusto, insonorizzazione totale e persino la «sicurezza bambini» nelle portiere posteriori.

E soprattutto un robusto motore di 1100 cc che fa comodamente 135 o se preferisci una cilindrata minore, da 850 cc.

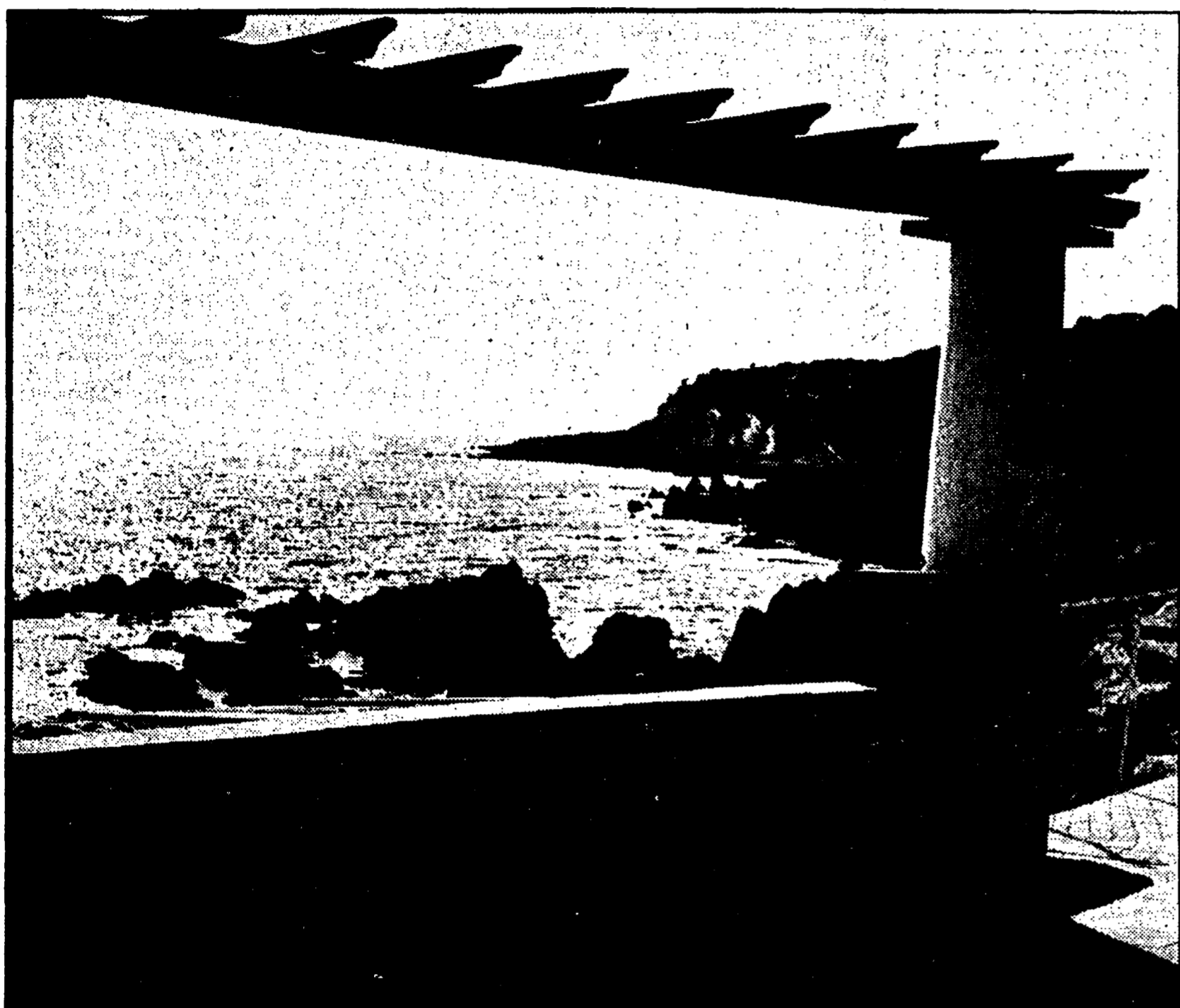
La Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h; TL, 1100 cc, 135 km/h, 11.10 anteriori a disco.

**RENAULT**  
la più alta produzione al mondo di trazione anteriore.

**FILIALE DI ROMA: Viale Marconi 279 - Tel. 5577990 - Via Nazionale 183 - Tel. 482925**  
**ASSISTENZA E RICAMBI: Viale Marconi 79 - Tel. 5576963**

Alla scoperta delle bellezze conosciute e di quelle sconosciute nella terra di Latina

# Il mare e i monti della provincia pontina



Una suggestiva visione della scogliera di S. Felice Circeo

Un'altra bella immagine del litorale pontino nei pressi del Circeo

Sperlonga, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Formia. Uno più bello dell'altro, questi luoghi sono tutti racchiusi nella provincia di Latina, centro agricolo, commerciale e industriale in continua espansione.

Cominciamo proprio da Sperlonga, noto centro di villeggiatura, che è un piccolo paese composto da una parte nuova distesa in piano, e da una caratteristica parte antica raccolta su uno sperone a picco sul mare. Questa, a dominio della bella spiaggia di Agolo, orlata da oliveti e bellissimo arenile, si compone di bianche case di tipo schiattante meridionale, entro le quali si intersecano pittoreschi vicoli movimentati da scale e archetti.

Si lascia il paese proseguendo tra folli oliveti fino quasi all'imbocco della galleria di Tiberio, che è aperta ai piedi di uno sperone roccioso che scende sul mare. Scendendo verso la riva, tra i resti di una villa, sontuosa costruzione eretta nel periodo repubblicano, divenuta poi residenza di Tiberio, sono visibili i resti di ampi porticati, di belvedere e fontane. Un vasto arco introduce alla Grotta di Tiberio, ampia e suggestiva cavità occupata in gran parte da una vasca di forma circolare, munita di sedili scavati nelle pareti.

All'estremità meridionale della pianura pontina, tra i bracci Annunziata e Caprara del lago omonimo, si può visitare la graziosa Sabaudia.

Si estende lungo una laguna costiera per quasi sette chilometri, rettilinea e parallela al Tirreno, dal quale è separata da una lingua di terra dunosa, percorsa dalla litoranea. Si entra a Sabaudia attraverso il Corso Principe di Biancamano e, continuando nel Corso Vittorio Emanuele III, si apre la piazza del comune, dominata in fondo dalla torre del palazzo comunale. Splendido è il parco e i pini marini che si estende dietro, e che giunge fino alla sponda del lago.

Latina, e i suoi dintorni, sono famosi anche per la splendida Baia d'Argento. Questa è compresa nella parte sud del lago, lungo le cui rive, dentro un fitto bosco, è sorto un elegante quartiere residenziale, dotato delle più confortevoli attrezzature turistiche. Continuando lungo la riva del lago, verso nord, si incontra la cosiddetta Piscina di Lucullo, vasto vivaio per pesci e meta di moltissimi turisti appassionati di pesca. A breve distanza vi sono le rovine della fastosa villa di Domiziano che con gli scavi compiuti nel '34, hanno messo in luce uno stabilimento termale, alcune grandiose cisterne, un piccolo ninfeo sul lago e un grazioso portico.

Ville, alberghi, centri residenziali, piscine profumate, fanno da cornice allo splendore di San Felice Circeo, famosissimo centro balneare situato nel versante orientale del Monte Circeo, altura che

si richiama per struttura e paesaggio ai monti Lepini. Sui fianchi vi sono cave di pietra da costruzione, alabastrini e onici, mentre alla base, verso il mare, si aprono una trentina di grotte molto suggestive, prodotte dalla erosione delle acque.

Agli appassionati della montagna il Monte Circeo offre un ottimo clima per la varia esposizione dei versanti.

Recarsi in barca alla Torre Paola, infine, è senz'altro il modo migliore per visitare la costa, molto suggestiva per gli scogli, gli strapiombi rocciosi e le numerose grotte che si aprono sulla linea del mare. La più interessante è forse la grotta Guiltari, dove fu rinvenuto il cranio di un uomo di Neanderthal.

Gaeta — concludendo questa carrellata sui più importanti centri turistici della zona pontina — sorge sul promontorio che chiude a sud il golfo omonimo, ed è considerata per la sua bella posizione, per il carattere pittoresco e vario dei suoi quartieri, e per i suoi numerosi monumenti, una delle più interessanti città del Lazio. Si compone di una parte antica, raccolta ad est del Monte Orlando e di una moderna. E' nello stesso tempo una apprezzata località balneare, un operoso centro industriale, e un'antica piazzaforte militare.

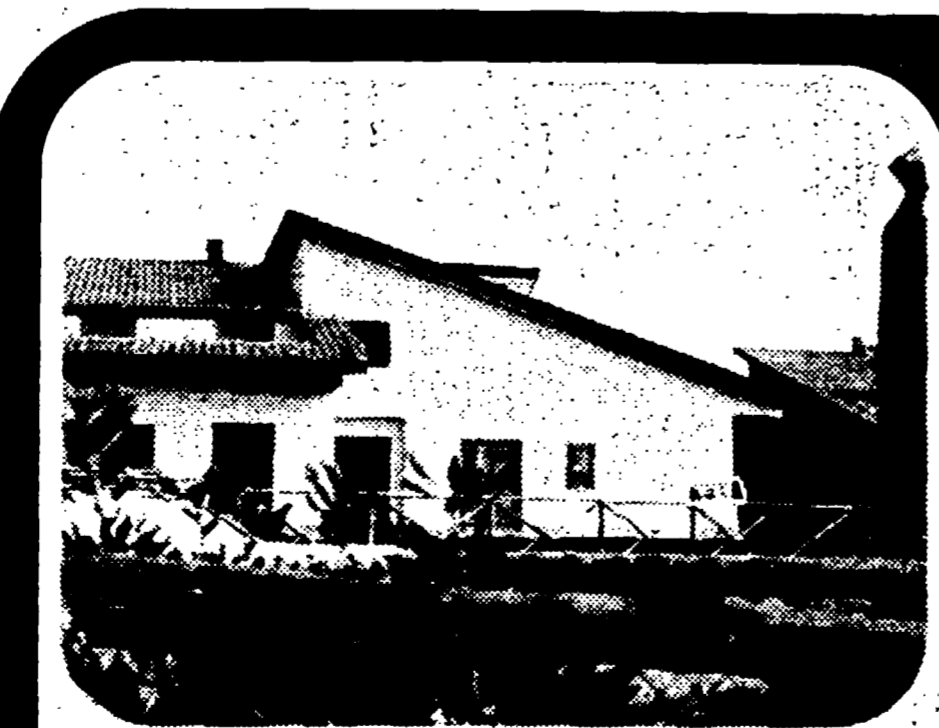
Ma per chi non vuole godere le bellezze della costa, la provincia di Latina offre un altrettanto attraente paesaggio montano nell'entroterra. Ci sono i Monti Lepini, infatti, sui quali sorgono paesi antichi e caratteristici. I Lepini compongono la lunga catena che si allarga collegando i Colli Albani ai Monti Ausoni, tra la pianura Pontina e la valle del Sacco; sono limitati a nord-ovest dalla larga insellatura che va da Lariano a Valmontone, a nord da una serie di depressioni e dal fiume Sacco, a est dalla valle Fratta e poi dal fiume Amaseno, e a sud dalla pianura Pontina.

I Lepini, particolarmente sul versante orientale sono coperti di abbondanti boschi di castagno e di faggio, maggiormente ricchi nelle zone lontane dai centri abitati. Percorrendo una strada che si snoda su un piccolo altipiano, folto di castagni, si scende in una valle aperta e boscosa andando a varcare un corso d'acqua. Più in là, risalendo leggermente, si arriva sul colle di Sezze, dove c'è il paese omonimo. Da qui — siamo sulle estreme propaggini dei Monti Lepini — si può dominare tutta la pianura Pontina, con un panorama veramente suggestivo. Sezze è una tipica cittadina abbarbicata sulla sommità di un'altura, le cui origini risalgono addirittura al IV secolo a.C. E' di notevole interesse il suo Duomo, singolare edificio composto da parti di diverso stile e con l'orientamento capovolto rispetto alla primitiva costruzione, che risale all'epoca romana.

## una casa al mare a due passi dal centro



Via del Teatro Valle, 53/b  
Tel. 770011



### Centro Residenziale Tortuga

**Piscina regolamentare, Piscina per bambini.**  
Villaggio familiare: piano terra: Salone con caminetto, una camera, cucina, bagno, 40 mq. di giardino  
Primo piano: due camere, bagno, solarium da L. 29.500.000  
Villaggio a schiera: Piano terra: saloncino con cucinotto, una camera, bagno, giardino  
Primo piano: una camera e solarium da L. 15.500.000  
Piano terra: saloncino con caminetto, una camera, cucinotto, bagno, porticato e giardino  
Primo piano: due camere, bagno, solarium da L. 22.500.000  
Residence « Villa Elen »  
**PISCINA (mt 25 x 12) - Piscina e parco giochi per bambini**  
Disponibilità di magnifici appartamenti a partire da L. 9.000.000  
Minimo anticipo - Mutuo - Dilazioni 1-15 anni

**Marina di San Nicola Km. 34,700 S.S. AURELIA**



### S. MARINELLA BAIA DI PONENTE

Disponibilità di appartamenti completamente arredati  
**PISCINA - Piscina e parco giochi per bambini - campi da tennis**  
Soggiorno-pranzo, camera letto, cucina (arredata), bagno  
da L. 15.500.000  
Minimo anticipo - Mutuo - Dilazioni 1-15 anni

**S.S. AURELIA Km. 64,500**  
(subito dopo S. Marinella)



### CIRCEO

Residence  
**Onda del Circeo**  
Salone con caminetto, cucina, camera; scala interna; due camere, bagno; posto macchina, grande giardino  
da L. 19.000.000  
Salone, cucina, bagno; scala interna; tre camere, bagno; grande garage, cantina, giardino  
da L. 22.500.000  
Salone con caminetto, veranda, cucina, bagno; scala interna; tre camere, bagno; grande garage, cantina e giardino  
da L. 28.000.000  
Minimo anticipo - Mutuo - Dilazioni

**Strada mediana Latina-Terracina Km. 29,950**

### TERRACINA Via di Badino

(a 200 mt. dal Ristorante « La Pagoda »)  
Residence « VELA BLU »  
Scoprite le vacanze in una magnifica località dove il mare è ancora « blu »  
ATTICO: Saloncino, 1 camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo da L. 9.800.000  
Saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio da L. 10.400.000  
Saloncino, 3 camere, cucina, doppi servizi, balconi da L. 13.000.000  
Minimo anticipo - Mutuo - Dilazioni

### S. MARINELLA

Via delle Colonie, 83/b  
Moderna palazzina vicinissima al porticciolo di Santa Marinella  
Saloncino, due letto, cucina, bagno, balconato, posto macchina e cantina  
L. 14.800.000  
10% contante - 60% mutuo 20 anni - 30% dilazioni fino a 15 anni

### MARINA VELCA

« Pian di Spille » (TARQUINIA)  
Una residenza di prestigio fornita di impianti sportivi - ritrovi - ristoranti - cinema e teatri - negozi, ecc.  
Villaggio familiare composta da:  
Piano terra: Salone con caminetto, cucina-tinello, bagno e camera letto di servizio, ripostiglio  
Primo piano: 3 camere, due bagni, patio e giardino  
L. 26.900.000  
Minimo anticipo - Mutuo - Dilazioni  
Visite per appuntamento tel. 770011

«L'enchanteur pourissant» a Spoleto
Gran carnevale macabro
per un mago sepolto vivo

L'opera giovanile di Apollinaire messa in scena (non senza concessioni alla moda) dalla compagnia del Rideau di Bruxelles con la regia di Pierre Laroche

Dal nostro inviato
SPOLETO, 23
Un po' di musica, un po' di danza, molta gestualità, gran cura nei costumi...

Oggi un concerto corale
nella Piazza del Duomo

Dal nostro corrispondente
SPOLETO, 23
La compagnia spagnola di prosa Elis Joglars replica domani sera al Teatro Carlo Melluso...

Il concerto in Vaticano

Bach e Bernstein
ieri per Paolo VI

Si è svolto ieri, nell'immensa sala delle udienze, costruita in Vaticano dal Nervi...

A Gabriele Lavia
il premio teatrale
«Sandro De Feo»

SPOLETO, 23
Il Comitato promotore del Premio teatrale «Sandro De Feo»...

le prime

L'ultima casa
a sinistra

Il meglio che si possa dire del film a colori di Wes Craven...

Da Bangkok:
con ordine
di uccidere

Precede il film, prodotto e diretto da Jimmy Shaw, un interessante documentario...

L'assassino
arriva
sempre alle 10

Ritorna in Europa nel 1956, dopo aver realizzato in America...

I danzatori
di Paxton
all'Atico

Domani sera, martedì e giovedì Steve Paxton e il suo gruppo...

Aggeo Savioi
Documentario realizzato nell'URSS
Storici brani d'archivio
in un film su Kalinin

Dalla nostra redazione
MOSCA, 23
Un documentario cinematografico di grande valore storico...

RAI TV
controcanale

GIALLO MUSICALE - Forse trascinata dalla nuova moda televisiva che tende a sopprimere, al sabato sera...

I PROBLEMI DELLA SCUOLA

La vicenda di questo occasionale dalla fine dell'anno scolastico...

oggi vedremo

SERATA AL GATTO NERO
(1°, ore 21)

Va in onda questa sera la seconda ed ultima puntata di Serata al gatto nero...

IERI E OGGI (2°, ore 21,20)

Il programma di oggi, già annunciato la settimana scorsa...

A PROPOSITO DI ESP (2°, ore 22,30)

Questa trasmissione curata da Giulio Macchi propone stasera un dibattito sulla parapsicologia...

programmi

TV nazionale

- 11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.30 Colazione allo Studio 7
13.30 Telegiornale...

SANSONI
1873-1973
Cento anni al servizio della cultura
LIBRI DI GIUGNO

IL ROMANZO ANTICO GRECO E LATINO
proloquio di G. Catteuola
pp. XXIV-142, rileg. LE VOCE DEL MONDO, L. 6.500

CAMOES I Lusludi
variazioni a cura di E. Di Poppe
VOLUME, pp. XXIV-446, in tela
I GRANDI CLASSICI
STRABONE, L. 9.500

Robert A. Hall Jr.
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DELLA LINGUISTICA ITALIANA E ROMANZA
pp. 232 - ORIENTAMENTI - L. 5.500

I GRANDI DIZIONARI
a cura del Centro Lessicografico Sansoni diretto da V. Maschi
DIZIONARIO DELLE LINGUE ITALIANA E TEDESCA

DIZIONARIO DELLE LINGUE ITALIANA E INGLESE
Italiano-Inglese
2 voll. rileg. in pelle e tela, 350.000 termini, L. 86.000

N. Georgescu-Roegen
ANALISI ECONOMICA E PROCESSO ECONOMICO
I processi economici non sono fatti ragionando...

M. Jacqmalin
IL LINGUAGGIO DELLA PUBBLICITA'
Un nuovo capitolo della storia del linguaggio

B. Bettelheim
FERITE SIMBOLICHE
L'uomo prova una serie di conflitti...

L. T. Hobhouse
LIBERALISMO
Il libro di Hobhouse è un classico...

G. CORA
Storia della maiolica di Firenze e del contado. Secoli XIV e XV
2 voll. in tela con cofanetto...

M. BARBI
La nuova filologia
I. 2000
W. BINNI
La protesta di Leopardi
I. 2000



Stasera le partite di Coppa Italia

Milan, Inter e Juve al penultimo sprint

Trasferta ostica a Cagliari per i rossoneri che però hanno un discreto vantaggio nel loro girone - Braccio di ferro tra nerazzurri e bianconeri, arbitre le emiliane

LA SITUAZIONE

GIRONE A LE PARTITE DI OGGI Juventus-Bologna Inter-Reggiana

Table with 2 columns: Team, Points. Rows for Inter, Juventus, Bologna, Reggiana.

GIRONE B LE PARTITE DI OGGI Cagliari-Milan Atalanta-Napoli

Table with 2 columns: Team, Points. Rows for Milan, Atalanta, Cagliari, Napoli.

Gli arbitri

GIRONE A Inter-Reggiana (ore 21): Calli Juventus-Bologna (ore 18,30): Lazaroni

GIRONE B Cagliari-Milan (ore 21): R. Lathazi Atalanta-Napoli (ore 21): Bergami

SEMI-FINALI e SEMI-PRO Modena-Alessandria (ore 17): Ciulli Avellino-Giulianova (ore 17): Martinielli

QUALIFICAZIONE SERIE C Parma-Modena (ore 17 a Vicenza): Fasolino

AMICHEVOLI Cesena-Florentina (ore 21,30)

Coppa Italia: stasera il penultimo atto di un torneo vivace, teso, contestatissimo. Senza dubbio più che in ogni altro quanto non lo sia stato negli anni passati.

Un contorno, insomma, di tutto rispetto dal punto di vista scudistico. Nonostante questo, la Coppa riesce a farsi ugualmente un suo spazio a suon di gomitate.

Perdendo banalmente a Bologna, l'Inter ha compromesso almeno al 50% le possibilità di accedere tranquillamente alla finale.

mettendo, se è vero che battendo, seppur « involontariamente », l'Inter gli emiliani hanno una buona parte del loro interesse (ammissione alla Coppa UEFA solo nel caso di una vittoria finale dell'Inter) e pur altrettanto vero è che ora sono, almeno matematicamente, in corsa per un obiettivo più grosso del previsto.

Se il girone « A » si avvia alla sua naturale conclusione, alla « pre-finale » Inter-Juve, acque più calme in quello « B » dove il Milan, già impegnato altrove a condurre oltreoceano più d'un guscio di noce, non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà a pilotare felicemente in porto le sue vele.

Allo appuntamento odierno mancheranno due protagonisti classici: Luciano Chiarugi e Gigi Riva. Atalanta-Napoli chiude il quadro del secondo girone. Non è da escludere un nuovo exploit del bergamaschi.

Lo Bello minaccia di far « saltare tutto » ma intanto preferisce continuare a tacere

Conservando il « mondiale » dei welters

Ai punti Napoles su Roger Menetrey

Il francese in serie difficoltà al 2. e 11. round

Il 33enne José Angel « Montequilla » Napoles ha meritatamente conservato questa sera il titolo mondiale dei pesi welters battendo ai punti lo sfidante, il francese Roger Menetrey.

Pilic rinuncia a Wimbledon

E chiede di mettere fine al boicottaggio del torneo

SPALATO, 23. Il tennista jugoslavo Nikki Pilic ha ritirato la sua iscrizione al torneo di Wimbledon e ha invitato l'associazione dei tennisti professionisti (ATP) di mettere fine al boicottaggio della manifestazione.

di tutto il mondo, non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi l'ennesimo successo anche se Menetrey, che in questi combattimenti giocava il tutto per tutto, ha tentato, nei limiti del possibile, di opporsi alla maggior classe e alla potenza dell'avversario.

Napoles si è aggiudicato quattordici delle quindici riprese e, specialmente verso la fine, il suo è stato un autentico « retil ». Soltanto all'ottavo round Menetrey è riuscito a pareggiare ma si è trattato di una ripresa in cui Napoles si è mostrato « ripulito ».

Il combattimento proseguiva vedendo sempre Napoles all'attacco. Solo al sesto e round Menetrey incoraggiato a gran voce dai quindici spettatori presenti, tentava di passare al contrattacco ma senza riuscire a portare alcun colpo efficace all'avversario.

La dispendiosa azione del francese continuava nel settimo e ottavo round ma sembrava che lo sfidante di Napoles si battesse contro i mulini a vento.

A questo punto Napoles, che si era limitato a combattere di rimessa, si scatenava e all'undicesimo round colpiva Menetrey con una serie impressionante di colpi. Solo il « gong » riusciva a salvare Roger dal k.o. Da quel momento e sino alla fine l'incontro si risolveva in un autentico calvario per Menetrey, che, tuttavia, riusciva a concludere in piedi il combattimento.

● Luigi Tessarin ha conquistato ieri notte, sul ring del Nido di Milano, il titolo mondiale dei mediomassimi ai campionati di Judo di Losanna, battendo in finale il connazionale Takafumi Ueguchi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

Storia di olli minerali e di insediamenti turistici. Lo dice l'addele dello sport e di carriere politiche. La guerra tra Concetto Lo Bello, l'arbitro deputato Dc, e Albino Buticchi, petroliere spezzino, porta alla ribalta anche questi elementi.

La vicenda si snoda poi su gli stessi toni: il Milan chiede un'inchiesta sulla opportunità della designazione di Lo Bello a dirigere la partita di calcio-pilota Lazio-Milan, alla luce di precedenti episodi.

La polemica non si chiude. A tenerla desta c'è sempre Padre Eligio, che vuole processare il calcio italiano, chiamando direttamente in causa gli arbitri ed in particolare proprio Concetto Lo Bello. Eligio parla di corruzione e di « condizionamento ».

per diventare general manager di una grossa società, lasciando magari trasparire tra le righe — senza ovviamente proclamarlo — che la società in questione poteva essere il Milan stesso.

Il quadro è poco edificante: ce ne per tutti. Potrebbe contribuire a svelare di che pasta sono fatti dirigenti e amministratori, non solo calcistici. Potrebbe perché Lo Bello, pur senza smentire ufficialmente l'interessato, non l'ha neppure confermata. Da Siracusa ha fatto sapere che non voleva la pena di prendere in considerazione certe cose, che non voleva rinfoculare una polemica e a persona al quale era stato lasciato in pace.

Buticchi non gli è stato da meno. Per ora continua a trascorrere il « week-end » a bordo del suo panfilo ormeggiato a Lerici, rimaneggiando qualsiasi commento al suo ritorno a Milano. Lo Bello, se tace ora, non lo potrà fare ancora per molto. Ha minacciato di fare scoprire una « bomba ». Se andrà a deporre al processo di Frate Eligio ha promesso di porre « nelle mani del magistrato una castagna talmente bollente da scottare le mani di chi si oppone a lui o di sopra di ogni sospetto ».

to» deve tirarle fuori. La fiducia in questi casi, non può mai essere eccessiva. Si potrebbe magari pretendere anche un intervento dell'ufficio Inchiesta della Federcalcio.

Ma la storia insegna, e non è questione di essere pessimisti, che ci sarà pur sempre qualcuno disposto a escogitare il sistema di insabbiare tutto. Magari stando a discutere in un'aula di tribunale per mesi e mesi codici e parollette.

Lo Bello smentisce Todaro conferma. L'arbitro Lo Bello ha inviato al direttore di « Paese Sera » un telegramma in cui smentisce di avere rilasciato una intervista al collaboratore del giornale Enzo Todaro. Lo Bello aggiunge che in macchina con lui e Todaro c'era una terza persona che è pronta a smentire a sua volta. Da parte sua il giornalista conferma quanto ha scritto, anzi dopo avere definita « scontata » la smentita perché « nel mondo del calcio si parla molto e si smentisce con altrettanta facilità e alla regola non poteva e non è sfuggito neanche Lo Bello », aggiunge di aver riportato il « poco del molto » che Lo Bello gli ha riferito sulla lotta a colpi di gomito fra i grossi personaggi del calcio italiano durante il viaggio in auto da Salerno a Roma agli inizi dell'avviso. Lorenzo De Bello commissario speciale della Federcalcio. Todaro nota inoltre che Lo Bello smentisce l'intervista ma non contesta la veridicità delle dichiarazioni a lui attribuite.

Oggi il campionato italiano di ciclismo « snobbato » dalla TV

«Tre Valli» d'assalto per quattro moschettieri

Contro l'Atalanta nel retour-match della finale

Alla Roma il «piccolo scudetto»?

L'incontro di andata vinto dai romanisti per 2-1: ad essi quindi basterà un pari per laurearsi campioni d'Italia delle squadre primavera - La partita (ore 21) all'Olimpico

Il deludente campionato della Roma (che si è salvata dalla serie B soltanto grazie alla differenza reti) potrebbe essere, sia pure come modesto contenuto, compensato dalla squadra giovanile che, questa sera, avrà la possibilità di conquistare il sempre prestigioso «scudetto primavera».

SANDREALI: difensore, nato a Roma il 26-9-1954. Terzino tenace, non disdegna le proiezioni offensive. ROCCA: mediano, nato a San Vito Romano (Roma) il 2-8-1954. Questa è stata la sua grande stagione, avendo esordito in prima squadra al San Siro, contro il Milan, ed avendo indossato la maglia della Nazionale Juniores.

Sono Gimondi (campione uscente), Motta, Bitossi e Battaglin Torriani e le multe di Carpegna

Dal nostro inviato

Per domani, il calendario ciclistico europeo non fa differenza tra le due nazioni. In vista alle sfide pesane che assogneranno i vari titoli nazionali, ventata scesa per il ciclismo: Gimondi nel Varesotto, per intendere.

La telecronaca del campionato italiano andrà in onda alle 19,30, tre ore e mezza dopo la fine della gara. Un tempo, mamma TV intendeva insegnare al ciclismo, adesso, passando da un'esagerazione all'altra, lo ignora o quasi. Ignora governare, di conseguenza, ignora gli appassionati e degli utenti, i cartelli, le scritte appese lungo le strade del Giro.

COMUNICATO

La SCHIAPPARELLI S.p.A. di Torino

in relazione a notizie di stampa pubblicate nei giorni scorsi

precisa che

la specialità MNEMONON non è inclusa fra quelle temporaneamente sospese.

« 800.Ris.141 Sanità punto riferimento tele pari numero datato 13 corrente mese comunicati che sospensione registrazione e conseguenti provvedimenti non concernono specialità medicinale MNEMONON Ditta Schiapparelli di Torino punto

MINISTRO SANITA' GASPARI »

ora anche da Milano per Mosca

tempo + economia =

265 mila Km di Linee Internazionali

65 milioni di passeggeri in un anno



Sull'ultimo traguardo sfreccia Foresti davanti a Vondracek

A Baronchelli il baby-Giro

Per il giovanotto, la posta in gioco era veramente importante e dopo aver condotto con prudenza le prime tappe della gara è infine uscito dal riserbo, dominando in una giornata di pioggia, la tappa dolomitica, concludendo autoritario e solitario vincitore, in cima alla montagna del Nevegal.

« Gibi », è stato certamente il più regolare e per lui la difesa del piazzamento è stata quanto mai dura, insidiato a pochissimi secondi dal francese Bourreau che non ha mai rinunciato all'idea di scartarlo da tale posizione.

media oraria di km. 46,68; 2) Giovanni Martella (Lazio) a 215"; 3) Bernard Bourreau (Francia) a 231"; 4) Crel Rollers (Belgio) a 219"; 5) Claudio Bertolotto (Veneto).

Il Comitato di zona dell'UISP di Roma e la Polisportiva Nuove Masette hanno organizzato il 18, sul campo provvisorio in Via Vico Pisano la festa dello sport popolare a conclusione delle diverse iniziative di propaganda sportiva che si sono sviluppate nella XV Circoscrizione.

Martedì mattina Breznev s'incontra con Pompidou

Francia: prime reazioni all'accordo URSS-USA

Soddisfatta l'opinione pubblica, la stampa sottolinea la grande importanza del documento contro la guerra atomica, il governo in imbarazzo ispira commenti critici

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. L'accordo per impedire l'uso delle armi nucleari, firmato ieri a Washington da Breznev e Nixon suscitando a Parigi due reazioni nettamente contrastanti. Una di soddisfazione, quasi di sollievo, che viene dagli strati più diversi della popolazione e che si può riassumere in questa osservazione di un grande quotidiano come un "ultimatum" per l'Europa e chiama questa stessa Europa a reagire contro i "gendarmi della pace" e a darsi una difesa collettiva, come un impero sulla atomica francese.

Un commento della Pravda «Risultati benefici per la pace nel mondo»

Tokio: un ingente contributo alla causa della pace e della sicurezza

Dalla nostra redazione. Le notizie sulla firma dell'accordo sovietico-americano sulla prevenzione della guerra nucleare dominano stamane le prime pagine dei giornali di Mosca i quali, oltre al testo integrale del documento, pubblicano resoconti e fotografie della cerimonia svoltasi ieri alla Casa Bianca. Commenti diretti ancora non sono stati diffusi, ma la Pravda di stamane scrive che a Mosca si sottolinea che la firma dell'accordo è una testimonianza della decisione delle due grandi potenze di fare tutto quanto dipende da loro affinché mai l'arma nucleare esploda sulla terra.

(Dalla prima pagina)

giato negare per questo valore al nuovo solenne impegno, il quale rappresenta invece senza dubbio un grande passo avanti, una formulazione più precisa delle responsabilità delle potenze nucleari, un nuovo stimolo a cercare una pacifica soluzione dei contrasti di fronte all'incubo della minaccia atomica.

Infine l'accordo di Washington crea un altro canale di consultazione e di collaborazione politica. E' una pietra di più portata alla costruzione di un nuovo equilibrio mondiale. Altre notizie più piccole, ma anche più numerose, sono state accumulate in questi giorni e in tutto l'anno trascorso con la serie, ormai lunga, degli specifici accordi sovietico-americani, che non hanno un carattere politico immediato, ma che pure sarebbero impensabili senza il sottinteso di una crescente cooperazione politica. La lista di questi accordi è ormai così complessa, che non vale la pena di ripeterla da cima a fondo.

Naturalmente, il nuovo equilibrio negare per questo valore al nuovo solenne impegno...

Naturalmente, il nuovo equilibrio negare per questo valore al nuovo solenne impegno...

VACANZE LIETE

Advertisements for various holiday accommodations including 'MISANO MARE', 'RIMINI/RIVAZZURRA', and 'MIRAMORE/RIMINI'.

Misure contro il caro vita

Dopo l'incontro con Rumor, De Martino ha rilasciato ai giornalisti una breve dichiarazione. «Il presidente designato — ha detto — ha avuto la cortesia di farci una larga esposizione del programma che intende sottoporre all'attenzione del futuro governo.

Il GRP denuncia le violazioni del cessate-il-fuoco

1.778 operazioni militari dei saionesi in 5 giorni

Nello stesso tempo la polizia di Thieu ha compiuto 1.566 rastrellamenti. Procedo rapidamente la ricostruzione del sistema viario del Nord Vietnam - Imboscata dei patrioti thailandesi ad una pattuglia governativa.

Condannati per «Canzonissima '62»

Dario Fo e Franca Rame. GENOVA, 23. Dario Fo e Franca Rame, che nel 1962 furono costretti — per non sottostare a umilianti inter-frensi dei censori della Rai — ad abbandonare «Canzonissima», di cui erano i presentatori, sono stati condannati a un'ammenda di lire 20 milioni.

Primi incontri di Rumor

Dopo l'incontro con Rumor, De Martino ha rilasciato ai giornalisti una breve dichiarazione. «Il presidente designato — ha detto — ha avuto la cortesia di farci una larga esposizione del programma che intende sottoporre all'attenzione del futuro governo.

Messaggio del GRP al Comitato Italia-Vietnam

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha ricevuto il seguente messaggio da Nguyen Van Thieu, ministro di Stato e capo della delegazione del governo del Nord, dopo quello di Long Binh ad Hanoi.

viaggiate con i nostri soldi, pagherete poi... comodamente a rate con DUSE

Advertisement for DUSE credit service, featuring a list of travel destinations and rates.

Estrazioni Lotto del 23 giugno 1973

Table of lottery numbers for the 23rd June 1973 drawing, listing categories like BARI, CAGLIARI, FIRENZE, etc.

Se il vostro piano di credito per un intero viaggio, comprate lo spasso di vostro comoda... pagherete alla fine della rateizzazione Lit. 316.000.

Advertisement for DUSE credit service, including contact information and a list of destinations.

PER LE VOSTRE VACANZE PREFERITE

Advertisement for Hotel Aranceto in Sorrento, listing amenities and rates.

PER LE VOSTRE VACANZE DI MARE

Advertisement for various sea holiday accommodations, listing locations and services.

VIAGGIATE CON I NOSTRI SOLDI

Advertisement for DUSE credit service, listing various travel packages and rates.

SE SETTEMBRE AL MARE

Advertisement for holiday packages in September, listing destinations and prices.

SETTIMANA NEL MONDO

Seppellita Monaco



CHNOUPEK — Un dif- tai sepolto

I sette giorni appena conclusi sono stati definiti la «settimana di consacrazione della Ostpolitik». Tre avvenimenti hanno caratterizzato infatti, in questi sette giorni, l'ulteriore sviluppo di un corso politico che in poco meno di tre anni ha dato un netto corso alla «guerra fredda», sul nostro continente. Il calendario di questi ultimi giorni è più che significativo: entrata in vigore del «Trattato fondamentale» tra la RDT e la FRG; via all'ingresso dei due paesi all'ONU; sigla dell'accordo che normalizza i rapporti tra Bonn e Praga. Con lo scambio degli strumenti di ratifica del «trattato fondamentale» tra i due Stati tedeschi, è iniziata, anche formalmente, quella nuova era qualitativa nelle relazioni tra RFT e RDT che è forse la prova più convincente del fatto che anche i problemi più difficili e complessi possono essere risolti nello spirito della coesistenza pacifica.

se conseguenze politiche e morali che aveva trascinato con sé il diktat imposto 35 anni fa alla Cecoslovacchia dalla Germania di Hitler. L'accordo Bonn-Praga annulla infatti l'iniquo trattato di Monaco del 1938, che doveva incoraggiare le mire espansionistiche del Führer e avallare l'assorbimento nel Reich della Cecoslovacchia, e che fu preludio all'invasione del '39 e alla guerra mondiale. Esso corona due anni di negoziati durante i quali, dall'una e dall'altra parte, si è dato prova di quella buona volontà che sola avrebbe potuto far superare il difficile scoglio giuridico che si ergeva al di là dell'ostilità politica, sulla strada dell'inevitabile.

Per i governi di Bonn e Praga, la principale difficoltà consisteva nel mettere a



SCHEEL — Una nuova era

punto una formula che dichiarasse la nullità del diktat di Monaco. La Cecoslovacchia a buon diritto insisteva sulla tesi secondo la quale l'accordo di Monaco avrebbe dovuto essere proclamato «nullo fin dall'origine». Si intendeva in questo modo riaffermare la continuità dello Stato cecoslovacco nelle sue frontiere del 1937 e spazzare via quindi tutte le pretese presenti in molti ambienti della RFT che accusavano Praga di essersi «annessa» nel '45 il territorio dei Sudeti. La preoccupazione di Brandt, d'altro canto, appariva quella di salvaguardare lo stato giuridico di tre milioni di abitanti dei Sudeti che tra il 1938 e il 1945, erano divenuti tedeschi, in base al diktat di Monaco. I due governi sono riusciti comunque a trovare una soluzione, quella dell'annullamento tout court del mostruoso trattato, accompagnata da una netta condanna morale che conferma su un accordo ufficiale che la RFT volge definitivamente le spalle ad un iniquo passato, e si impegna sulla strada della comprensione e della cooperazione, e al rispetto della inviolabilità delle frontiere esistenti. D'ora in poi la via è aperta alla normalizzazione. È questo nuovo successo è un'altra importante pietra miliare sul cammino della riconciliazione intrapresa dal governo Brandt con l'Europa orientale. La normalizzazione con la Bulgaria e l'Ungheria è ormai solo questione di tempo. Saranno queste le due ultime tappe della politica che ha già in gran parte seppellito le conseguenze della seconda guerra mondiale, facendo compiere passi da gigante all'assise che sta per aprirsi a Helsinki per costruire un sistema di sicurezza e di cooperazione sul continente europeo.

Franco Fabiani

Per istituire un «fronte omogeneo» della rivoluzione cilena

A CONGRESSO A SANTIAGO i partiti di Unità Popolare

L'esigenza di una direzione centralizzata - L'alleanza dei sei partiti di sinistra non è contingente, ma « basata su un programma comune di azione politica destinato a trasformare in maniera profonda il Paese »

SANTIAGO, 23. Mentre è ancora vivissima l'eco della possente manifestazione con cui i lavoratori cileni hanno manifestato ieri l'altro il loro pieno appoggio al governo Allende, opposti in massa, ancora una volta alla manovra sediziosa della opposizione democristiana e della destra fascista e reazionaria, si è aperto oggi a Santiago il primo congresso dei partiti che formano la coalizione di governo (Unità Popolare). Scopo del congresso, al quale partecipa lo stesso presidente Allende, è quello di realizzare le idee da lui più volte espresse nel senso che tutti i partiti e i movimenti che compongono la «Unità Popolare»: comunista, radicale, sinistra cristiana, il Movimento di Azione Popolare (MAPU) e l'Azione popolare indipendente (API), dovranno avere una direzione « unica e centralizzata ». Allende, d'altro canto, lanciando questa idea alcuni mesi fa, aveva già detto che si dovesse fare della coalizione un partito unico, nel quale sarebbero inevitabilmente venute a scomparsi le precise fisionomie dei singoli partiti e movimenti, con pregiudizio per quella dialettica che invece si intende stimolare attraverso il lavoro della coalizione di governo. Gli intendimenti del congresso sono stati illustrati oggi nel corso della seduta inaugurale dinanzi a tutti i delegati, dal segretario generale del Partito socialista, senatore Adonis Sepúlveda.

comitato inter-americano dell'Alleanza per il progresso che si svolge a Washington il mese prossimo. L'annuncio è stato dato dal ministro dell'economia, Orlando Millas, il quale ha precisato di aver messo al corrente il presidente del Comitato, Carlos Soria De Santa Maria. La decisione del governo di Santiago è dovuta al boicottaggio attuato contro il Cile negli ultimi anni dai vari organi di finanziamento internazionale che partecipano all'organizzazione e che sono notoriamente controllati dai monopoli statunitensi. Questo atteggiamento, come è noto, ha gravemente danneggiato il Cile che, dall'avvento al potere del Presidente Allende, nel 1970, non ha ricevuto alcun prestito, né dalla Banca Mondiale, né dalla Banca Inter-americana di sviluppo, e tantomeno dagli organismi che dipendono direttamente dal governo USA. D'altro canto, il governo cileno ha annunciato la sua decisione di non ritirarsi dal Fondo Monetario Internazionale, ma ha precisato che non permetterà che i paesi che gli concedono prestiti gli pongano condizioni.

Si prevede una vasta produzione

Fabbrica di moto in URSS con partecipazione italiana

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Dopo aver realizzato, con il concorso della Fiat, la fabbrica di automobili di Città Togliatti, l'Unione Sovietica si appresterebbe a costruire una nuova e grande industria per la produzione di motociclette di grossa cilindrata — competitive sul piano internazionale — con la partecipazione tecnico-commerciale del gruppo italiano «Moto Guzzi-Benelli-Moto B». La notizia si è diffusa negli ambienti economici ed ha trovato conferma nell'arrivo a Mosca di una delegazione del gruppo «Guzzi-Benelli-Moto B», composta dal presidente Alessandro De Tommaso, dall'ingegner Urganio-Tazzoli, dal dottor Landis e dal dottor Alias, che hanno già avviato, con la collaborazione della «RESTITAL», importanti trattative. Il gruppo italiano — a quanto risulta — ha presentato

L'Italia sarà presente alla Fiera di Plovdiv

Presenti numerosi giornalisti e uomini d'affari italiani e stranieri, l'ambasciatore e il detto commerciale della Repubblica Popolare di Bulgaria a Roma hanno tenuto una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata, per la presentazione della 29. Fiera internazionale di Plovdiv che si terrà quest'anno dal 3 al 10 settembre. Tra gli espositori stranieri alla Fiera di Plovdiv vi è l'Italia che sarà presente con autovetture, macchine per la lavorazione del legno, attrezzature per stazioni di servizio, macchinari per l'industria calzaturiera, prodotti chimici, apparecchiature ed articoli elettronici ed elettrici, distributori automatici per bevande, frigoriferi, macchine da scrivere e da calcolo, tessuti, lavatrici e macchine per pittura a secco, centrali telefoniche ed altri prodotti dell'industria.

un piano gigantesco che prevede la realizzazione di una azienda capace di produrre ogni anno 100 mila unità di migliaia di moto di grossa cilindrata. L'Unione Sovietica, infatti, pur costruendo 900.000 motociclette all'anno (dalle piccole cilindrata fino alle JASC-350 bicilindriche alle URAL-M. 64-650) ne importa, da altri Paesi, oltre 100.000. L'azienda che dovrebbe essere ora realizzata, dovrebbe così permettere all'URSS non solo di soddisfare il fabbisogno interno, ma di presentarsi per la prima volta sul mercato internazionale con macchine estremamente competitive. A provvedere alla vendita delle moto prodotte dall'URSS sarebbe infatti — a quanto risulta — lo stesso gruppo italiano che avrebbe proposto al sovietico l'acquisto, in esclusiva, della produzione della «RESTITAL», importanti trattative. Il gruppo italiano — a quanto risulta — ha presentato

Aspri contrasti nel movimento messi in luce dalla strage di Ezeiza

I giovani peronisti accusano destra e CIA di complotto

Il col. Osinde si sarebbe servito di una banda di fascisti e «pistoleros» per impedire al governo «giustizialisti» di sinistra di accedere al palco — Un commento di «Prensa Latina»

Buenos Aires, 23. La tragica sparatoria intorno all'aeroporto di Ezeiza, che ha provocato la morte di non meno di 100 persone, il dirottamento sulla base militare di Moron dell'aereo di Peron e l'annullamento del previsto comizio del dirigente giustizialista ha anche portato in piena luce i contrasti fra l'ala sinistra e quella destra del movimento.

Le due ali si scambiano accuse circa la responsabilità degli incidenti. Parlando ai funerali di una delle personalità rimaste uccise negli scontri (Horacio Sironi, membro dell'organizzazione guerrigliera del «Montoneros»), uno dei dirigenti giovanili peronisti, Juan Carlos Gullo, considerò «giustizialista» Campora, ha accusato l'ex colonnello Jorge Osinde, attualmente direttore nazionale dello sport, e Norman Kennedy (uno dei dirigenti moderati del peronismo) di comportarsi come «piccoli napoleoni» e di sognare di «diventare gli eredi di ciò che il gen. Peron significa». Osinde era incaricato di organizzare il programma di benvenuto a Peron, programma fallito in seguito ai sanguinosi avvenimenti di Ezeiza, e alla sua banda di mercenari composta di 300 persone. Gullo ha fatto risalire la responsabilità degli scontri. Ed ha aggiunto, affinché le bande armate di Osinde si portarono fra Peron e il popolo, gli scontri superuero della gioventù peronista, dal canto suo, ha emesso un comunicato contro i comunisti, contestando il com. Osinde, contro i capi sindacalisti di destra e contro la CIA.

Per la terza volta — dice il comunicato — si è impedito a Peron «di entrare in contatto con il suo popolo». «La prima volta furono gli USA che inviarono un ufficiale del Pentagono all'aeroporto di Rio de Janeiro per fermare l'apparecchio con cui Peron tentava di tornare in patria (1964). La seconda volta fu l'autorità militare che mise sul piede di guerra 40 mila uomini per impedire al popolo chi veniva a salutare Peron (novembre 1972). Ora la CIA è intervenuta insieme con persone infiltrate nel movimento peronista.

«Non sono stati né la marina, né i servizi di spionaggio argentini gli strumenti utilizzati dalla CIA per la provocazione. Il fatto è che la CIA ha fatto ricorso a personalità ben note del peronismo».

La gioventù peronista è stata esclusa dalla commissione organizzatrice del benvenuto a Peron. Il col. Osinde «ha assoldato un gruppo armato di armi pesanti». Inoltre, «si è servito della collaborazione di una sezione di alleanza liberatrice nazionale (fascista) e di un «comando» para-poliziesco di «pistoleros» sindacali» (Come è noto, certi dirigenti sindacalisti giullini argentini non disciolti dai sistemi gangsteristici nord-americani). In tutto, «erano trecento mercenari armati».

Il documento afferma che gli organizzatori del benvenuto non avevano assegnato alcun posto ai giovani peronisti sul palco preparato per la cerimonia, che lo scontro avvenne quando i giovani «volle prendere parte al comizio». «I colpi di arma da fuoco cominciarono a esplodere mentre l'aereo si avvicinava». Il fatto aveva tutti gli aspetti «di una imboscata». «Per 18 anni, abbiamo avuto come nemici i militari. Ora i nostri nemici sono sempre, anzi ancora di più, questi settori reazionari alleati della CIA e al sindacalismo traditore, che utilizzano altri settori del movimento come carne da cannone». Il documento infine afferma che «i feriti non sono stati curati, ed anzi sono stati percosi» e che alcuni dei loro compagni arrestati «sono stati brutalmente torturati».

Del tutto opposta è la versione del «Centro nazionale del servizio informazioni argentino», che comprende tutte le forze di polizia del paese. Essa accusa le organizzazioni guerrigliere «Esercito rivoluzionario del popolo», «Forze armate rivoluzionarie» «Montoneros» di aver tentato di occupare il palco con l'intenzione di uccidere Peron, e di avere aperto il fuoco per prima contro il servizio d'ordine. Il rapporto del centro afferma che la maggior parte delle persone arrestate dopo la sparatoria sono membri dell'ERP e delle FAR.

Questo rapporto è stato definito falso dal ministero degli Interni argentino, mentre fonti del Palazzo presidenziale ne hanno invece ribadito l'autenticità. In un commento sulla situazione argentina intitolato «Le tattiche di Peron», il redattore dell'agenzia cubana Prensa Latina Carlos Maria Gutierrez sottolinea che gli incidenti di Ezeiza «fanno parte del fenomeno» peronista. «Complesso ed eterogeneo, questo movimento è sta-

to scosso da numerose convulsioni, poiché i suoi membri formano un largo ventaglio di posizioni ideologiche e di classe». Peron è «l'unico comun denominatore di queste numerose correnti che, durante le recenti elezioni, si sono alleate per portare al potere il dirigente indicato da Peron». La sua tattica è «l'elemento agglutinante di questa eterogeneità sociale e politica». E' una tattica «pragmatica, senza affiliazione ad una ideologia determinata». «Apparentemente, Peron ha sempre stimolato tali differenze (di classe, ideologiche e politiche, fra i suoi seguaci, N.d.R.), come un elemento dialettico che mantiene dinamico il movimento delle masse peroniste sul terreno politico e su quello sindacale».

Peron stesso ha voluto articolare il movimento in vari settori, fra cui quello dei gruppi attivisti (cioè guerriglieri, tutti dominati da lui. Il commento di Gutierrez lascia ogni giudizio in sospeso. Molti osservatori si chiedono tuttavia se Peron riuscirà a «cavalcare le tigri da lui stesso risvegliate» e, se ci riuscirà, in che direzione le farà andare.

Ed ecco infine una notizia che dimostra quanto sia ancora tesa la situazione. Due uomini in camicia bianca sono stati arrestati la notte scorsa a bordo di una autoambulanza carica di esplosivo vicino all'abitazione di Peron. Lo hanno dichiarato fonti della polizia, precisando che l'arresto è avvenuto a solo una ventina di metri dalla residenza di Peron, alla periferia di Buenos Aires.

Nuovo crimine dei razzisti di Salisbury

Tre patrioti africani impiccati in Rhodesia

Erano stati accusati d'aver avuto l'intenzione di compiere atti di sabotaggio. Ucciso anche un quarto africano - Pesanti perdite portoghesi in Guinea Bissau

SALISBURY, 23. Il regime razzista rhodesiano si è macchiato di un nuovo infame crimine: tre patrioti africani sono stati impiccati, sotto l'accusa di avere introdotto armi in Rhodesia. E' stata data notizia anche di una quarta esecuzione: è salito sul patibolo un negro condannato per omicidio; ma dietro a questa formulazione ufficiale si può celare un'altra esecuzione di natura politica.

Alcuni particolari sono stati resi noti sui tre patrioti che l'odio dei razzisti ha assassinato. I tre erano stati riconosciuti colpevoli da un tribunale composto da bianchi del reato di «aver avuto l'intenzione di compiere atti di sabotaggio e di terrorismo», poiché erano stati trovati in possesso di armi. Nel motivare la sentenza, emessa il 20 marzo scorso, il giudice che presiede l'altra corte giudicante ha affermato che la sentenza capitale era necessaria soprattutto tenendo conto dell'attuale situazione in Rhodesia, dove le armi le tengono in mano soltanto i bianchi. I tre africani, aveva aggiunto il giudice, erano «addestrati terroristi, averti del deliberato proposito di uccidere europei e coloro che li assistono».

La sentenza rappresenta quindi una vera e propria mostruosità giuridica e politica. I gruppi di potere della minoranza bianca, che dominano la Rhodesia, si sentono così in diritto di condannare a morte un africano solo perché detiene armi.

Per quello che riguarda un altro territorio africano dominato dagli europei, la Guinea Bissau, l'alto comando portoghese ha pubblicato a Lisbona le cifre delle perdite subite dal proprio esercito nel corso della guerra d'aggressione contro le popolazioni indigene in lotta per la libertà e l'indipendenza. Dal primo al 15 giugno, ben ventiquattro soldati portoghesi sono caduti in combattimento; inutile dire che si tratta di un bilancio sicuramente incompleto, ma indica un aumento delle perdite che subisce l'esercito colonialista: mentre nel primo quarto mesi dell'anno a Lisbona si ammettevano uno o due soldati uccisi alla settimana, dalla metà di maggio se ne ammette in media una decina, sempre alla settimana. Il che costituisce un riconoscimento dell'aumentata capacità di combattimento delle forze popolari del Partito dell'Indipendenza della Guinea.

Per gli esperimenti H francesi

L'Australia romperà con Parigi?

Intanto i governi di Canberra e della Nuova Zelanda stanno esercitando forti pressioni sulla Francia. Hanno anche deciso di inviare due navi da guerra nella zona delle esplosioni, nel Pacifico meridionale

CANBERRA, 23.

I governi dell'Australia e della Nuova Zelanda hanno deciso di continuare a cercare di convincere la Francia a rinunciare agli esperimenti nucleari nell'atmosfera, sull'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale. Un messaggio in questo senso è stato inviato dal primo ministro neozelandese Norman Kirk al presidente Pompidou, affinché Parigi accoglia l'invito della Corte internazionale di giustizia dell'Aja a non effettuare gli esperimenti. Gli australiani — che nelle settimane scorse avevano attuato analoghi esperimenti — stanno ora facendo per ora, sia pure in modo discreto, la minaccia di una rottura dei rapporti diplomatici.

Questa eventualità non viene scartata a Canberra. Fonti ufficiali hanno precisato che una decisione definitiva non è stata ancora adottata, ma che verrà sicuramente esaminata alla luce delle conseguenze degli esperimenti nucleari francesi.

Nel frattempo i due governi, quello australiano e quello neozelandese, hanno deciso di inviare una piccola squadra navale congiunta, composta da due unità, nel pressi dell'atollo di Mururoa. Lunedì salperà dal porto di Sydney la nave appoggio australiana Supply, la quale s'incontrerà con la fregata neozelandese Otago, che lascerà Auckland il 28 giugno, per dirigersi insieme verso la zona degli esperimenti. Nessuna delle due navi — ha detto il primo ministro australiano Gough Whitlam — entrerà direttamente in contatto con la marina francese, non ci sarà quindi alcuna dimostrazione di forza, in omaggio — ha aggiunto il primo ministro — alla richiesta dell'Indipendenza della Guinea.

vare né estendere la controversia. L'azione delle due unità sarà simbolica. Lo ha affermato anche il premier neozelandese Kirk il quale, parlando a Wellington, ha detto che l'Otogo opererà in una zona che la terrà al riparo da ogni pericolo. La fregata, in ogni caso, è in grado di navigare senza danni anche attraversando una zona di ricaduta di pioggia radioattiva, costituita dodici anni fa. L'Otogo assieci 2.500 tonnellate ed ha un equipaggio di 242 uomini. Valtidue di questi, però, hanno reso noto ieri sera di non intendere salpare con la loro unità per Mururoa.

Gli USA vogliono consegnare al carnefice 117 profughi da Haiti

L'organizzazione haitiana «Azione patriottica 18 maggio» ha lanciato un appello alla solidarietà internazionale per salvare 117 cittadini di Haiti fuggiti su zattere dal loro paese per sottrarsi al regime terroristico e criminale del dittatore Duvalier. I fuggiaschi hanno raggiunto la Florida e hanno chiesto asilo politico; ma, dice l'organizzazione patriottica, «il governo Nixon che è il principale sostenitore di Duvalier ha rifiutato l'asilo politico e sta per rimandarli a Port au Prince, dove li attende la morte». I 117 — fra cui 12 donne e 3 bambini — sono stati arrestati e vengono attualmente processati. Se l'opinione pubblica democratica non farà sentire la sua voce gli infelici verranno deportati ad Haiti e consegnati nelle mani del carnefice.

Advertisement for O.P. Brandy. Features a large image of a brandy glass and a bottle. Text includes: 'Vederci chiaro? Certo non è facile. Il brandy, come tutte le cose, può essere buono o meno buono. Una cosa è sicura: se avete qualcosa contro il brandy è perchè non conoscete O.P.'